

 **PIERO CASTIGLIONI**

INDICE

PROGETTARE LA LUCE
ESPERIENZA SUL CAMPO
PROGETTI RILEVANTI REALIZZATI



3	PROFILO	6	FILOSOFIA	9	CV
4	METODO	7	TEAM	12	REFERENZE
5	STUDIO	8	SKILLS	145	HEADQUARTER



LEADERSHIP

Una sinergia progettuale multidisciplinare in continua evoluzione

Non si può immaginare un futuro senza volgere lo sguardo al passato. Le radici ci permettono di avere una base di crescita consolidata. Tradizione e cultura sono presenti e vivono nel lighting design, l'approccio è il seguente: contestualizzare un oggetto e dargli una nuova vita e funzione secondo le necessità. Le relazioni e l'umiltà sono alla base di questo processo evolutivo, l'ascolto e l'essere proattivo rendono il progetto al servizio del committente, portando a lui conoscenza e illuminazione. Studiamo il design dell'apparecchio e la distribuzione della luce nello spazio. La professione, la ricerca sperimentale e la curiosità sono sempre costanti, l'analisi del mondo che ci circonda è continua e non giudicante. Cercare un approccio multidisciplinare porta a sviluppare sempre nuovi progetti. L'illuminotecnica deve integrarsi ad una cultura ambientale, interpretare la storia, l'architettura, la filosofia che sottintendono gli spazi in cui si va ad operare e a far vivere. Il lighting designer, lavora principalmente sui progetti di altri, e questo porta a una dimensione collettiva del lavoro, l'architetto Piero Castiglioni si differenzia per la condizione della pratica specialistica del problem solving, sviluppando così un'attitudine di adesione e integrazione con il significato e gli obiettivi del progetto.



LIGHTING DESIGNER

Chi crea il dialogo tra luce e ombra

Non c'è osservazione senza osservatore. Quindi, per una corretta visione dell'architettura, è essenziale che la luce rispetti i meccanismi del nostro complicato ed efficiente strumento di visione: l'occhio. Il bulbo oculare è fatto di elementi capaci di adattarsi alle mutevoli condizioni di luce circostanti, ha sensibilità diverse a seconda dell'intensità e della frequenza dell'onda elettromagnetica che lo colpisce, e in luoghi con alti livelli di illuminamento incontra enormi fastidi. Per queste ragioni, nel processo di progettazione, un accurato studio dell'ambiente luminoso diventa indispensabile, per permettere di svolgere le attività e i compiti visivi per cui lo spazio è stato progettato. La progettazione dell'illuminazione non riguarda solo la quantità, ma soprattutto la qualità dell'illuminazione. Le nozioni di illuminotecnica si occupano di alcuni aspetti quantitativi del fenomeno luminoso, mantenendo irrisolti temi fondamentali come le riflessioni, la qualità delle ombre e le texture. Concentrando le risorse basate sul calcolo degli illuminamenti o sui livelli di lux, l'attenzione è meno focalizzata su parametri difficili da misurare come la qualità delle ombre e il comfort visivo. Il progetto illuminotecnico si basa su questo requisito essenziale: l'analisi delle ombre e della quantità di riflessi luminosi. L'illuminazione potrebbe essere considerata come un altro materiale dell'architettura, in quanto crea un'atmosfera, modella lo spazio ed esprime la struttura. Fare luce non significa dissolvere il buio ma, al contrario, aggiungere un valore più forte e coinvolgente alla realtà stessa. Infatti, creando effetti di luce e ombra, si possono generare emozioni e sensazioni diverse, scoprire nuove realtà, che rendono l'interpretazione dello spazio un'esperienza profondamente personale.



ITALIAN LIGHTING DESIGN STUDIO

Nascita della progettazione illuminotecnica

Lo Studio nasce a Milano con Livio Castiglioni. Tra gli anni Trenta e gli anni Settanta nel laboratorio-magazzino-ufficio, Livio si occupa di design. A fine anni Sessanta, con l'arrivo in studio del figlio Piero inizia una prima produzione artigianale couturière di apparecchi di illuminazione. Vengono assemblate lampade alogene e componenti semilavorati secondo le richieste di progetto. In questi anni il laboratorio vede la nascita della progettazione illuminotecnica. I progetti sono la conseguenza di una lunga e meditata ricerca condotta sul campo, all'interno dello spazio architettonico, grazie a una solida cultura tecnico-scientifica e ad un atteggiamento empirico. Come alchimisti moderni, attraverso la dimensione immateriale della luce, sperimentiamo le relazioni tra il visibile e il non visibile. Lo studio di via Presolana, dopo oltre Cinquant'anni, continua a collaborare con architetti nazionali e internazionali. L'attività prosegue nel lavoro di progettazione della luce per spazi museali, teatri, esposizioni, headquarter, retail, mantenendo fede all'impostazione di un design della luce che si integra con la dimensione dell'architettura e delle sue funzioni. Ogni progetto è sempre diverso e non ci sono parametri fissi. La luce è un servizio e come tale si pone l'obiettivo di mostrare il visibile senza alterare la percezione dello spazio.



TOGETHER WE CAN

I grandi obiettivi si raggiungono insieme

Per raggiungere la massima perfezione in un progetto di illuminazione è necessario integrare le varie competenze e figure professionali. Lavorando in team il gruppo converge in uno scopo, ha un obiettivo comune, lavora in stretta collaborazione e condivide i vantaggi dei successi. “Un bravo leader attira bravi collaboratori, o in alcuni casi li infonde semplicemente del suo magnetismo”. Se l’entità del progetto lo richiede, ci avvaliamo di collaboratori esterni. Seguendo questa filosofia proponiamo una consulenza illuminotecnica su misura in base al tipo di progetto. Il team di professionisti lavora insieme per ottenere la migliore soluzione illuminotecnica, potendo combinare le richieste del cliente, le normative vigenti, il benessere visivo e la qualità della luce, che cambia da progetto a progetto. Non esistono regole per illuminare bene e non c’è tecnologia che possa aiutare il lighting designer. La regola di per sé è un preconcetto che allontana da un corretto approccio progettuale. Si può arrivare a pensare la luce osservando prima lo spazio. Ogni luogo se osservato e capito ci suggerisce come vuole essere illuminato. Quindi più che tecnologia, regole e normative per il lighting design serve un forte sviluppo nella capacità di osservazione dell’architettura e di chi la vive.

Lead Lighting



Pietro Maria Castiglioni (detto Piero)

Project Director

Architetto e lighting designer contemporaneo, uno dei massimi esponenti mondiali del lighting design. I progetti sono il risultato di una lunga e meditata ricerca condotta sul campo, all'interno dello spazio architettonico, avvalendosi di una solida cultura tecnico-scientifica e di un atteggiamento empirico, alimentato da una costante curiosità sperimentale. Insieme a Marco Petrucci segue il concetto di illuminazione, lo sviluppo del progetto e il cantiere.

Senior Lighting Designer



Marco Petrucci

Project Supervisor

Lighting Consultant. Si occupa della definizione degli obiettivi. Analisi storica, architettonica, urbanistica, ambientale, antropologica e funzionale del progetto. Suggestion, render fotografici, schizzi, disegni schematici, relazione di intenti, Render fotografici o 3D e fase di cantiere.

Ingegnere Elettronico



Mauro Zani

Project Manager

Ingegnere elettronico. La sua esperienza lo porta occuparsi della progettazione illuminotecnica ed elettrica, verifica calcoli illuminotecnici, render 3D, dialux evo, pianificazione progettuale secondo normative, certificazioni LEED, progettazione di apparecchi di illuminazione, circuiti elettrici ed elettronici.

Architetto



Giulia Chinello

Assistente Project Manager

Architetto. Partecipa alla fase di concetto di illuminazione, all'analisi storica, architettonica, urbanistica, ambientale e funzionale del progetto. Layout di progettazione, preliminare ed esecutiva con CAD, fino ai dettagli di installazione, carichi elettrici e ottimizzazione del budget.

Sales Agent



Viola Fumagalli

Libera professionista. Dopo l'esperienza in campo pubblicitario, si occupa della comunicazione dello studio e della presentazione dei progetti illuminotecnici ai clienti, instaurando anche contatti per possibili nuove collaborazioni.

Nella progettazione, diviene imprescindibile un'accurata caratterizzazione dell'ambiente luminoso, tale per cui sia sempre possibile svolgere le attività e i compiti visivi, a cui il luogo è deputato. Pensare non solo ad una quantità luminosa ma, soprattutto, ad una qualità della luce. Le nozioni di illuminotecnica si occupano di alcuni aspetti quantitativi del fenomeno luminoso, ma devono interagire con temi fondamentali come riflessi, qualità delle ombre e texture. Eseguendo il calcolo degli illuminamenti o sulla distribuzione delle candele, poniamo anche attenzione ai parametri difficilmente misurabili come la qualità delle ombre e il comfort visivo.

● Obiettivi

Interazione con la committenza e il team progettuale

Progettazione illuminotecnica, dalla fase di ideazione fino alla fase di realizzazione. Pianificazione temporale, individuazione del budget.

● Lighting Concept

Definizione degli obiettivi

Analisi storica, architettonica, urbanistica, ambientale, antropologica e funzionale del progetto. Suggestion, render fotografici, schizzi, disegni schematici, immagini di prove di illuminazione, relazione di intenti.

● Progetto Preliminare

Sviluppo del concept

Render fotografici, analisi illuminotecnica, verifica valori di illuminamento, scelta apparecchi di illuminazione. Layout di progettazione illuminotecnica preliminare con DIALUX, CAD o BIM.

● Progetto Esecutivo

Sviluppo progetto preliminare

Calcoli illuminotecnici ordinari e di emergenza, schede tecniche, dettagli di installazione, carichi elettrici, computo metrico, efficienza energetica LEED, layout elettrico, scenari luminosi, relazione tecnico normativa. Layout di progettazione illuminotecnica esecutivo con DIALUX, CAD o BIM.

● Fase di cantiere

Concendenza tecnica con la direzione lavori

Rilievo valori illuminotecnici, verifica campionatura apparecchi, impostazione accensioni sistema di controllo, value engineering. Supporto alla realizzazione del mockup. Assistenza con fornitori, impiantisti ed enti locali.

● Design apparecchi di illuminazione

Progettazione e prototipazione di apparecchi di illuminazione

Sviluppo fotometrico 3D. Render fotografici, ingegnerizzazione prodotto industriale, componentistica elettrica / elettronica, layout grafico CAD. Analisi e ricerca di nuovi materiali e tecnologie.



Biografia

Pietro Maria Castiglioni, detto Piero, è nato a Lierna (Como) nel 1944. Si laurea in architettura nel 1970, dove vive e lavora. Nel 1972 lavora con Ugo La Pietra alla mostra "Italy: the new domestic landscape" al "Museum of Modern Art" di New York. Dal 1973 al 1979 lavora con il padre Livio in via Presolana, concentrandosi su progetti di illuminazione, in particolare sui temi dei negozi, showroom, spazi espositivi e alberghi. Oggi progetta soluzioni illuminotecniche per spazi museali, allestimenti, teatri, auditorium, spazi urbani, retail, luoghi di culto, yachts, luoghi del trasporto, insieme al suo team. Designer di lampade, spesso create per un progetto specifico, poiché ogni progetto è unico, in alcuni casi progettate e realizzate da artigiani in piccole quantità, come il sistema "Scintilla", prodotto da Fontana Arte nel 1983, è frutto dell'esperienza maturata in questi anni. Ha collaborato con diversi architetti, tra cui nove Pritzker Architecture Prize. Professore universitario al master di lighting design al Politecnico di Milano, viene invitato a conferenze di lighting design in tutto il mondo. Durante la sua carriera, ha ricevuto molti riconoscimenti tra cui Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 2020 e un premio per i 50 anni di carriera dall'associazione AIDI nel 2021.

Lingue

Italiano | Inglese | Francese

Formazione

Politecnico di Milano | Laurea in Architettura | 1970

Progetti Selezionati

2021 | Italia | Plan de Corones | Hotel & Wellness Olangenhof
 2020 | Italia | Milano | CityLife Milano
 2019 | Italia | Fidenza | Centro di Cultura Sigerico | Ex Collegio Gesuiti
 2018 | Svizzera | Ginevra | Centro Internazionale Congressi Ginevra
 2018 | Italia | Milano | Fondazione Luigi Rovati
 2017 | Italia | San Pellegrino | San Pellegrino Headquarter
 2017 | Svizzera | Ginevra | Cattedrale Saint Pierre
 2016 | Svizzera | Losanna | ECA Headquarter
 2014 | Turchia | Antakya | Museum Hotel
 2014 | Italia | San Donato | ENI Headquarter
 2014 | Italia | Venezia | Palazzo Papadopoli | Aman Resort
 2013 | Turchia | Istanbul | Moschea Sancaklar
 2013 | Italia | Trento | MUSE | Museo della Scienza
 2013 | Iran | Ahvaz | Illuminazione Ponti
 2013 | Italia | Milano | Complesso Garibaldi Porta Nuova
 2012 | Italia | Milano | Area Portello
 2012 | Italia | Roma | Fori Imperiali
 2012 | Ungheria | Budapest | Palazzo Klotild
 2012 | Italia | Bergamo | Centro Ricerche Italcementi

2011 | Italia | Milano | Expo 2015 | Lighting Masterplan
 2010 | Messico | Veracruz | Fortaleza de San Juan de Ulua
 2010 | Inghilterra | Londra | Le Corti di St. Giles
 2009 | Spagna | Barcellona | Aeroporto El Prat
 2007 | Italia | Nola | Centro Servizi Vulcano Buono
 2006 | Francia | Pays d'Aix | The Pays d'Aix Theatre
 2006 | Italia | Torino | Palavela
 2005 | Russia | San Pietroburgo | La Chiesa del Sangue Versato
 2005 | Francia | Rennes | Brittany Museum
 2004 | Italia | Milano | Stazione Centrale
 2003 | Francia | Parigi | LVHM Headquarter
 2002 | Italia | Mantova | Percorso Gonzaghesco
 2002 | Italia | Torino | Lingotto
 2002 | Italia | Milano | Teatro Degli Arcimboldi
 2001 | Argentina | Buenos Aires | Fondazione Costantini
 2000 | Italia | Milano | Galleria e Corso Vittorio Emanuele
 1998 | Portogallo | Lisbona | Expo 1998
 1998 | Italia | Roma | Palazzo Montecitorio | Sala del Parlamento
 1998 | Brasile | San Paolo | State Art Gallery
 1997 | Italia | Roma | Palazzo del Quirinale
 1997 | Italia | Milano | Leonardo Da Vinci - L'Ultima Cena
 1995 | Italia | Lodi | Banca Popolare di Lodi
 1994 | Repubblica di S. Marino | S. Marino | Porta Dogana
 1992 | Spagna | Siviglia | Expo 1992, Palazzo Italia
 1992 | Italia | Genova | Porto Antico
 1992 | Portogallo | Lisbona | Centro Culturale di Belem
 1990 | Francia | Parigi | Opera de La Bastille
 1989 | Belgio | Bruxelles | Swift Headquarter
 1987 | Spagna | Barcellona | Museo d'Art de Catalunya
 1987 | Italia | Fontivegge | Fontivegge Centro Direzionale
 1986 | Francia | Parigi | Musée d'Orsay
 1986 | Italia | Venezia | Palazzo Grassi
 1985 | Francia | Parigi | Centro G. Pompidou
 1984 | Giappone | Tokyo | Hotel Hilton
 1983 | Francia | Parigi | Théâtre des Amadiers
 1982 | Siria | Damasco | Hotel Al Cham
 1978 | Italia | Monte Argentario | Scuola Materna
 1977 | Arabia Saudita | Jeddah | Hotel Meridien
 1975 | Spagna | Bilbao | Missoni Boutique

Lighting designer per diversi brand di moda tra cui ricordiamo: Loro Piana, Salvatore Ferragamo, Christian Dior, Neglia, Iris, Jil Sander, con oltre 150 progetti conseguiti.

Lighting designer per mostre ed installazioni temporanee, con all'attivo più di 200 realizzazioni.

Attività di Design

Designer e consulente tecnico per diverse case produttrici di apparecchi di illuminazione: Fontana Arte, Stilnovo, Venini, iGuzzini, Castaldi Lighting, Platek Omicron, IBT Lighting, Promemoria, Barrisol, con più di 100 apparecchi e sistemi di illuminazione progettati.

2020 | Sistema Higgs | Promemoria | “Quirinale Contemporaneo 2021”

2015 | 1954 | Barrisol | Primo premio “ECC Design Award” a Venezia

2009 | Dogma 66 | IBT Lighting | Menzione d'onore Compasso d'oro

2007 | Glime Cube | iGuzzini | “If Design Award 2007”

2005 | Diablo | Castaldi Lighting | “Deign Plus al Lighting+Building 2006”

1999 | Sistema Microcestello | iGuzzini | “iF Product Design Award 2000”

1986 | Sistema Cestello | iGuzzini

1983 | Sistema Scintilla | Fontana Arte

1980 | Parola | Fontana Arte | “Quirinale Contemporaneo 2019”

Attività Scientifiche

dal 2007 | Membro PLDA

dal 1998 | Membro APIL (2005 - 2008 Presidente)

1996/2002 | CNR Responsabile scientifico della ricerca illuminotecnica

dal 1984 | Membro onorario FAI

dal 1984 | Comitato scientifico AIDI (2022 Membro onorario)

Attività Editoriali

2005 | Coautore “Manuale di illuminotecnica”, Tecniche Nuove

1991 | Coautore del libro “Lux”, Benenice

1989/2009 | Direttore di “FLARE, Architectural lighting magazine”

1984 | Coautore del libro “Uno spettacolo di Luce”, Zanichelli

Docente Universitario

2005/2022 | Docente al Master “Design and lighting technologies”,
Politecnico di Milano

2007 | Docente di Lighting design, Accademia di Brera e Domus Academy

1995/1997 | Docente alla Facoltà di Architettura, Università di Ginevra

1985/2002 | Docente al Corso di Laurea in Disegno Industriale di Milano

1985/1986 | Docente alla Facoltà di Architettura, Politecnico di Milano

Awards

2021 | Italia | Milano | AIDI Premio per 50 anni di carriera

2020 | Italia | Roma | Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana

2019 | Italia | Venezia | Primo premio ECC Design Award

2004 | Internazionale | Secondo classificato “City people light award 2004”

2000 | Italia | Genova | Primo premio per il “Restauro di Palazzo Rosso”

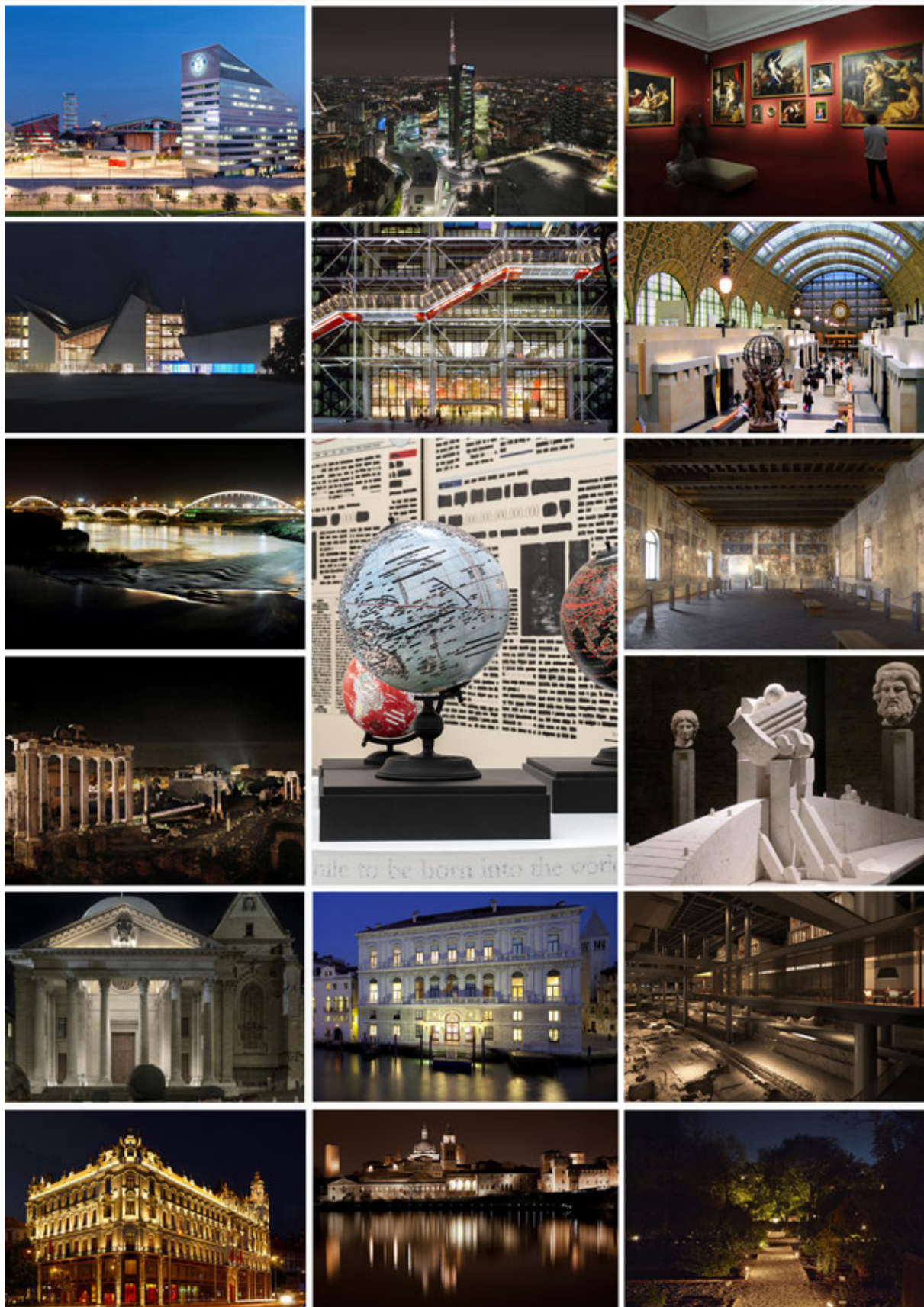
1998 | Portogallo | Lisbona | Premio “Design de Ambientes 98/99”

1994 | Italia | Primo premio per il “Master plan stazioni e centro città”

1988 | Italia | Venezia | Primo premio per “Ricostruzione del Teatro La Fenice”

REFERENZE

PROGETTI ILLUMINOTECNICI
ARCHITETTURA E LUCE
FOTO REALIZZAZIONI



FORI IMPERIALI

ITALIA
ROMA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il rispetto assoluto all'integrità del luogo e dei reperti, non prevede l'installazione di apparecchi invasivi sulla preesistenza architettonica e nell'ambiente. Di conseguenza si prevede di dare illuminazione di accento ai singoli reperti architettonici installando alcune postazioni di gruppi di proiettori al di fuori dell'area archeologica e mimetizzandoli tra le presenze arboree e le radici degli alberi esistenti nel sito.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

AREA

120000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Roma

ANNO

2010 - 2012

COMMITTENTE

Comune di Roma



L'intera area archeologica dei Fori Imperiali sul Palatino è un museo a cielo aperto integrato nel tessuto urbano della città. Il complesso progetto di conservazione è stato caratterizzato da un nuovo sistema di illuminazione progettato per rendere il sito visibile dal Campidoglio e dal camminamento su via dei Fori Imperiali, e per illuminare i camminamenti all'interno della via Sacra. I vincoli del progetto sono stati definiti come: rispetto dell'integrità del sito e dei reperti archeologici e rispetto delle normative in materia di patrimonio storico, sicurezza e legislazione ambientale. Le stazioni di illuminazione sono state installate all'esterno delle aree archeologiche con gruppi di lampade proiettanti che controllano l'ottica, la forma e le ombre proiettate, l'abbagliamento e la dispersione del flusso luminoso, utilizzando fonti di eccezionale resa cromatica. Questi apparecchi remoti sono nascosti il più possibile alla vista, prestano particolare attenzione alla facilità di gestione e manutenzione e forniscono valori di luminanza misurati per ogni singolo monumento, illuminandoli in armonia con il loro ambiente archeologico.

REFERENZE

FORI IMPERIALI
ITALIA | ROMA
FOTO REALIZZAZIONE



AREA PORTELLO

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'intervento è volto a ricucire il tessuto urbano da "spazio chiuso" a "spazio fluido". Inserire il progetto all'interno di un più ampio intervento pubblico di illuminazione, attraverso la scelta di continuità con la zona residenziale e con la piazza adiacenti alla nostra area di intervento, uniformando i livelli di illuminamento per composizione di fasci luminosi con l'utilizzo di proiettori.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Gino Valle Architetti
Cino Zucchi Architetti
Guido Canali Architetto
LAND srl

AREA

389000 m²

COSTO

€ 1.000.000.000

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2006 - 2015

COMMITTENTE

Auredia e Nuova Portello Company,
Comune di Milano



Il progetto di riqualificazione che occupa l'area delle ex fabbriche storiche dell'Alfa Romeo e della Lancia, lungo la direttrice Sempione-San Siro, mira a ricucire il tessuto urbano, trasformandolo da "chiuso" a "spazio fluido". Il progetto architettonico comprende tre grandi unità che compongono un insediamento integrato di strutture residenziali, commerciali e di servizi pubblici, compreso un nuovo parco pubblico.

In linea con il concetto architettonico, l'illuminazione gioca sui volumi, e la scelta è stata fatta per utilizzare apparecchi a palo dissuasori e luci incorporate nell'architettura. Il ponte pedonale e ciclabile che collega il parco alla zona residenziale e commerciale è illuminato da apparecchi lineari integrati nella struttura, la nuova piazza (la più grande di Milano) un sistema di illuminazione con apparecchi a palo fornisce l'illuminazione generale di tutti gli spazi, mentre l'edificio centrale inferiore ospita lampade a proiettore integrate nella copertura per illuminare direttamente il soffitto sovrastante e la superficie della piazza per riflessione.

REFERENZE

AREA PORTELLO
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



ENI HEADQUARTER

ITALIA
SAN DONATO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

La ricerca, tesa a creare un ambiente caratterizzato dai contrasti ed eterogeneo, ha portato all'individuazione di apparecchi di recentissima progettazione, esclusivamente con sorgenti LED; apparecchi illuminanti con impatto dimensionale ridotto ad alto rendimento con una particolare emissione di fasci controllata, grazie a un particolare sistema ottico. Lo studio e l'attenzione al posizionamento e alle modalità di installazione hanno consentito la realizzazione di soluzioni integrate agli elementi architettonici, coerenti al ritmo compositivo degli spazi e coordinate alle esigenze impiantistiche.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Morphosis Architetti
S.C.E. Project

AREA

73826 m²

COSTO

€ 150.000.000

LUOGO

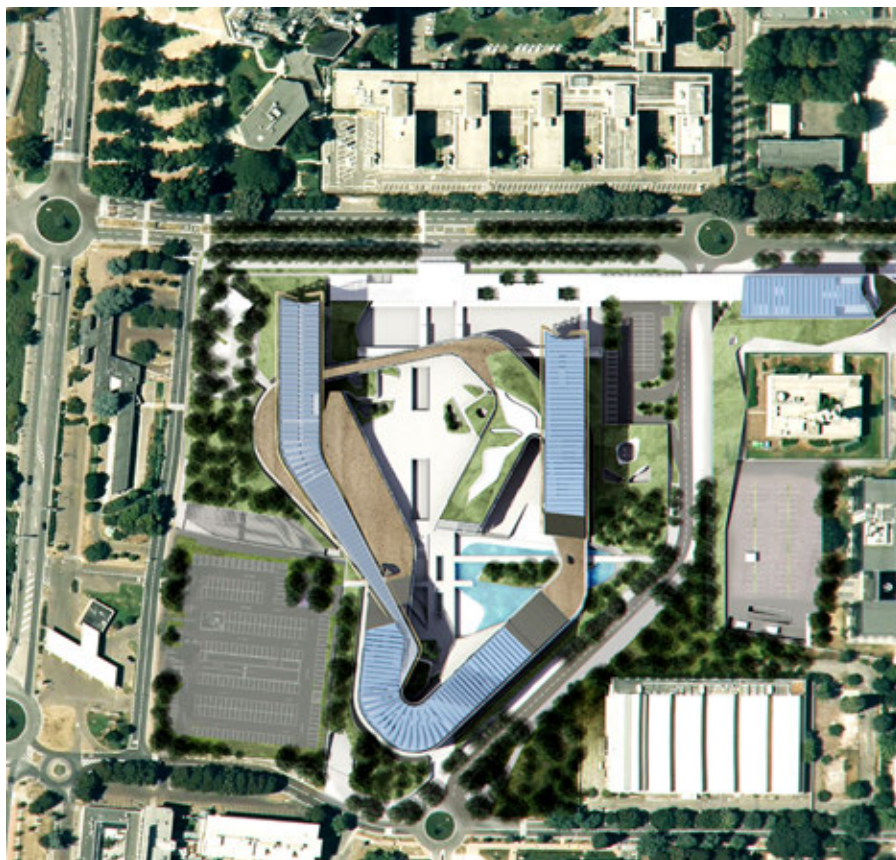
Italia, San Donato

ANNO

2014 - In corso

COMMITTENTE

DeA Capital Real Estate SGR



Eni sostiene un approccio innovativo e integrato all'ambiente, al business e all'esplorazione energetica. Il Centro emerge dal paesaggio come un'isola urbana, contribuendo allo sviluppo e alla cultura dell'area a bassa densità. I giardini biologicamente diversi e gli edifici ad alte prestazioni esprimono la dedizione di Eni alla gestione dell'ambiente e forniscono un ambiente di lavoro ottimale per lo scambio di idee. Il centro è stato progettato per soddisfare i requisiti energetici di Classe A e ottenere la certificazione LEED Gold Italia, con varie strategie impiegate per ridurre il consumo energetico complessivo, preservare le risorse naturali e creare un ambiente di lavoro sano e produttivo per i dipendenti. In tutto il campus, l'orientamento degli edifici è ottimizzato; il paesaggio favorisce la biodiversità e le piante locali; i tetti verdi, l'ombreggiatura delle facciate e i sistemi fotovoltaici aiutano a raffreddare ed alimentare il campus; il riciclaggio dei rifiuti e dell'acqua piovana assicurano che le risorse siano massimizzate e conservate; gli ambienti degli uffici e gli spazi sociali massimizzano la luce naturale e il flusso d'aria e utilizzano il riscaldamento/raffreddamento radiante a basso consumo energetico. Il nuovo campus stabilisce un punto di riferimento per il design sostenibile e la responsabilità sociale che sostiene il ruolo di Eni come amministratore dell'ambiente. Il progetto di illuminazione dell'intera area consente la riconoscibilità delle varie zone e le funzioni che vi si svolgono, dà rilievo ai luoghi di accesso, sottolinea i percorsi: la luce come linguaggio progettuale e scenografico al servizio dei vari compiti visivi.

REFERENZE

ENI HEADQUARTER
ITALIA | SAN DONATO
FOTO REALIZZAZIONE



AEROPORTO EL PRAT

SPAGNA
BARCELONA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

In questo progetto la componente dell'illuminazione d'ambiente orizzontale non deve essere uniforme, ma differenziata a seconda delle funzioni: ad esempio i passaggi ed i percorsi, che possono essere resi attraenti con una maggiore luminosità.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Ricardo Bofill Architetti

AREA

300000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Spagna, Barcellona

ANNO

2007 - 2009

COMMITTENTE

AENA



L'apertura del Terminal 1 dell'aeroporto di Barcellona ha solidificato la posizione di Barcellona come uno dei primi dieci aeroporti europei. RBTA ha progettato un'elegante struttura a forma di spada che è inondata di luce naturale attraverso le sue pareti di vetro da pavimento a soffitto. Il trattamento della luce naturale, le prospettive, gli assi, il sistema armonico di materiali e colori sono stati pensati in modo tale che utenti e lavoratori si sentano avvolti in uno spazio nuovo, appropriato alla scala umana, più confortevole, perché vivano con "illusione" questa sorta di "mondo interiore". "Chiarezza, pochi materiali, minimalismo e semplicità hanno permesso la fusione di funzionalità ed estetica." - (intervista a R. Bofill) Batterie di proiettori con sorgenti a ioduri metallici, bruciatore ceramico, 250 W, 3000 K incassati sui tetti degli edifici bassi, interni, illuminano per riflessione della copertura gli spazi comuni riproducono la situazione diurna con luce diffusa. Per due anni consecutivi, nel 2011 e nel 2012, l'aeroporto di Barcellona-El Prat è stato selezionato come miglior aeroporto del Sud Europa e ha ricevuto il premio Skytrax. Il premio, nell'ambito della 20ª Assemblea Generale Annuale dell'ACI (Airports Council International) è stato assegnato sulla base dell'eccellenza e dei risultati ottenuti in aree come la qualità dei servizi (sia per gli utenti che per le aziende), l'offerta commerciale, la sicurezza o la consapevolezza ambientale, tra gli altri.

REFERENZE

AEROPORTO EL PRAT
SPAGNA | BARCELONA
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico ha tenuto conto dei criteri di risparmio energetico, di facilità di manutenzione e di piacere di vivere e quindi di ambiente, estetica, funzionalità ed eco-sostenibilità. Il progetto di illuminazione diversificherà le aree e le funzioni, metterà in evidenza le installazioni e sottolineerà i percorsi: la luce sarà utilizzata come linguaggio progettuale e scenografico e non solo come servizio per rendere visibili le cose.

TIPOLOGIA

Illuminazione Masterplan

PARTNERSHIP

-

AREA

110 ha di cui 75.400 m² di area usata in maniera temporanea

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2011 - 2015

COMMITTENTE

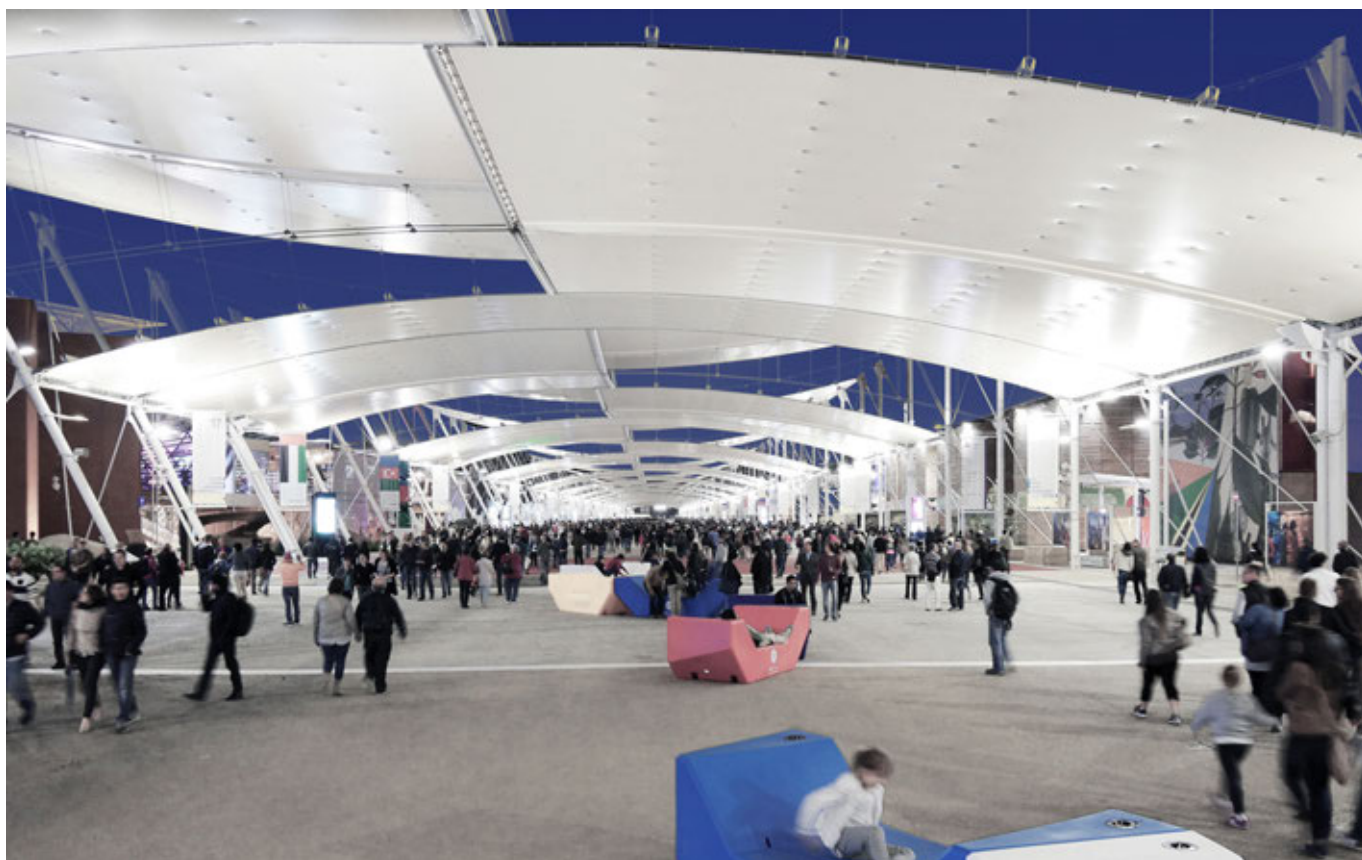
EXPO SpA



“Nutrire il Pianeta Energia per la Vita” è il tema dell’Expo 2015 che aprirà il 1 maggio e chiuderà il 30 ottobre 2015 in zona nord ovest di Milano (Rho-Pero). Il progetto di illuminazione diversifica zone e funzioni, dà rilievo alle installazioni, sottolinea i percorsi: la luce viene utilizzata come linguaggio progettuale e scenografico e non solo come servizio ai compiti visivi. Gli apparecchi di illuminazione vengono integrati agli elementi strutturali degli allestimenti con un risultato di minimo impatto visivo in tutto lo spazio interno espositivo (ad eccezione della piazza d’acqua e della piazza antistante l’anfiteatro). L’assenza di apparecchi su palo mantiene la vista libera da ostacoli e barriere verticali. La collina e la sua vegetazione uniscono all’illuminazione dell’ambiente un effetto dinamico con un variatore di colore e di intensità programmato che provvederà a modificare i livelli di illuminamento con una sensazione di ondeggiante mobilità e mutamento cromatico. Apparecchi di recentissima progettazione in fusione di alluminio con una particolare emissione di fasci controllata grazie a un sistema ottico specifico e un particolare riflettore in alluminio ad alto rendimento garantiscono buoni livelli di illuminamento sul piano di calpestio e soprattutto una buona componente sui piani verticali per garantire la riconoscibilità ai visitatori. Il progetto illuminotecnico è stato informato da criteri di risparmio energetico, facilità di manutenzione, piacevolezza del vivere e quindi in rispetto ambientale, estetico, funzionale ed ecosostenibile.

REFERENZE

EXPO 2015
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



SCUOLA PRIMARIA

SVIZZERA
URSY
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

La luce, i colori, la tecnologia e gli arredi sono tra i protagonisti di questo nuovo modo di pensare i confini dell'apprendimento: spazi flessibili che cambiano e si adattano ad ogni esigenza. Fondamentale è la sicurezza dell'illuminazione poiché deve essere totalmente garantita in considerazione che gli spazi vengono usufruiti da bambini.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Ruffieux-Chehab Architetti

AREA

3600 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Svizzera, Ursy

ANNO

2013 - 2018

COMMITTENTE

Maître d'ouvrage



Il progetto si ispira alla morfologia dei borghi della regione, che spesso raggruppano edifici di varie dimensioni attorno a un cortile aperto.

Le scuole sono strutture complesse all'interno delle quali si svolgono attività diverse e interdisciplinari, intervallate dallo scorrere del tempo: le ore dello studio, del ristoro, del lavoro, del gioco, dello sport, della musica.

Il progetto di illuminazione in interni ed esterni ha tra gli obiettivi la sostenibilità energetica, il comfort ambientale, visivo e psicologico, parte integrante del progetto architettonico che viene ottenuto garantendo una illuminazione omogenea, ottima resa cromatica, visione piacevole in assenza di ombre marcate, abbagliamento, riflessioni. Pur trattandosi di un progetto del 2013 (fine costruzione 2018) vengono utilizzati apparecchi di illuminazione a sorgente LED di ultima generazione.

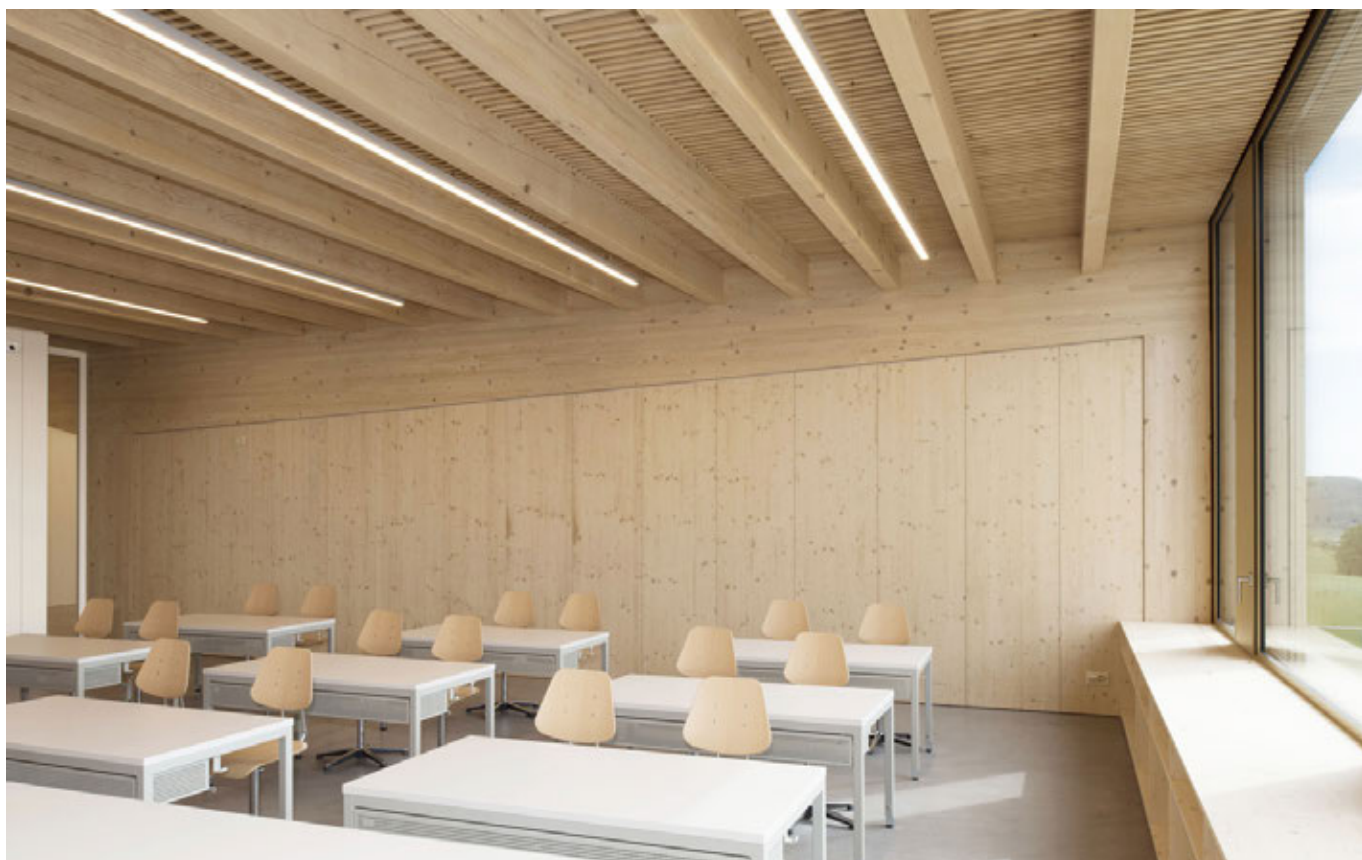
Importante è il posizionamento degli apparecchi di illuminazione che si integrano con l'architettura e devono essere fuori dalla portata degli alunni.

Ad esempio nella "Salle de rythmique" sono installate ad incasso nel soffitto lampade di design circolare con differenti diametri generando così dinamismo e ritmo nell'ambiente; le aule sono caratterizzate da linee di luce a sospensione che si integrano con le travi a vista in legno.

L'architettura delle scuole dell'infanzia e primarie concretizza spazi per i piccoli e per i ragazzi, diventando uno strumento educativo attraverso lo spazio, la materia, il colore, la luce diurna ed elettrica, per questo motivo il progetto di light design ricompre un ruolo determinante.

REFERENZE

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DI URSY
SVIZZERA | URSY
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Il progetto di illuminazione è rimasto fedele all'architettura eterogenea e articolata (grandi volumi e spazi sormontati da coperture in vetro), trovando il giusto equilibrio tra illuminazione naturale e artificiale.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building
MTSN
IURE

AREA

11710 m²

COSTO

€ 80.000.000

LUOGO

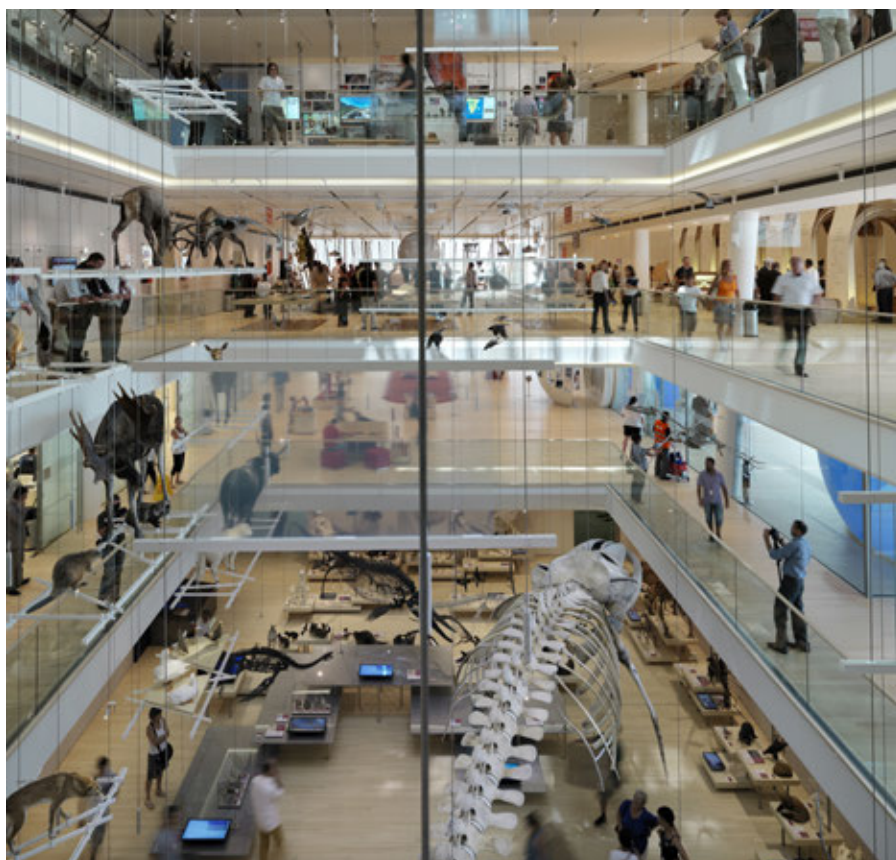
Italia, Trento

ANNO

2011 - 2013

COMMITTENTE

Museo Tridentino di Scienze Naturali



“Spesso i musei vengono percepiti come luoghi di ombra, come luoghi oscuri, in realtà funziona molto meglio quando sono luoghi di luce. Quando la vita corrente, lo scambio, lo stare insieme si confonde con l'apprendere. L'edificio è già una sorta di viaggio. La luce, in rapporto con l'esterno, in tutte le direzioni è un elemento molto importante, fa sì che l'edificio appartenga a un luogo. La biodiversità, la complessità della natura viene celebrata da questa complessità dello spazio. Un edificio luminoso, aperto, accessibile che consumi poca energia è una sfida complicata, nata insieme agli scienziati. Sfidare la forza di gravità, far volare tutto, creare un'idea di leggerezza facendo volare anche la balena, emotivamente è importante.” Renzo Piano

Il progetto illuminotecnico segue l'architettura composita e articolata trovando un giusto equilibrio tra la luce naturale e quella artificiale. Gli apparecchi installati a soffitto, su binari elettrificati oppure a sospensione permettono una grande flessibilità e adattabilità. Apparecchi dotati di ottica “controllata” con possibilità di orientamento sono stati scelti per ridurre il notevole numero di punti luce necessari, sia al fine della limitazione dei carichi energetici sia per restituire ordine ed unitarietà di immagine. La possibilità di puntamento (360°) e di regolare l'intensità del flusso luminoso emesso dagli apparecchi permette di ottenere, per composizione dei fasci una distribuzione omogenea dei livelli di illuminamento. Il progetto ha ricevuto il GOLD LEED.

REFERENZE

MUSE | MUSEO DELLA SCIENZA
ITALIA | TRENTO
FOTO REALIZZAZIONE



AMAN RESORT

ITALIA
VENEZIA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

La facciata principale viene illuminata da quattro proiettori da 25W LED a bassa tensione 24Vdc collocati sulla zattera antistante al palazzo a 40 centimetri sotto il livello dell'acqua. Tale ubicazione oltre a garantire accessibilità e sicurezza per la manutenzione degli apparecchi (un braccio metallico su binario consente il movimento), è uno strategico punto di proiezione luminosa. La direzione di incidenza dei raggi, ridurrà sensibilmente la luminanza dei proiettori dai punti di vista preferenziali dell'osservatore limitando ogni eventuale possibile abbagliamento. I proiettori equipaggiati da sorgenti di bassa potenza LED, hanno dimensioni contenute; l'installazione sotto il livello dell'acqua permette un risultato di impatto visivo ininfluente, evita di gravare lo spazio, urbano e architettonico e nasconde la vista dei dispositivi.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gathy Denniston Architetti
R & D Engineering
Dr. Group

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Venezia

ANNO

2011 - 2014

COMMITTENTE

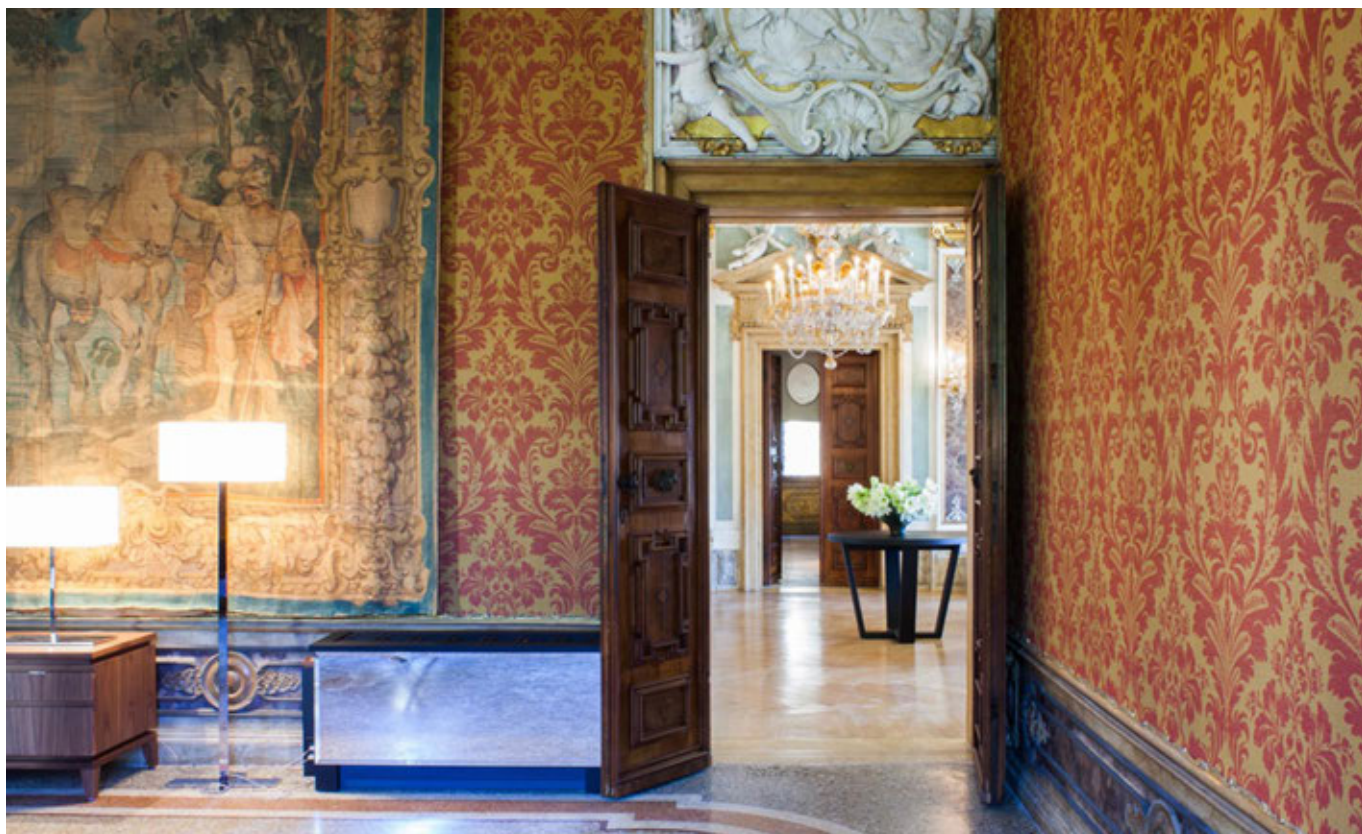
Aman Group Sarl



Palazzo Papadopoli, edificio patrizio del 16 secolo affacciato sul Canal Grande in prossimità del Ponte di Rialto, fu edificato su progetto dell'architetto Gian Giacomo dei Grigi per commissione della famiglia Coccina ed affrescato nel corso del settecento da Giambattista Tiepolo. Dopo lavori di restauro e ristrutturazione il palazzo è stato trasformato in un hotel "7 stelle" del gruppo di resort extra-lusso Aman. L'hotel presenta: 24 suite diverse per architettura ed arredo, spa, saloni, un'altana incastonata tra i tetti, una biblioteca con pareti rivestite di cuoio e due giardini. Il progetto illuminotecnico ha coniugato l'architettura storica del palazzo con l'architettura degli interni, il design degli arredi con le normative vigenti. L'illuminazione interna ha mantenuto gli apparecchi di illuminazione storici presenti che sono stati tutti restaurati e rifunzionalizzati con l'integrazione della tecnologia più recente delle sorgenti di luce. Alcuni ambienti sono stati corredati da lampade d'arredo da terra o tavolo e da apparecchi fluorescenti o LED integrati nelle gole o negli arredi consentendo così di creare diversi scenari luminosi e di fornire i giusti livelli di illuminamento, confort e sicurezza. La facciata viene illuminata da quattro proiettori LED collocati sulla zattera antistante al palazzo a 40 centimetri sotto il livello dell'acqua, che proiettano sulla facciata una luce tenue resa dinamica dal moto ondoso del Canal Grande. Il portale di accesso viene evidenziato da un'illuminazione d'accento ottenuta con il restauro e l'adeguamento tecnologico delle lanterne storiche.

REFERENZE

AMAN RESORT | PALAZZO PAPADOPOLI
ITALIA | VENEZIA
FOTO REALIZZAZIONE



PALAZZO VETUS

ITALIA
ALESSANDRIA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il restauro ha come obiettivo di restituire al palazzo il suo aspetto architettonico dominante nella piazza. Attraverso la luce, le volumetrie dei dettagli architettonici si materializzano nel landscape notturno. L'enfasi della cadenza ritmata delle aperture vetrate dona maestosità all'edificio.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

4000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Alessandria

ANNO

2011 - 2012

COMMITTENTE

Cassa di Risparmio di Alessandria



Il "Palatium Vetus", centro della vita politica, amministrativa e giudiziaria del comune medioevale, è il più antico palazzo storico della città di Alessandria. Il complesso immobiliare, edificato nel cuore della città intorno al 1170, ha subito diversi interventi di ristrutturazione e ampliamento che ne hanno modificato la struttura portandola a quella attuale costituita da un corpo unico, su due livelli fuori terra, con varie tipologie di fondazione.

Attualmente ospita la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ed un importante centro culturale. L'illuminazione della facciata viene data dalle sole finestre: apparecchi a LED con ottica a lama, posti in appoggio sul davanzale, in posizione centrale rispetto al serramento illuminano in modo uniforme stipiti e architrave della finestra senza abbagliamento all'interno, rimanendo nascosti alla vista. L'ingresso viene messo in evidenza da proiettori LED ad incasso a terra con ottica orientabile.

REFERENZE

PALAZZO VETUS
ITALIA | ALESSANDRIA
FOTO REALIZZAZIONE



PALAZZO TE

ITALIA
MANTOVA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di trovare soluzioni illuminotecniche che portino il giusto rapporto tra l'opera e la luce, come nel caso della sala dei cavalli. Composta da pareti affrescate, con la parte superiore della campata caratterizzata da finti bassorilievi di bronzo, da soffitto a cassettoni, in legno dorato su fondo blu. La luce indiretta sottolinea i volumi di questo ambiente, l'osservatore è immerso in una luce calda e accogliente.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

iGuzzini Lighting

AREA

18000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Mantova

ANNO

2013

COMMITTENTE

Tea, Comune di Mantova



Palazzo Te, costruito tra il 1524 e il 1534 su commissione di Federico II Gonzaga dall'architetto italiano Giulio Romano, si è dotato di un nuovo sistema d'illuminazione a LED in sostituzione dei vecchi treppiede, dotati di lampade alogene e ad incandescenza. Grazie al nuovo progetto illuminotecnico le raffinate e preziose decorazioni, le pitture murali, gli stucchi, i soffitti dipinti e dorati della villa giuliesca paiono ora risvegliati da una luce nuova che assicura, per ogni dettaglio, una sorprendente definizione visiva che rivela nel suo massimo splendore la tavolozza dell'artista.

Sono stati installati apparecchi modello "Cestello da terra" a LED, produzione iGuzzini, in esecuzione speciale, progettati per ospitare, oltre agli apparecchi di illuminazione, altri servizi: le luci di emergenza e gli estintori, permettendo di liberare gli spazi da ogni ulteriore presenza tecnologica. Questa soluzione ha inoltre consentito di ridurre i consumi energetici e i costi di gestione.



MOSCHEA SANCAKLAR

TURCHIA
ISTANBUL
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto mira a rappresentare le forme più pure della luce e della materia, proprio come un mondo interiore primario, libero da ogni peso culturale.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Emre Arolat Architetti

AREA

1300 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Turchia, Istanbul

ANNO

2011 - 2013

COMMITTENTE

Sancaklar Foundation

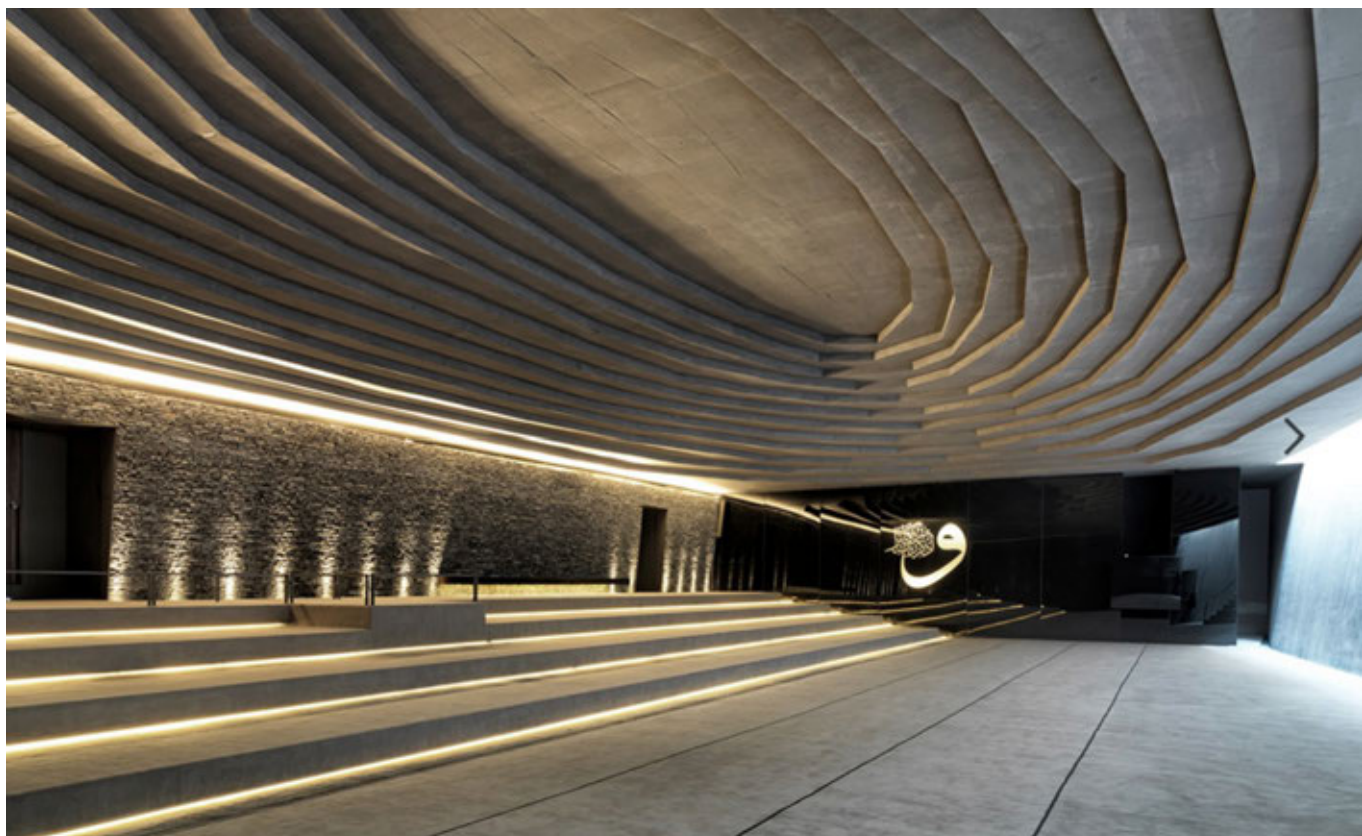


Il progetto della moschea Sancaklar propone una visione contemporanea dello spazio religioso, rivisitando radicalmente le forme tipiche e consolidate del luogo simbolo della religione islamica. Selezionato per il premio "RIBA Award for International Excellence" nel 2018. L'edificio è situato su una grande distesa erbosa separata dalle zone suburbane circostanti da una strada trafficata. La struttura semi-ipogea segue le curve di livello del terreno. Il cortile superiore della moschea, circondato da alte mura, rappresenta un chiaro confine tra il mondo esterno caotico e l'atmosfera serena e raccolta del parco pubblico. L'interno della moschea è uno spazio semplice che evoca una grotta, dove pietra e cemento si alternano, mantenendo un contrasto tra artificiale e naturale. La presenza di tagli e fessure lungo le pareti lasciano filtrare la luce diurna. Il progetto illuminotecnico segue la sobria semplicità dell'architettura ed integra linee di luce LED negli elementi architettonici. Apparecchi ad incasso provvedono ad illuminare la parete longitudinale nella sala della preghiera, quando la luce del giorno è tramontata, mantenendo per riflessione l'effetto diurno.

"Con il progetto per la moschea Sancaklar, a Istanbul, Emre Arolat affronta le questioni fondamentali della progettazione di una moschea prendendo le distanze dalle discussioni formali architettoniche per concentrarsi esclusivamente sull'essenza di uno spazio religioso." Domus

REFERENZE

MOSCHEA SANCAKLAR
TURCHIA | ISTANBUL
FOTO REALIZZAZIONE



SAINT PIERRE

SVIZZERA
GINEVRA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'interno della cattedrale è austero e spoglio, è caratterizzato dal ritmo delle colonne, dalla pietra e da arredi lignei. Al fine di rivelare la materialità della costruzione è stata selezionata una temperatura di colore pari a 3000°K che conserva una tonalità della luce vicina a quella diurna.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Ruffieux-Chehab Architetti

AREA

23000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Svizzera, Ginevra

ANNO

2010 - 2017

COMMITTENTE

Conseil de Fondation des Clefs de Saint-Pierre



Il nuovo progetto di illuminazione mantiene e rispetta l'aspetto architettonico e l'atmosfera degli spazi. Riteniamo necessario il rispetto formale degli spazi, dei volumi, dei decori architettonici con l'individuazione e il posizionamento di apparecchi visivamente non invasivi, di ridotte dimensioni, inseriti nell'architettura, - il controllo dei consumi, il risparmio energetico, la piacevolezza della visione e del vivere nelle ore notturne. Vengono sostituiti, sia nella navata centrale che in quelle laterali, i vecchi lampadari circolari sospesi a metà altezza con corone luminose dotate di proiettori LED. Questa scelta ha il vantaggio di collocare il nuovo intervento in una continuità temporale e in una tradizione plurisecolare. È prevista un'illuminazione supplementare, in particolare strisce LED per l'illuminazione delle volte, installate in modo invisibile e reversibile sulle cornici dei trifori. I proiettori più piccoli forniscono un'illuminazione direzionale per evidenziare le parti decorative (pulpito, stalli) o illuminare specificamente alcune aree come il coro. L'atmosfera creata dalla nuova illuminazione rispetta il carattere speciale della Cattedrale di Saint-Pierre.

REFERENZE

CATTEDRALE DI SAINT PIERRE
SVIZZERA | GINEVRA
FOTO REALIZZAZIONE



ABBAZIA DI VIBOLDONE

ITALIA
VIBOLDONE
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico, vuole valorizzare affreschi e dipinti presenti, ponendone in risalto i colori e le scene in essi contenute. Per questo sono stati selezionati apparecchi di illuminazione privi di componenti IR e UV, con resa cromatica maggiore di 90, rispettando le condizioni di conservazione, dettate dalla norma che tutela i beni di interesse storico e artistico.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Elisabetta Michelini Architetto

AREA

600 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Viboldone

ANNO

2013 - 2017

COMMITTENTE

FAI (Fondo Ambiente Italiano)



Il complesso dell'Abbazia di Santi Pietro e Paolo si compone di una chiesa risalente al 1176 e di una casa del Priore al suo lato, ora destinata in parte a foresteria. L'Abbazia interamente realizzata in cotto ha un impianto a sala rettangolare a tre navate di cinque campate ciascuna, inquadrata in archi trasversali a sesto acuto. Le colonne che scandiscono le navate sono in laterizio con capitelli dello stesso materiale a cubo scanzonato. Affreschi trecenteschi di scuola giottiana ricoprono quasi interamente le pareti. Il progetto illuminotecnico, vuole valorizzare i vari affreschi e dipinti presenti, ponendone in risalto i colori e le scene in essi contenute. A tal proposito sono stati utilizzati apparecchi di piccole dimensioni, appositamente progettati, a sorgente LED con un elevato indice di resa cromatica, posti a ridosso dei capitelli delle singole colonne. Gli apparecchi sono dotati di alimentatori dimmerabili, in modo di adattare la luce artificiale a quella naturale, con la possibilità inoltre di avere diversi scenari luminosi a seconda delle funzioni e delle attività che si svolgono regolarmente nell'Abbazia.

REFERENZE

ABBAZIA DI VIBOLDONE
ITALIA | VIBOLDONE
FOTO REALIZZAZIONE



ARTEMISIA GENTILESCHI

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

In questo percorso espositivo la luce ha il compito di fare emergere la drammaticità delle opere. Di conseguenza è stata proposta una luce d'accento sui quadri con l'ausilio dei sagomatori, lasciando le pareti attorno alle opere prive di luce. Il visitatore è immerso in un ambiente caratterizzato dal forte contrasto tra luci e ombre, i quadri diventano così gli unici protagonisti dello spazio.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Volume srl

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2011

COMMITTENTE

Gruppo 24 Ore



“Artemisia Gentileschi, storia di una passione” - Artemisia Gentileschi, una delle più grandi pittrici del Seicento europeo, ha dovuto aspettare tre secoli per essere giudicata e internazionalmente apprezzata per la qualità della sua professione cioè quella di pittrice. Per questo motivo i curatori hanno voluto che dominasse la forza espressiva del linguaggio dell'artista. La mostra raccoglie oltre cinquanta opere corredate da un apparato didascalico importante per la comprensione della complessa vicenda umana ed artistica della pittrice. Le sale del Palazzo Reale sono dotate di un impianto di illuminazione su binario. Le pareti delle sale sono state tinteggiate, per l'occasione, di un colore rosso scuro come un fondale uniforme e neutro. Sagomatori a condensatore ottico per lampade Mastercolour (150 W) sono stati installati a binario per l'illuminazione d'accento dei quadri.

L'ausilio di lamelle sagomatrici e della regolazione della messa a fuoco hanno consentito il massimo controllo dei fasci luminosi in assenza di riflessi e abbagliamento e un percorso espositivo unitario a seguire l'ordine cronologico dell'esperienza pittorica della Gentileschi.

REFERENZE

ARTEMISIA GENTILESCHI | MOSTRA
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Gli allestimenti temporanei sono caratterizzati da strutture non sempre definitive che devono soddisfare tutti i requisiti tecnici. Ogni allestimento è pensato su misura per la singola esposizione, di conseguenza non sempre è intercambiabile con altre esposizioni, anche se nella realtà, molti usano sempre la stessa tipologia di illuminazione, ad esempio proiettori su binario, per più mostre con diverse tematiche.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2013

COMMITTENTE

Palazzo dell'Arte Triennale



“Gae Aulenti. Gli oggetti e gli spazi” – La Triennale di Milano ricorda Gae Aulenti attraverso una selezione dei suoi più iconici oggetti di design realizzati dal 1962 al 2008, a cura di Vanni Pasca con progetto di allestimento dello studio Gae Aulenti Architetti Associati. Nella mostra viene ripercorsa la storia progettuale di Gae Aulenti, capace di guardare al razionalismo e al good design attraverso la lente del Neoliberty e dell’Art Deco e di reinventarli con eleganza (si pensi alla Pipistrello o allo Sgarsul) ma anche capace di recuperare con ironia la pratica dell’assemblage e la lezione delle avanguardie (come nel Tavolo con ruote). Allieva di Ernesto Nathan Rogers, Gae Aulenti ne assorbì profondamente l’insegnamento secondo il quale arredamento e urbanistica sono le estreme polarità dell’attività di un architetto moderno.

REFERENZE

GAE AULENTI | MOSTRA
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Le opere esposte sono stilisticamente molto complesse, per questo motivo con il curatore della mostra si è concordato di creare una fascia di luce diffusa omogenea sulle pareti espositive in modo da favorire al meglio la lettura delle opere. Il soffitto viene volutamente lasciato in controluce per focalizzare il punto di osservazione orizzontale.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Emilio Isgrò

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2016

COMMITTENTE

Mondadori Electa

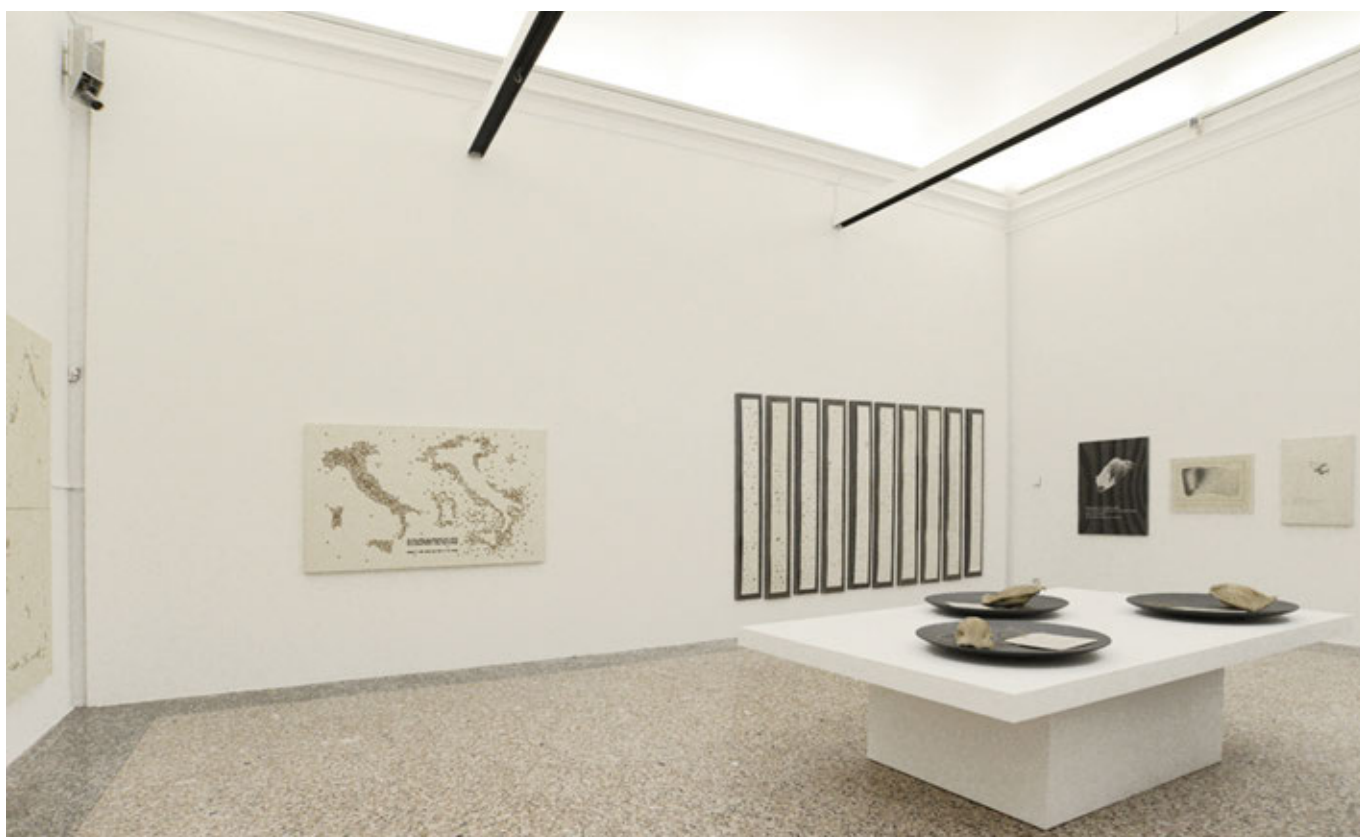
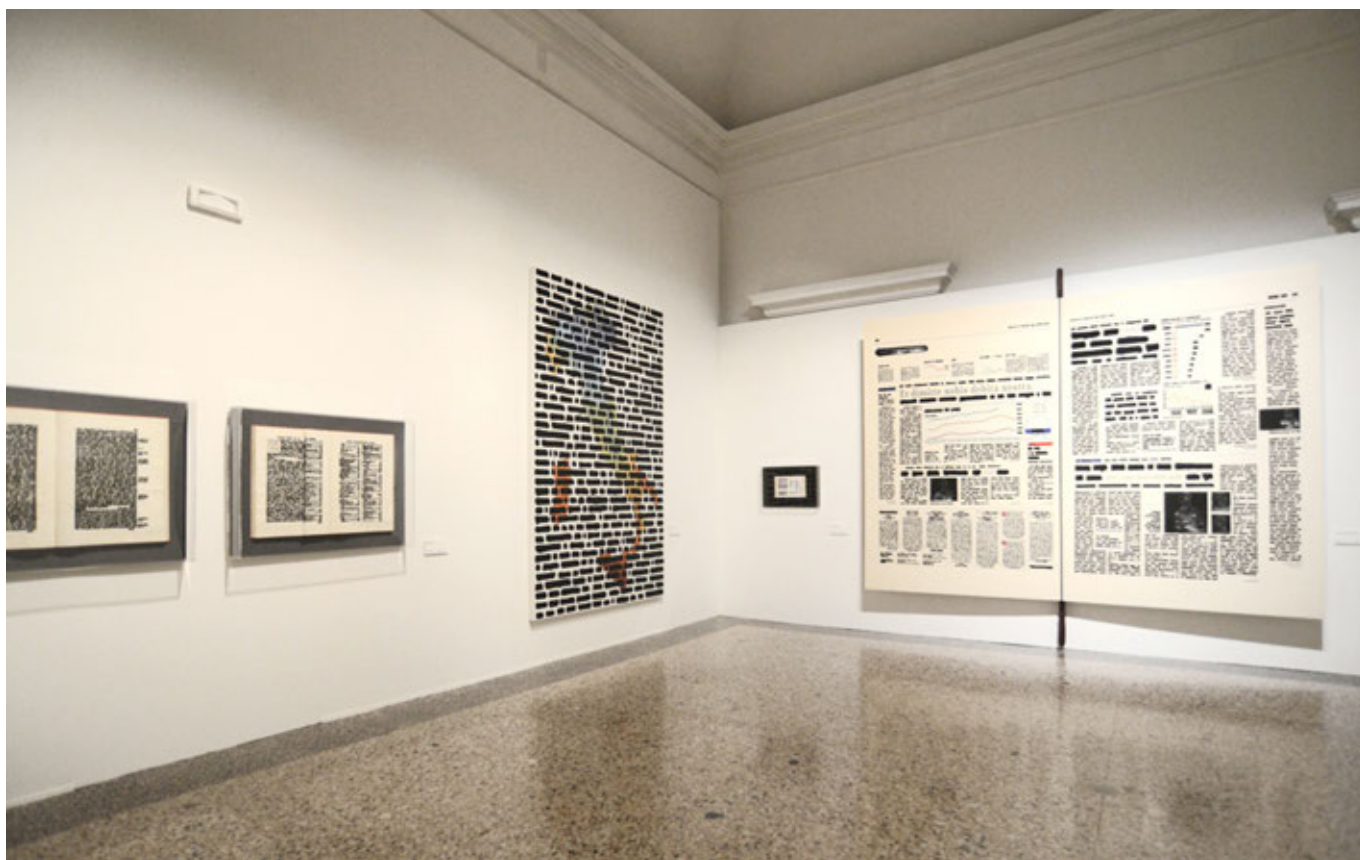


“Emilio Isgrò” - Emilio Isgrò, pittore e poeta, è uno dei nomi dell'arte italiana più conosciuti e prestigiosi a livello internazionale. L'artista afferma: “È un problema antropologico e filosofico: potrà sopravvivere la parola? Potrà sopravvivere l'immagine? O tutto è destinato a diventare virtuale? Cancellare la parola per salvarla: è una forma di igiene mentale del linguaggio che non nega il testo: ma lo esalta, attirando l'attenzione su ciò che c'era prima.” Non ci sono solo le cancellature. Ci sono anche le formiche in alcune installazioni, “L'insetto più globale che ci sia, rappresenta lo scorrere del tempo, ma anche l'operosità umana. Palazzo Reale ospiterà una selezione di lavori storici ricca di oltre 200 opere tra libri cancellati, quadri e installazioni.

Una Grande antologia esposta in tre prestigiose location (Palazzo Reale, Gallerie d'Italia e Casa Manzoni) è il tributo che Milano ha riservato a Emilio Isgrò, un artista che dona la sua vita alla ricerca di un linguaggio originale e alla creazione di uno stile unico. Il progetto di illuminazione ha seguito le indicazioni del curatore Marco Bazzini.

REFERENZE

EMILIO ISGRÒ | MOSTRA
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



UFFICI PRIVATI

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Lo studio e l'attenzione al posizionamento e alle modalità di installazione hanno consentito la realizzazione di soluzioni integrate agli elementi architettonici, coerenti al ritmo compositivo degli spazi e coordinate alle esigenze impiantistiche.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Confidenziale

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2018 - 2021

COMMITTENTE

Confidenziale



Ogni progetto di illuminazione è un dialogo costante con il committente, il team progettuale, l'architettura e le sue funzioni.

All'interno di questo edificio, adibito a uffici, la luce ha un ruolo fondamentale per il comfort visivo di coloro che, quotidianamente, vengono accolti, svolgendo le proprie attività. Ma, non solo: le scelte illuminotecniche hanno avuto come scopo anche la valorizzazione delle diverse opere d'arte presenti nella struttura.

Il progetto esecutivo si sviluppa partendo dall'installazione di una luce indiretta all'interno dei corridoi per evitare la presenza di ombre lungo le pareti, garantendo una luce omogenea in presenza di quadri e sculture, così risaltati. All'interno degli uffici, alcuni caratterizzati da pareti mobili, è stato studiato un sistema di illuminazione site-specific in grado di variare a seconda della trasformazione degli spazi. Inoltre, le lampade a sospensione a luce diffusa inserite in questi ambienti garantiscono un UGR inferiore a 19 come consigliato dalla normativa per i progetti dei luoghi di lavoro in interno.

Gli apparecchi di illuminazione custom progettati per le sale riunioni sono in armonia con l'arredo e lo spazio architettonico in cui si trovano, modellandoli. La possibilità di modulare l'illuminazione permette maggior agio e quindi rispetto del benessere delle persone ospitate all'interno dell'edificio stesso.

REFERENZE

UFFICI PRIVATI
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



OLANGERHOF HOTEL

ITALIA
PLAN DE CORONES
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

La luce come materiale architettonico da costruzione. L'illuminazione della facciata rende visibile l'edificio in mezzo alla natura e crea un punto di riferimento nel paesaggio notturno, generando emozioni. Accenti di luce dividono le grandi finestre e richiamano l'attenzione sulla composizione architettonica.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Sifola & Sposato Architetti

AREA

5000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Plan de Corones

ANNO

2021 - 2022

COMMITTENTE

Privato



L'Hotel Olangershof è oggetto di una trasformazione architettonica complessiva di un edificio esistente, situato nel comune di Valdaora. Situato nel centro della Val Pusteria, si estende vicino al parco naturale Fanes-Senes-Braies e al parco naturale Vedrette di Ries-Aurina. Questa posizione offre un'immersione nella natura con le imponenti cime di Plan de Corones, Piz da Peres e Punta Tre Dita come sfondo. Il progetto illuminotecnico esalta la percezione notturna del volume architettonico delle facciate. Il disegno della luce dell'hotel segue i dettagli architettonici dei prospetti, scolpisce i volumi, cattura l'interesse e trasmette emozioni. Di notte, l'aspetto tridimensionale dei prospetti è reso attraverso un apparecchio a LED, installato alla base di ogni elemento modulare, che crea una linea di luce sulle parti interne dei montanti. La distribuzione del flusso luminoso favorisce l'illuminazione delle superfici che incorniciano le finestre. I proiettori evidenziano gli elementi verticali delle facciate. Generano riflessi nella neve e creano un edificio fluttuante nella natura.

REFERENZE

OLANGERHOF HOTEL
ITALIA | PLAN DE CORONES
FOTO REALIZZAZIONE



ORTO BOTANICO

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico è stato studiato nel rispetto del fotoperiodismo delle piante a foglia caduca pertanto i livelli d'illuminamento sono mantenuti molto bassi: dai 10 ai 40 lux.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Matteo Vercelloni Architetto

AREA

5000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2013

COMMITTENTE

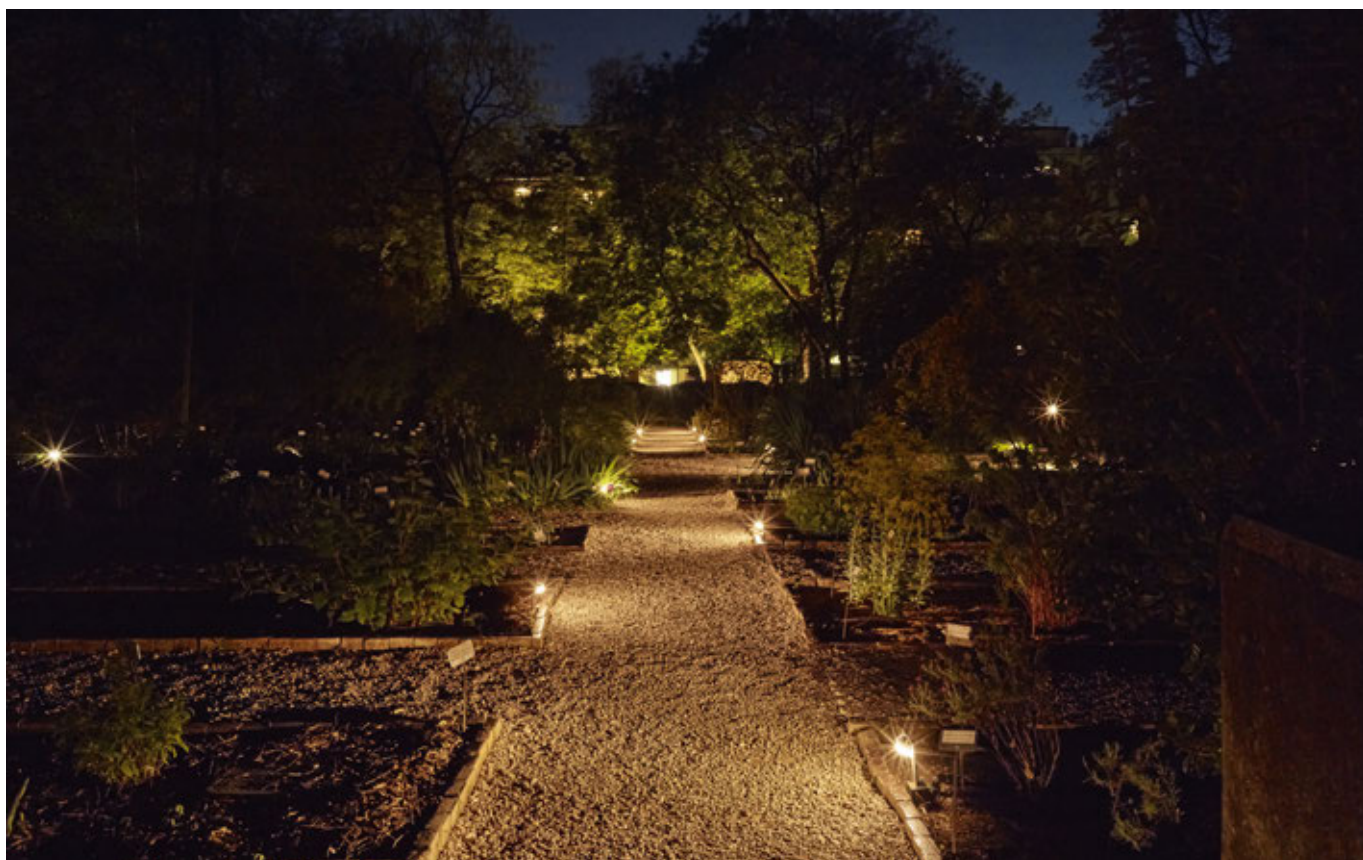
Interni



Oasi verde, nascosto nel cuore di Milano e inglobato nel Palazzo di Brera, l'Orto Botanico è stato fondato nel 1774 sotto l'imperatrice Maria Teresa d'Austria con l'obiettivo di insegnare botanica. Dopo il periodo napoleonico, è rimasto trascurato fino alla fine del Novecento quando sono stati intrapresi lavori di restauro grazie all'intervento dell'Università degli Studi di Milano, di cui l'Orto fa parte tutt'oggi. Nelle ore notturne l'illuminazione d'accento svela alcuni luoghi dello spazio in un gioco di chiaroscuro e penombra. Apparecchi a LED di piccole dimensioni installati al suolo a picchetti delineano i percorsi e le aiuole di coltivazione mentre apparecchi in esecuzione speciale con un ottica a lama di luce delineano i tronchi degli alberi ad alto fusto che chiudono l'Orto in una sorta di foresta. Le architetture del passato presenti nell'area dell'Orto come la specola e la vasca settecentesca in cui crescono ninfee ed altre piante acquatiche sono illuminate con proiettori a luce diretta.

REFERENZE

ORTO BOTANICO DI BRERA
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Il rispetto per il valore paesaggistico del percorso ha portato alla scelta di apparecchi di nuova concezione, a tecnologia led, con elevate prestazioni e ridottissimo impatto visivo. I vantaggi offerti sono molteplici: buona efficienza luminosa; bassissime potenze installate; minimo ingombro; alto grado di protezione agli urti; scarsa manutenzione; durata di vita media di 60.000h.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

iGuzzini Lighting

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

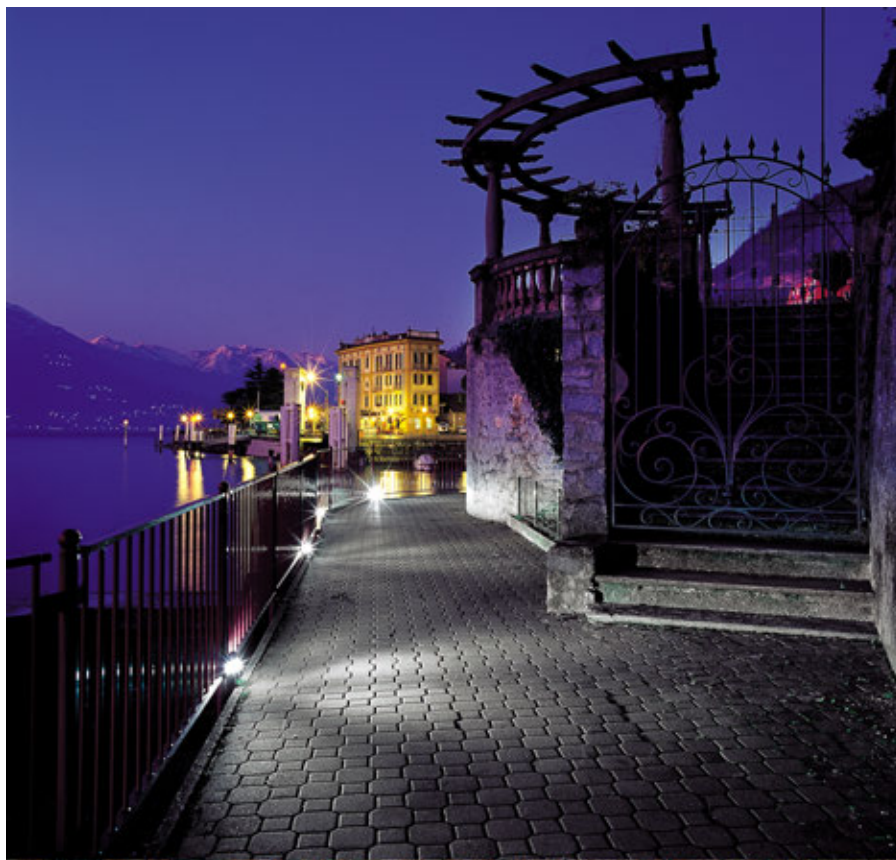
Italia, Varenna

ANNO

2006

COMMITTENTE

Comune di Varenna

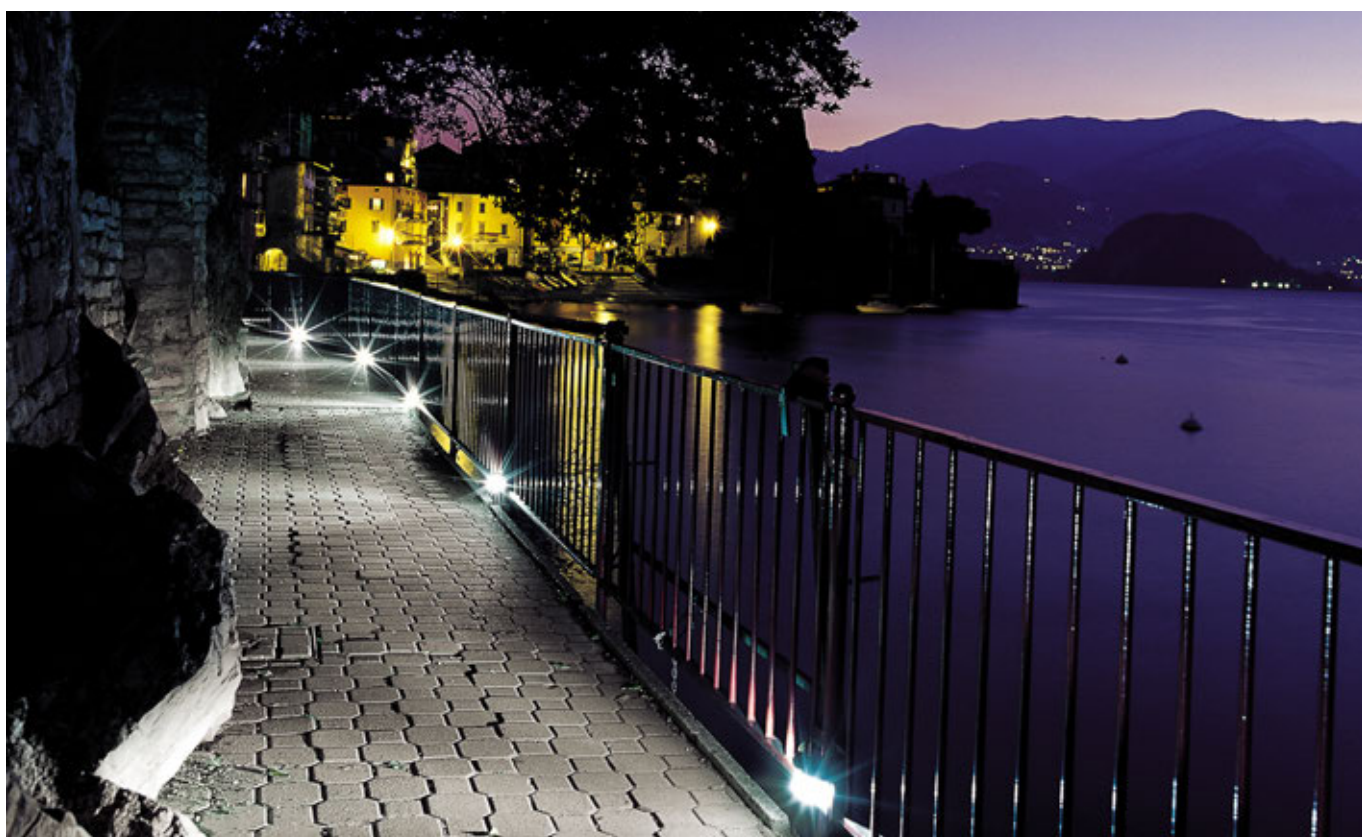


La passeggiata lungolago congiunge l'imbarcadero al centro storico di Varenna. Il rispetto per il valore paesaggistico del percorso ha portato alla scelta di apparecchi di nuova concezione, a tecnologia LED.

Gli apparecchi impiegati sono i "Glimcube" di produzione iGuzzini, disegnati appositamente per illuminare in modo uniforme le zone di camminamento. Posizionati sui montanti del parapetto, con una interdistanza minima di 4.20m, ad una altezza di 10 cm da terra, rischiarano il piano di calpestio e garantiscono per riflessione adeguati valori di illuminamento anche sui piani verticali. La distribuzione delle intensità luminose entro un angolo di 180° esclude qualsiasi rischio di abbagliamento nella visione del paesaggio dal lago. Sono stati installati complessivamente n.67 apparecchi. I gruppi di alimentazione sono stati raggruppati in posizioni separate rispetto l'apparecchio, sfruttando i vani d'incasso lasciati liberi dal vecchio impianto di illuminazione, e poi protetti da elementi di chiusura a tenuta.

REFERENZE

LUNGOLAGO DI VARENNA
ITALIA | VARENNA
FOTO REALIZZAZIONE



MANGUSTA 130 MAO

ITALIA
VIAREGGIO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Seppur con differenze nella progettazione, gli interni delle barche di lusso e delle abitazioni private, oggi si intrecciano generando scenari sempre nuovi e affascinanti. La volontà di vivere la vita di tutti i giorni sia a bordo sia a casa con gli stessi comfort e lo stesso benessere di vita, porta sullo yacht la routine quotidiana, senza percepire alcuna differenza o costrizione.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Erna Corbetta Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Viareggio

ANNO

2009

COMMITTENTE

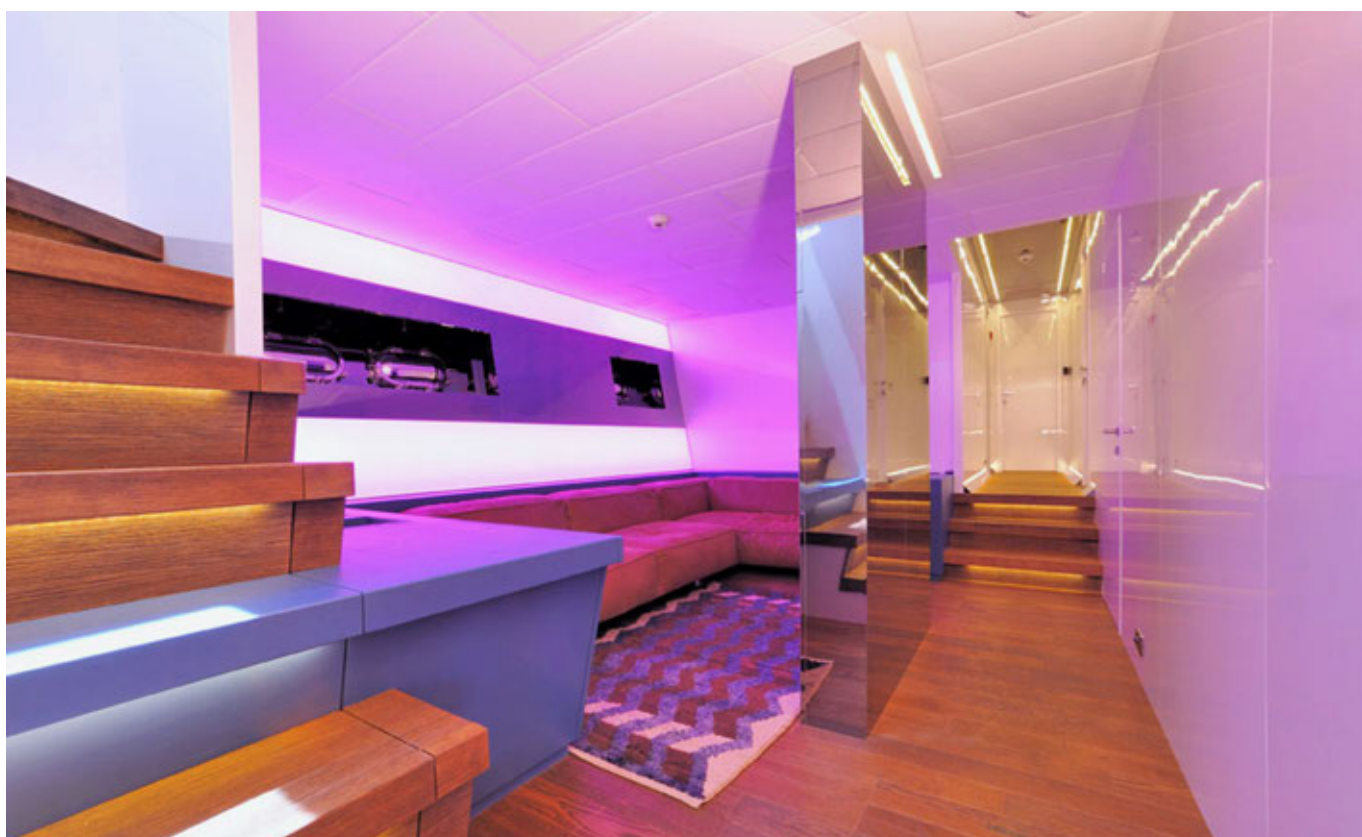
Privato



Gli interni delle imbarcazioni hanno raggiunto lo stesso comfort ed estetica delle abitazioni in terraferma, utilizzano pezzi di design e materiali nobili. L'impianto di illuminazione ha esigenze specifiche di protezione dovute dalle oscillazioni del moto ondoso, dall'ambiente salino. Il progetto di illuminazione di Mangusta ha guardato alla nuova tecnologia dei diodi luminosi per creare pareti e soffitti illuminati senza la presenza visiva delle sorgenti: la dimensione ridottissima dei LED, consente di creare linee continue, di posizionare gli apparecchi in spazi minimi: alloggiati in piccole gole, pannelli e contropareti, evidenziano colori e materiali, illuminano gli ambienti per riflessione, creano arredi luminosi. I LED, opportunamente programmati, offrono la possibilità di produrre luce colorata e dinamica, di cambiare la percezione degli spazi. Nelle ore notturne la linea elegante dello scafo, le murate decisamente illuminate all'interno lasciano in controluce l'imbarcazione che sembra volare sull'acqua.

REFERENZE

IMBARCAZIONE MANGUSTA 130 MAO
ITALIA | VIAREGGIO
FOTO REALIZZAZIONE



NHOW HOTEL

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Un grande edificio industriale trasformato in un hotel di design. Segni urbani come graffiti e pezzi unici di artisti e designer si fondono negli spazi flessibili pubblici e privati.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Matteo Thun Architetto

AREA

25000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2004 - 2006

COMMITTENTE

DHD srl



L'ex area industriale intorno a Via Tortona a Milano si sta attualmente espandendo per diventare un distretto della moda e del design, ma mantiene ancora il suo carattere originale grazie alle fabbriche dismesse, ora ristrutturate e trasformate in showroom, laboratori, studi creativi e loft residenziali. Anche l'ex stabilimento della General Electric è stato ristrutturato. All'interno, il complesso comprende un hotel e spazi multifunzionali per mostre, sfilate ed eventi. L'esterno originale è stato mantenuto, così come il tetto a denti di sega, mentre l'intonaco grigio delle pareti esterne è stato ammorbidito da ampie superfici vetrate. L'illuminazione delle facciate esterne e dei cortili dell'edificio è stata affidata interamente a finestre delineate da fasci di luce blu controllati emessi da apparecchi LED di colore blu.

REFERENZE

NHOW HOTEL
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



JIL SANDER SHOWROOM

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

In questo progetto la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con apparecchi a LED comporterà vantaggi sia in termini di consumi energetici che in termini di manutenzione dato il tempo di vita medio delle sorgenti a LED. La diffusione degli apparecchi di illuminazione a tecnologia LED, che è in continuo aumento, non solo porta a un risparmio a livello di watt, ma anche in termini di watt “energetici” (raffrescamento e riscaldamento).

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

CLS Architetti

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2011

COMMITTENTE

Jil Sander



La ristrutturazione del gruppo Jil Sander e l'apertura di nuovi negozi monomarca o in partnership ha portato alla revisione dei vari visual merchandising pur mantenendo inalterata l'immagine. Un nuovo progetto illuminotecnico deve adattare architettura e impianti preesistenti senza una loro ristrutturazione. Lo studio e la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione ad incasso nel controsoffitto (mantenendo le stesse gole esistenti) costituito da corpi illuminanti a sorgente LED appositamente realizzati, con ottiche controllate ed un'elevata resa cromatica, sostituisce quelli esistenti a sorgenti alogene o ioduri metallici. L'utilizzo di questo sistema di illuminazione ha comportato notevoli vantaggi: riduzione del consumo elettrico, energetico (impianto di climatizzazione), riduzione emissioni di CO₂, riduzione della manutenzione ed un notevole miglioramento delle prestazioni illuminotecniche.

REFERENZE

JIL SANDER SHOWROOM
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



PONTI DI AHVAZ

IRAN
AHVAZ
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

La città di Ahvaz, con uno sviluppo prevalentemente orizzontale, si estende da nord a sud lungo l'ampio letto del fiume Karun. Il progetto generale di riqualificazione urbana è stato diviso in cinque fasi di intervento "tematiche" dando priorità alla nuova illuminazione di parchi, giardini, lungofiume e ponti.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

MLD 360
iGuzzini Lighting

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Iran, Ahvaz

ANNO

2013

COMMITTENTE

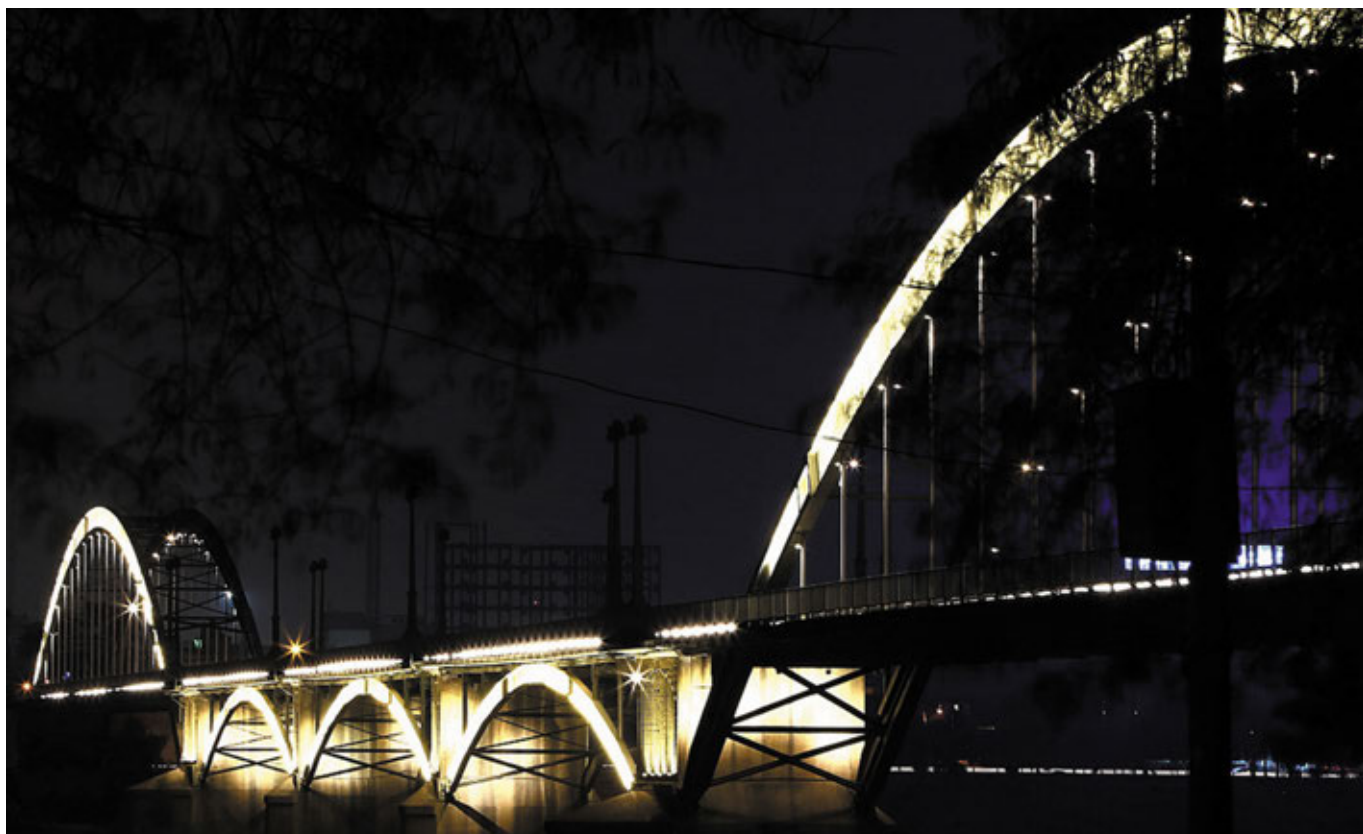
Comune di Ahvaz



La città di Ahvaz, con uno sviluppo prevalentemente orizzontale, si estende da nord a sud lungo l'ampio letto del fiume Karun. Il tessuto urbano non presenta centri particolari di attrazione: edifici modesti per dimensioni e qualità, con piccoli esercizi commerciali delimitano strade scarsamente alberate e spesso sconnesse dove si affollano traffici e popolazione. L'amministrazione pubblica è impegnata in un progetto di riqualificazione urbana che prevede la creazione di nuovi parchi, la sistemazione del lungofiume e una nuova illuminazione pubblica. Il progetto generale di riqualificazione urbana è stato diviso in cinque fasi di intervento "tematiche" dando priorità alla nuova illuminazione di parchi, giardini, lungofiume e ponti. Il panorama notturno acquista nuovamente la presenza del Bazar, gli ordini dei portici illuminati, come una enorme lanterna partecipe del contesto urbano. L'illuminazione del ponte di collegamento con la terra ferma crea una linea di luce, segnala il percorso. Le rapide che si creano nell'ansa del fiume in prossimità dell'isola possono essere illuminate con luce che passa dalle tonalità del bianco ghiaccio al bianco azzurrato al blu. Ponti: Quarto Ponte ("Energy Bridge"), Quinto Ponte ("Forest Bridge"), Ponte Bianco ("History Bridge"), Ponte Nero ("Lace Bridge"), Settimo Ponte ("Diamond Bridge"). Quarto Ponte ("Energy Bridge").

REFERENZE

PONTI DI AHVAZ
IRAN | AHVAZ
FOTO REALIZZAZIONE



STRADE DI AHVAZ

IRAN
AHVAZ
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il desiderio della municipalità di personalizzare l'impianto di illuminazione pubblica ha portato allo studio di un logo e di una targa che rappresentasse la città. La scelta di tre sole tipologie di pali (declinati nelle diverse altezze), di due soli tipi di sorgenti (LED e ioduri metallici) creano ordine e riconoscibilità ai luoghi. L'unificazione grafica dei colori e del logo diventano un elemento distintivo della città, un segno forte, caratterizzante.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

MLD 360
iGuzzini Lighting

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Iran, Ahvaz

ANNO

2013

COMMITTENTE

Comune di Ahvaz



Il grande traffico in transito, in entrata e in uscita dalla città di Ahvaz è sostenuto dalle grandi arterie a scorrimento veloce (4+4 corsie) parallele al fiume, (Pasdaran - ovest e Behbahani - est) all'estrema periferia dell'abitato. I collegamenti interni alle varie zone della città sono garantiti dai grandi boulevard (3+3 corsie). La distribuzione del traffico nei vari quartieri avviene attraverso una rete di strade (2+2 corsie), veicolari e pedonali. In progetto abbiamo una unica strada ad una sola corsia per senso di marcia: Azadegan (1+1 corsia). Le piazze e le rotonde presenti sul percorso (Shvada Square-Maydan Shoadi - Maydan Shaid) sono illuminate con l'estensione e la distribuzione della tipologia di pali ed apparecchi presenti nelle strade affluenti. L'eventuale presenza di monumenti al centro della piazza o della rotonda prevede un progetto di illuminazione particolarmente dedicato. Abbiamo quindi, tre diverse tipologie di strade urbane, con caratteristiche specifiche per dimensioni, viabilità e caratteristiche del traffico. Abbiamo, quindi, progettato tre distinti modelli di palo da installare nelle diverse situazioni della rete viabilistica cittadina, in ottemperanza alla vigente normativa CEN. L'auspicato interrimento dell'impianto elettrico di alimentazione, già preventivato dalla città, provvederà a dare un nuovo aspetto al contesto urbano, libera l'orizzonte da presenze tecnologiche e intralci visivi lasciando la vista del cielo completa e pulita. L'apposita squadra di elettricisti responsabili dell'impianto di illuminazione urbana potrà intervenire tempestivamente e ripristinare il corretto funzionamento.

REFERENZE

STRADE DI AHVAZ
IRAN | AHVAZ
FOTO REALIZZAZIONE



VULCANO BUONO

ITALIA
NOLA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto di illuminazione ha seguito le linee guida del progetto architettonico e ha utilizzato tipologie di apparecchi tipici degli spazi commerciali e urbani. Attraverso la luce, le volumetrie architettoniche si materializzano nel landscape notturno sottolineando lo spazio "cratere" trasformandolo così in una grande piazza andando oltre il concetto di spazio commerciale e trasformandolo in un luogo di cultura e di socializzazione.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building

AREA

150000 m²

COSTO

€ 180.000.000

LUOGO

Italia, Nola

ANNO

2002 - 2007

COMMITTENTE

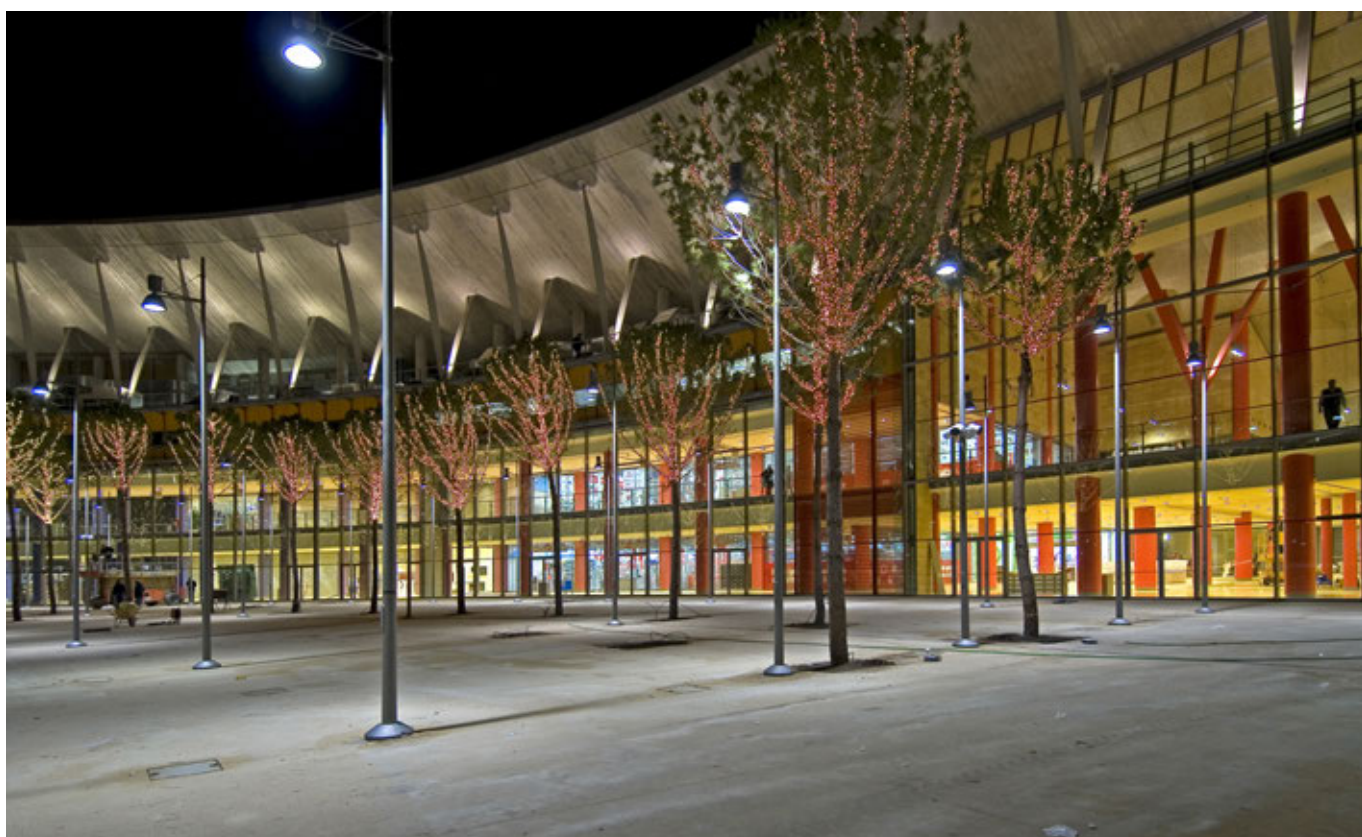
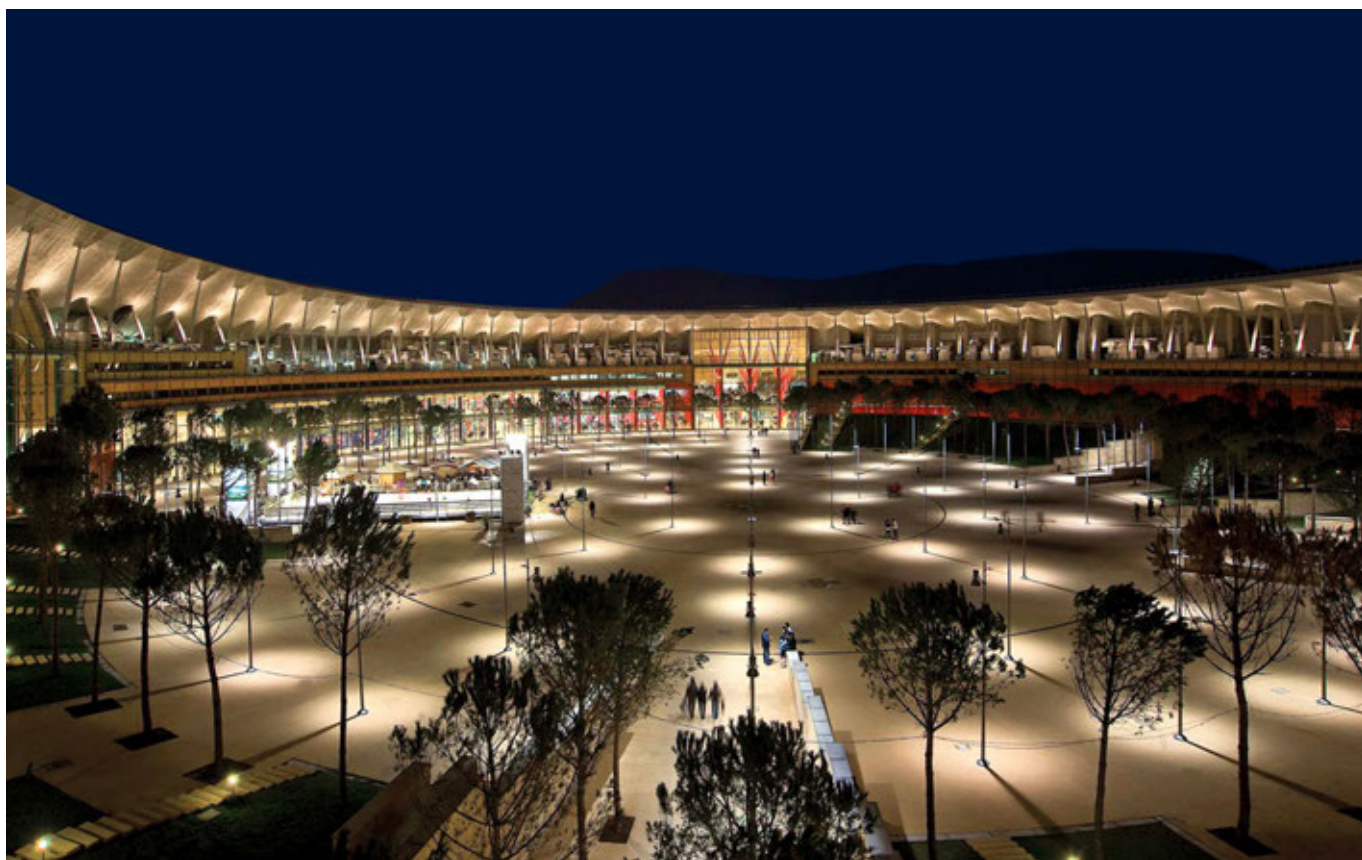
Interporto Campano SpA



Situato nella campagna fuori Napoli, questo centro ad uso misto è una versione moderna di un mercato tradizionale. Il design del progetto trae ispirazione dal paesaggio circostante, in particolare dal vicino vulcano Vesuvio. La forma della struttura contrasta e controbilancia gli edifici rettilinei del vicino centro commerciale. Le operazioni del centro sono situate su diversi livelli. La "piazza" centrale costituisce il centro del vulcano, con i suoi mercati e i luoghi di incontro e di lavoro. Il centro commerciale - un vero e proprio anello commerciale a forma di galleria a due piani - è illuminato dalla luce del giorno. Un hotel, un cinema multisala, un centro fitness, un superstore, 25 punti di ristoro e 160 negozi si distribuiscono lungo la passerella, tutti rivolti verso la grande piazza centrale. Lo spazio "cratere" era destinato a ospitare eventi artistici e culturali, spettacoli e manifestazioni. Il progetto di illuminazione ha seguito le linee guida del progetto architettonico e ha utilizzato tipologie di apparecchi tipici degli spazi commerciali e urbani, valorizzando così la sua immagine di cittadella.

REFERENZE

CENTRO SERVIZI VULCANO BUONO
ITALIA | NOLA
FOTO REALIZZAZIONE



LE ALBERE DISTRICT

ITALIA
TRENTO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'obiettivo è stato quello di ottenere un'illuminazione soft, confortevole con apparecchi minimamente invasivi e con soluzioni formali omogenee, sia per le aree esterne che per gli interni residenziali e museali. Si è cercato di ottenere, nelle zone di passaggio, come i portici, un'illuminazione diffusa, omogenea, poco invadente, ma in grado di offrire sicurezza. Per tutta l'illuminazione esterna è stato utilizzato un sistema cut off e permette di eliminare completamente il problema dell'inquinamento luminoso ed essendo un sistema permette facilmente di montare ottiche diverse a seconda della funzione che l'apparecchio deve svolgere: dall'ottica stradale a quella per le zone verdi.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building

AREA

90000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Trento

ANNO

2002 - 2016

COMMITTENTE

Castello Sgr SpA



Il quartiere delle Albero, sede di una ex fabbrica Michelin, è ora una nuova parte della città di Trento. Questa area dismessa post-industriale trasformata condivide ora molte caratteristiche con il tessuto urbano di Trento: la chiara gerarchia del disegno, la sua stratificazione funzionale e una somiglianza generale nelle dimensioni degli edifici e nei materiali utilizzati per la loro costruzione. Questo nuovo quartiere, per lungo tempo fisicamente separato dal centro della città dalla ferrovia, ora si sente psicologicamente più vicino. Il Quartiere delle Albero accoglie il MuSe, il nuovo Museo delle Scienze, rafforzando così l'identità culturale di questa zona di Trento. Il museo funge da magnete del progetto e, insieme al Palazzo delle Albero (oggi Museo d'Arte Moderna e Contemporanea), attira il pubblico e conferma la vocazione culturale e ricreativa dell'area rivitalizzata. La sostenibilità è stata una parte importante del progetto di rigenerazione del Quartiere delle Albero. Infatti gli edifici consumano poca energia con un ampio uso di risorse rinnovabili. Il MuSe ha ottenuto la certificazione LEED Gold.

REFERENZE

LE ALBERE DISTRICT
ITALIA | TRENTO
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

La pavimentazione in pietra e l'assenza della facciata, un semplice fronte vetrato segna la continuità tra l'esterno e l'interno. Il progetto illuminotecnico sottolinea questa connessione tra ambienti esterni ed interni. Nella notte la chiesa è illuminata con proiettori al suolo e dalla luce che esce dalla vetrata.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building

AREA

14000 m²

COSTO

€ 35.000.000

LUOGO

Italia, San Giovanni Rotondo

ANNO

1994 - 2004

COMMITTENTE

Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Foggia



Il santuario dedicato a San Pio è stato concepito per poter ospitare un numero sempre crescente dei fedeli in pellegrinaggio. L'edificio progetto dell'Architetto Renzo Piano, ospita fino a 6500 fedeli, mentre un grande spazio aperto comunicante con l'aula liturgica consente ad altre 30 mila persone di assistere alle cerimonie religiose. In questo modo lo spazio interno si fonde con quello esterno. Dal sagrato si può ammirare in tutta la sua imponenza l'arco principale della chiesa. Si tratta dell'arco in pietra più grande del mondo, con una larghezza di 45,80 metri e un'altezza massima interna di 15,70 metri. Il progetto illuminotecnico sottolinea questa connessione tra ambienti esterni ed interni. Una luce diffusa, con apparecchi a sospensione rilassa e accoglie il visitatore. L'illuminazione diventa versatile e permette di creare diversi scenari: adatta per le celebrazioni, dove serve un'elevata quantità di luce in tutto lo spazio; oppure crea un ambiente più raccolto, sacro, dove la maggior quantità di luce è concentrata verso l'alto a richiamare la leggerezza dello spirito. Un taglio di luce forte sull'altare concentra l'attenzione sull'officiante. Il luogo di culto viene segnalato da molto lontano attraverso la grande croce e dal muro del viale di accesso.

REFERENZE

SANTUARIO DI SAN PIO DA PIETRELCINA
ITALIA | SAN GIOVANNI ROTONDO
FOTO REALIZZAZIONE



COMPLESSO GARIBALDI

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'illuminazione gioca con luci e ombre, crea effetti cromatici e dinamici. Mostra le forme dell'architettura, i volumi, i materiali, segnala la presenza interna dell'edificio in armonia con il contesto urbano. Si pone come servizio ai cittadini, rende riconoscibili i siti e le loro funzioni, garantendo comfort visivo e sicurezza lungo i percorsi. Trattandosi di un'area pedonale si privilegiano i valori suoi piani verticali, per rendere piacevolmente riconoscibili le persone e favorire le relazioni umane.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Pelli Clarke Architetti
Cino Zucchi Architetti
Khon Pedersen Fox Architetti

AREA

360000 m²

COSTO

€ 2.000.000.000

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2006 - 2013

COMMITTENTE

UniCredit Bank, Gruppo Unipol

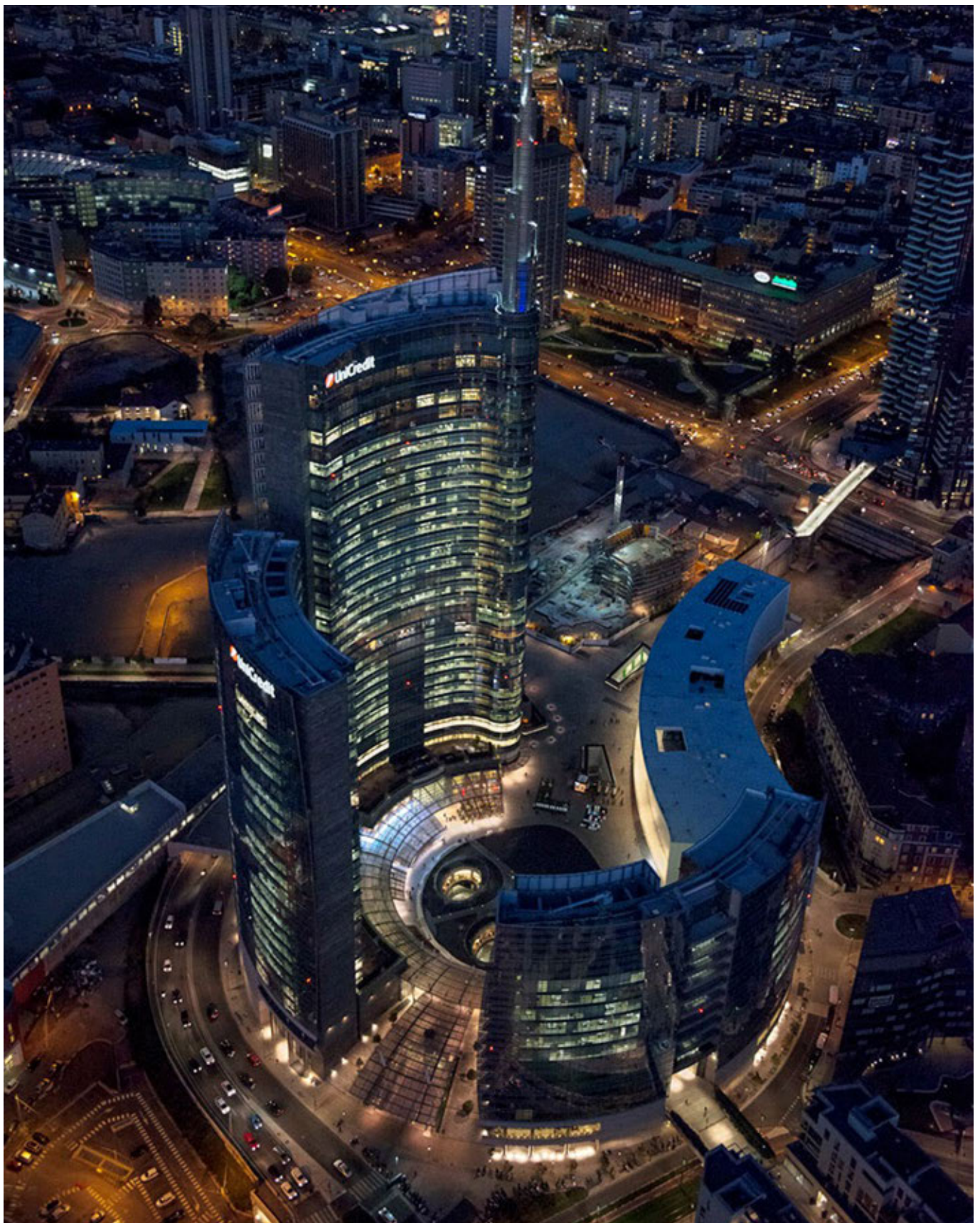


Dopo molti anni di abbandono, l'area di Porta Nuova delimitata da via Melchiorre Gioia, via Amerigo Vespucci, via Galileo Galilei e viale della Liberazione è diventata oggetto di una generale trasformazione urbana: piazze, giardini, parcheggi pubblici e privati, piste ciclabili, edifici e torri per abitazioni, attività commerciali, mostre, iniziative culturali, alberghi, uffici privati, pubblici e governativi, aree di interesse generale e servizi comunali. Le strade pubbliche e private sono state spostate sotto terra e sono state create nuove linee metropolitane e ferroviarie. Molta attenzione è stata data ai materiali (materie prime riciclate e riciclabili), alla qualità degli spazi interni e all'illuminazione. Ogni area è caratterizzata da un sistema di illuminazione progettato in accordo con il layout urbano, gli edifici e le funzioni.

L'area di Porta Nuova Garibaldi forma un telescopio visivo che punta verso Piazza Circolare, una grande fontana e il grattacielo Pelli. L'architettura stessa è usata come sistema di illuminazione. Gli edifici, le pensiline, i dettagli e i punti di accesso tra un edificio e l'altro sono diventati diffusori di luce in assenza di ostacoli visivi o pali della luce che avrebbero rotto la grande prospettiva che si apre verso la piazza e lo specchio d'acqua centrale. Il progetto è stato premiato con il LEED GOLD.

REFERENZE

COMPLESSO GARIBALDI PORTA NUOVA
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



LE CORTI DI ST GILES

INGHILTERRA
LONDRA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Circondato da aree protette, era essenziale che questo nuovo sviluppo di grandi dimensioni si inserisse nella scala e nel paesaggio stradale di questa vecchia area del centro di Londra.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building
Fletcher Priest Architetti

AREA

8000 m²

COSTO

€ 52.353.000

LUOGO

Inghilterra, Londra

ANNO

2006 - 2010

COMMITTENTE

Legal & General with Mitsubishi
Estate Corporation Stanhope PLC



Situato tra Covent Garden e New Oxford Street, nel centro di Londra, lo sviluppo di Central St Giles sostituisce un blocco massiccio e impenetrabile di ex uffici governativi, con un mix permeabile, vibrante e scultoreo di volumi contenenti uffici, appartamenti, ristoranti e negozi. Central St Giles si inserisce bene nel contesto urbano, rispondendo alle forme e ai colori che lo circondano. Lo schema è costituito da volumi complessi e da una combinazione di sfaccettature caratterizzate dai loro materiali: vetro, acciaio e ceramica in diversi colori che cambiano a seconda della luce. Unità commerciali, ristoranti, uffici e appartamenti circondano un ampio cortile centrale. La piazza ospita una serie di attività sociali e rafforza l'identità urbana del sito. Il progetto di illuminazione del cortile è in linea con il progetto architettonico. Gli spazi pubblici del piano terra a doppia altezza sul perimetro dell'intero complesso sono illuminati da proiettori sospesi che forniscono un'illuminazione generale e specifica agli spazi. La luce emessa all'esterno delle grandi superfici vetrate forma una sorta di base luminosa, stacca gli edifici dal suolo e amplifica visibilmente lo spazio della piazza. Le lampade a proiettore posizionate sotto la grondaia, fuori dalla vista, forniscono l'illuminazione generale dello spazio e producono un contrasto luce-buio e ombre simili a quelle che si vedono durante le ore diurne.

REFERENZE

CORTI DI ST GILES
INGHILTERRA | LONDRA
FOTO REALIZZAZIONE



HILTON HOTEL

GIAPPONE
TOKYO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Riprogettazione degli spazi pubblici (bar, lounge, ristorante e discoteca) dell'Hotel Hilton. Luce decorativa e luce architettonica creano differenti scenari.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Gianfranco Frattini Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Giappone, Tokyo

ANNO

1984

COMMITTENTE

Privato



Gli spazi progettati dall'architetto Gianfranco Frattini sono ambienti identificabili con il proprio tempo, ma contengono anche elementi che lo superano, diventando segni distintivi di una raffinata poetica architettonica. Lo dimostra il progetto dell'area bar e discoteca per l'Hilton Hotel di Tokyo. L'architetto ha allestito tre aree diverse ma uniformi per arredi, materiali e colori. Il lungo bancone del bar è definito da tre elementi: le bottiglie a vista, il carabottino (di chiara derivazione giapponese) e l'illuminazione. Le pareti e i rivestimenti sono rivestiti di un arancione intenso che contrasta e illumina l'intero ambiente. L'illuminazione completa la zona bar: decine di gocce luminose scendono da lunghe piastre metalliche riflettenti e si diffondono in tutto il locale, creando un tappeto di luce uniforme. Alcune lampade sferiche in vetro, simili a lanterne giapponesi, sono collocate sui tavoli bassi d'angolo tra i divani. Il ristorante è un'ibridazione di due culture che condividono lo stesso concetto di eleganza.

REFERENZE

HILTON HOTEL
GIAPPONE | TOKYO
FOTO REALIZZAZIONE



MUSEE D'ORSAY

FRANCIA
PARIGI
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico ha l'obiettivo di "nascondere" gli apparecchi di illuminazione, poiché non si vogliono aggiungere ulteriori elementi esterni. Questa filosofia progettuale ha portato alla realizzazione di una luce completamente indiretta.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

60000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Francia, Parigi

ANNO

1980 - 1986

COMMITTENTE

Etablissement public Musée D'Orsay



Il progetto per la trasformazione della vecchia stazione ferroviaria di Orsay in un museo che ospita le collezioni dell'arte francese del 19° secolo sceglie di non interferire con l'architettura di Laloux (1899) ma di caratterizzarsi con luce, materiali e colori. L'illuminazione ha richiesto una speciale attenzione: non volendo aggiungere ulteriori elementi esterni alle strutture pre-esistenti, il lavoro di riqualificazione degli spazi e la trasformazione architettonica della stazione in un museo ha dovuto trovare in sé stesso le soluzioni per la nuova illuminazione. La struttura della stazione offre ampie superfici vetrate, creando un grave problema di interferenza tra la presenza di luce naturale e le aree estremamente eterogenee per dimensioni. La scelta dell'uso di sorgenti a scarica è stata dettata da due motivi fortemente condizionanti: il livello relativamente basso consentito di potenza utilizzabile, dovuti all'esistenza di gravi problemi di aria condizionata e la presenza quasi ovunque di luce diurna, che ha richiesto l'uso di fonti con temperatura di colore relativamente vicino a quello delle lampade a scarica.

REFERENZE

MUSEE D'ORSAY
FRANCIA | PARIGI
FOTO REALIZZAZIONE



SALA ALESSI

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Sono stati resi possibili cinque diversi scenari di illuminazione: illuminazione quotidiana; illuminazione per eventi, riunioni, conferenze e cerimonie speciali; illuminazione per ricevimenti, feste e riprese televisive; illuminazione per altre situazioni; illuminazione di emergenza.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

-

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2002

COMMITTENTE

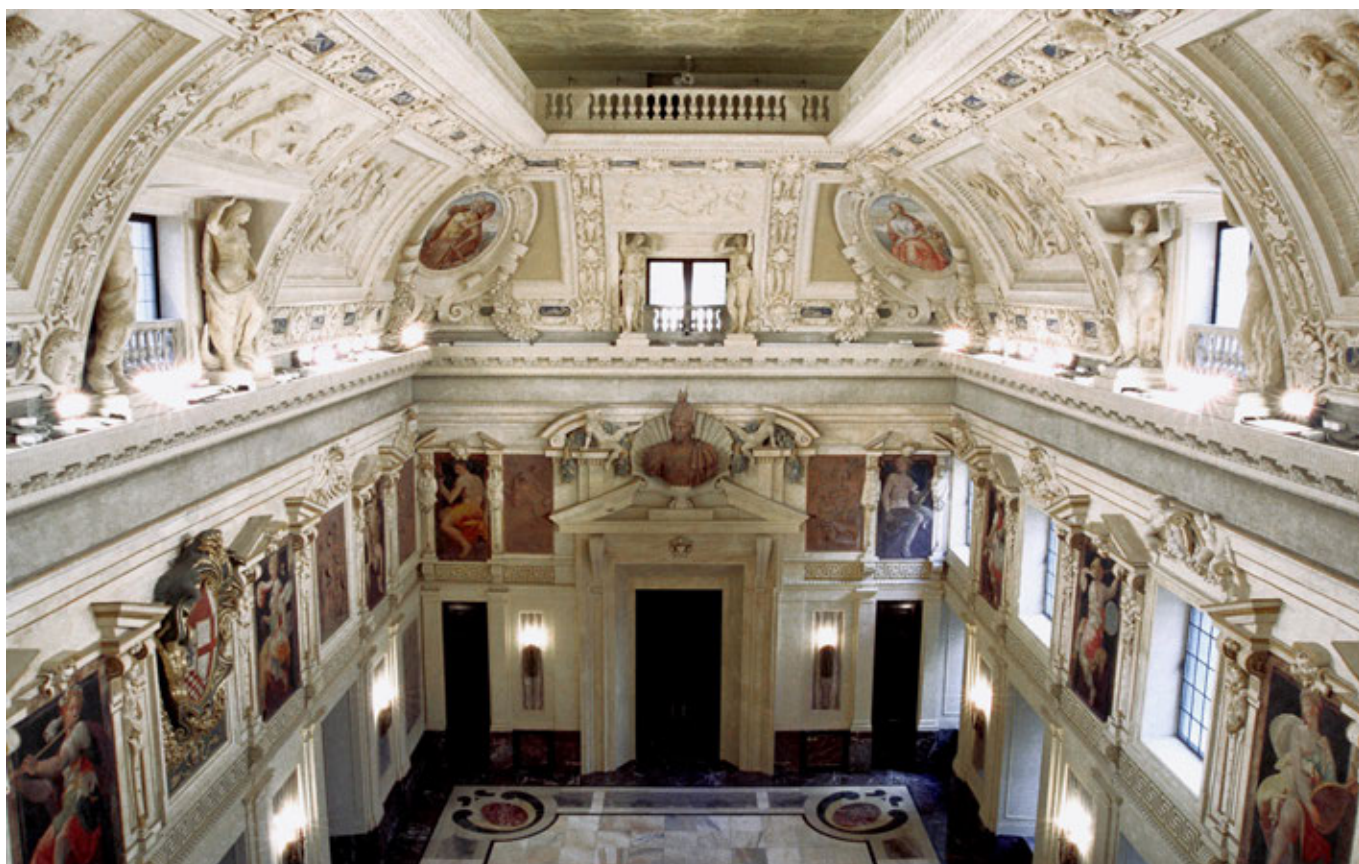
Comune di Milano



Situato in piazza Scala, Palazzo Marino è oggi la sede del Comune di Milano. Fu progettato nel XVI secolo dall'architetto Galeazzo Alessi e commissionato da Tommaso Marino, appartenente a una famiglia genovese di banchieri in affari con la città di Milano. La Sala Alessi, restaurata nel 2002 e destinata all'epoca a ospitare grandi feste e ricevimenti, contiene magnifici affreschi del 1568 con allegorie mitologiche. Sono rappresentate tutte le divinità degli antichi greci, con particolare attenzione a quelle che Marino prediligeva: Poseidone (che era raffigurato sul soffitto, ma oggi non è più visibile), Bacco (in onore delle feste che la sala ospitava) ed Ermete (messaggero degli dei e protettore di mercanti e commercianti, come Marino). La Sala Alessi è l'odierna sala di Stato: qui si tengono le più importanti conferenze stampa e si ricevono i Capi di Stato e i Reali. Il nuovo progetto illuminotecnico è stato motivato dalla necessità di adattare l'impianto alle diverse destinazioni d'uso della sala, oggi centro di eventi culturali e incontri ufficiali: l'idea di base è stata quella di preservare lo stile originale dell'architettura e restituire una percezione integrale dello spazio, eliminando il disordine visivo prodotto dalla sovrapposizione di elementi estranei. La necessità di evitare la visione diretta delle apparecchiature e dei dispositivi per i sistemi di audio e videoproiezione ha richiesto una particolare attenzione nella ricerca dei luoghi più adatti. In particolare, è prevista la possibilità di inclinare in modo motorizzato e telecomandato sia gli apparecchi di illuminazione allestiti per i ricevimenti e le riprese televisive, sia lo schermo di videoproiezione.

REFERENZE

PALAZZO MARINO | SALA ALESSI
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



PALAZZO GRASSI

ITALIA
VENEZIA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico ha portato alla progettazione di un apparecchio di illuminazione su misura per le sale espositive di Palazzo Grassi.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Venezia

ANNO

1983 - 1986

COMMITTENTE

Fiat



Palazzo Grassi, edificio patrizio del 17° secolo affacciato sul Canal Grande, è stato trasformato in un moderno ed efficiente centro culturale polifunzionale per mostre, congressi e concerti, dotato di un bar, foresteria ecc. Lo sforzo per ottenere prestazioni tecnologicamente avanzate di illuminazione, nel rispetto degli standard richiesti per la conservazione delle opere d'arte, determina l'aspetto attuale: pannelli in cartongesso sono utilizzati per coprire le pareti e nascondere le attrezzature tecniche, lasciando così inalterati volumi, materiali e decorazioni originali. Non potendo installare apparecchi di illuminazione sui preziosi soffitti decorati, né sulle pareti destinate ad ospitare le opere d'arte, né a terra per non ostacolare il percorso ai visitatori, la scelta è stata di inserirli nel cartongesso aggiunto alle pareti. Viene appositamente disegnato il "Cestello" così come tutti gli apparecchi utilizzati nel Palazzo: gli apparecchi a luce indiretta con lampade alogene di forma a triangolo equilatero incassati nelle pareti delle scale di collegamento, il sistema di illuminazione a luce indiretta con lampade alogene sospeso sui lacunari della hall di ingresso sul Canal Grande. La facciata viene illuminata da proiettori fissati sotto l'imbarcadero, immersi 70cm nell'acqua, proiettano sulla facciata luce tenue resa dinamica dal moto ondoso.

REFERENZE

PALAZZO GRASSI
ITALIA | VENEZIA
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di generare un ambiente ideale per l'interazione tra le persone e l'arte. L'integrazione della luce elettrica con l'architettura ha rappresentato la base del progetto di lighting design. Le opere d'arte esposte sono state assunte quali protagoniste assolute del luogo, l'illuminazione diretta converge su quella ristretta gamma di lampade in grado di restituire la massima fedeltà la percezione dei colori, il cui spettro di emissione è quindi continuo, con possibilità di totale schermatura dell'emissione ultravioletta altamente dannosa ai fini della corretta conservazione delle opere.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gaston Atelmann Architetto

AREA

8500 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Argentina, Buenos Aires

ANNO

1998 - 2001

COMMITTENTE

Fondazione Eduardo Costantini



Malba – Fondazione Costantini è uno spazio culturale dove vengono presentate mostre temporanee (in molte occasioni insieme ad altri musei del mondo, collezioni internazionali e relative fondazioni) e opere di arte contemporanea argentina e latinoamericana. Luogo di incontri con scrittori, corsi, seminari, conferenze letterarie e presentazioni di libri.

Il museo è il risultato di un concorso internazionale indetto nel quadro della Biennale di Architettura /BA '97 per la costruzione di un nuovo edificio per accogliere la collezione privata di Eduardo Costantini, raccolta importante del movimento artistico del continente latino-americano, compreso il Messico. Si aggiudica il primo premio lo studio argentino AFT Arquitectos, scelto tra più di 450 proposte provenienti da 35 paesi.

Il progetto prevede una serie di grandi sale che offrono la possibilità di creare delle suddivisioni in diverse gallerie, adattabili alle mutevoli condizioni di una raccolta in costante crescita. Tante "scatole bianche" dotate di aperture disposte in modo tale da permettere l'entrata controllata della luce diurna. L'alternarsi di spazi espositivi con spazi di sosta, le diverse aperture che consentono la visione dell'ambiente circostante sia all'interno del museo che all'esterno, della città, costituiscono l'anima del museo. La presenza della luce diurna in tutte le zone dell'edificio è una costante: lunghe e strette fessure proiettano la luce sui muri, grandi lucernari, piccoli abbaini permettono alla luce del giorno di entrare, controllata da una serie di "layer" multipli con funzione di filtri e di diffusori.

REFERENZE

MALBA FONDAZIONE COSTANTINI
ARGENTINA | BUENOS AIRES
FOTO REALIZZAZIONE



CHAMPS LIBRES

FRANCIA
RENNES
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

I percorsi ricordano quelli della città, i collegamenti avvengono con passerelle aeree, grandi vetrate interne facilitano il riconoscimento dei luoghi, porzioni di pareti perimetrali esterne trasparenti indicano la collocazione dell'edificio nella città.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Christian de Portzamparc Architetto

AREA

36600 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Francia, Rennes

ANNO

1993 - 2005

COMMITTENTE

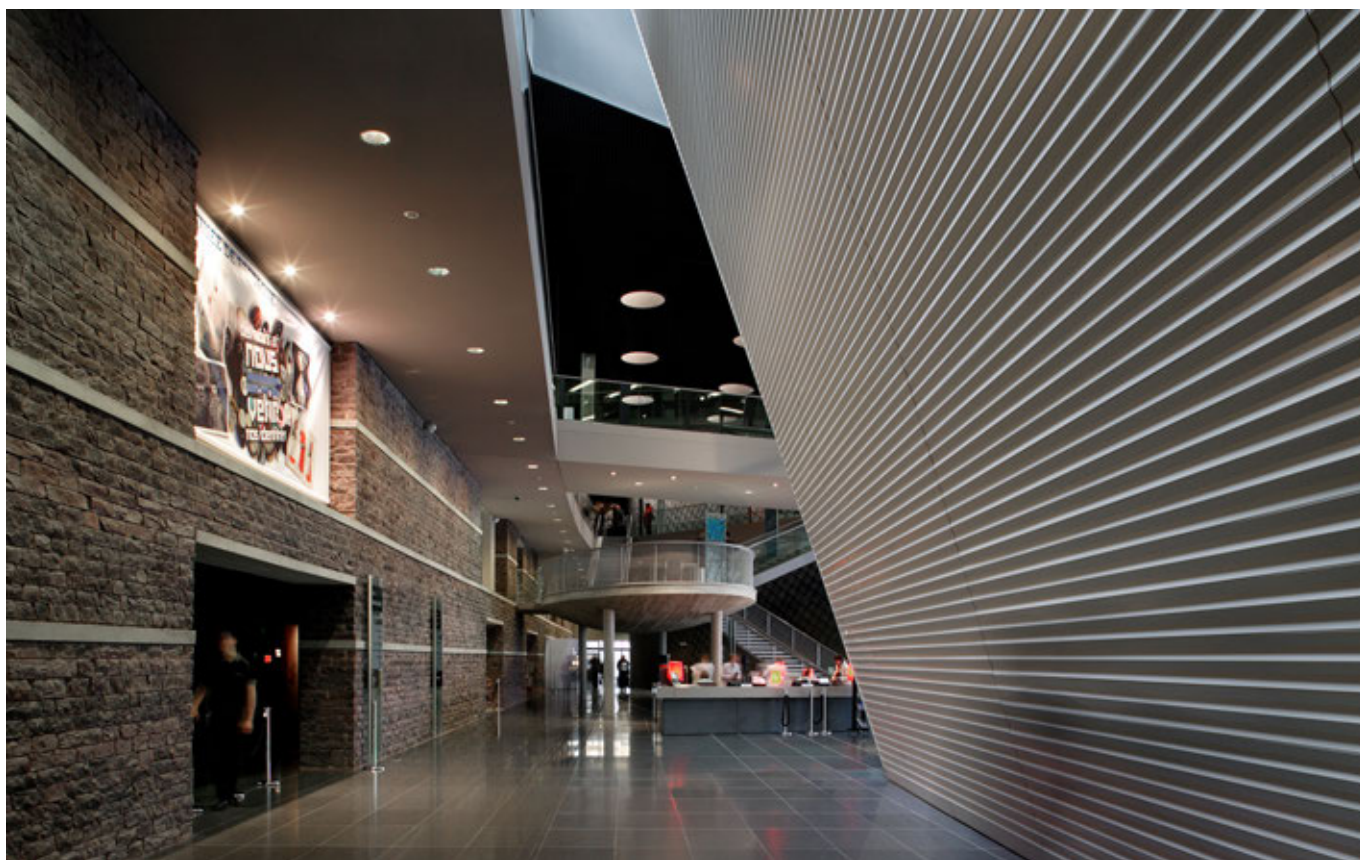
Rennes Métropole



L'Esplanade Charles de Gaulle era un parcheggio prima che Edmond Hervé, sindaco di Rennes, la scegliesse come sede di un centro culturale unico dedicato alla scienza, alla storia e all'arte. L'edificio ospita tre grandi istituzioni: il Museo della Bretagna, un centro culturale, scientifico e tecnico, e una biblioteca comunale. Il progetto dell'architetto Christian de Portzamparc, vincitore del concorso, unisce i tre luoghi culturali della città in un unico edificio, caratterizzato da grandi volumi. Questo ha costituito la base del concetto del tre in uno: ogni ente possiede la sua forma specifica come parte di un insieme più grande. Il museo, un grande parallelepipedo appiattito, è attraversato dal pavimento al soffitto dal cono della biblioteca e dalla piramide del centro scientifico. Le sale espositive del centro scientifico si trovano sotto, con il planetario sferico sopra; la biblioteca, un prisma rovesciato, presenta le sale di lettura illuminate dalla cima. L'area di ricezione aperta e slanciata collega tutti e tre gli spazi in modo tale che i visitatori scoprano tutte le possibilità offerte dall'edificio. Linee di apparecchi incassati a soffitto o al suolo accompagnano i percorsi. Gli spazi sono illuminati in maniera idonea al tipo di funzione. La biblioteca ha un sistema di luce generale discreta, diffusa ed omogenea con accento sulle postazioni di lettura. Le sale museali hanno un sistema di apparecchi orientabili, a luce diretta per garantire la massima flessibilità di esposizione. Particolare attenzione è stata data alle vetrine caratterizzate da piccoli allestimenti "teatrali".

REFERENZE

MUSEO DI BRETAGNA | CHAMPS LIBRES
FRANCIA | RENNES
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

“Luce al percorso gonzaghesco” è il progetto ideato da Tea e dal Comune di Mantova per “ricostruire con il mezzo della luce, un percorso che attraversi la città e ne valorizzi i luoghi e gli edifici di maggior interesse storico e culturale, utilizzando apparecchi e soluzioni in grado di inserirsi armoniosamente nel contesto urbano. Le zone interessate sono centro storico: lungolago, ponte e Castello di San Giorgio, Cavallerizza, Palazzo Te, Piazza Erbe, Duomo, Piazza Sordello.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Pier Luigi Cerri Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Mantova

ANNO

2002

COMMITTENTE

Tea, Comune di Mantova



Il progetto illuminotecnico del Percorso Gonzaghesco di Mantova, si confronta con tematiche complesse: storico architettonico (dal Medioevo a oggi), ambientale, antropologico, sociale, funzionale e di servizio. L'illuminazione, deve assolvere anche problemi funzionali, dove la funzione non è solo risoluzione di problemi pratici e normativi, ma è anche e soprattutto servizio alla lettura ed al godimento dei suoi straordinari tesori. Questa complessità porta alla formazione di un gruppo di progettazione volutamente interdisciplinare, che unisce il Lighting Designer ad altre competenze. Il tragitto dalla reggia di Palazzo Ducale, si snoda per circa 2.200 metri sino a Palazzo Te. Il progetto annette il Rio dal Lago superiore fino a Porta Catena. Il Ponte di San Giorgio, ingresso alla città, sostituisce all'illuminazione su palo un sistema di apparecchi a colonna, che liberano la vista prospettica di Castello San Giorgio e della Cavallerizza. Questo intervento vede come protagonista l'utilizzo di un nuovo sistema innovativo: il prospetto dei Palazzi e delle Chiese è illuminato con proiettori per composizione di fasci. Un nuovo modo di leggere il progetto di illuminazione delle facciate. Più proiettori di dimensioni ridotte, per composizione di fasci garantiscono una migliore un'uniformità di illuminamento, senza dispersione di flusso luminoso. Risultato difficile da raggiungere con meno apparecchi di dimensioni maggiori. La collocazione della batteria di proiettori posizionata nella facciata antistante, non visibile, è nascosta il più possibile alla vista.

REFERENZE

PERCORSO GONZAGHESCO
ITALIA | MANTOVA
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Costruito in linea con la concezione di Italcementi di innovazione, di sostenibilità e di eccellenza architettonica è la sintesi della più avanzata tecnologia in termini di qualità dei materiali e di tecnologie per la green construction. Un luogo della conoscenza e del sapere scientifico.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Richard Meier Architetti

AREA

23000 m²

COSTO

€ 40.000.000

LUOGO

Italia, Bergamo

ANNO

2007 - 2012

COMMITTENTE

Italcementi



L'edificio celebra i 150 anni della nascita dell'azienda bergamasca con tecniche costruttive innovative, materiali, luce diurna e un'apparente semplicità che sfida le tradizionali tipologie di laboratorio e ufficio. Il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi "iLab", progettato dall'architetto americano Richard Meier, Premio Pritzker nel 1984, si trova all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico Kilometro Rosso e occupa uno spazio di 23mila metri quadrati. Il progetto di illuminazione dell'Architetto Piero Castiglioni ha posto particolare attenzione ai consumi energetici ed al contenimento dei costi di manutenzione, determinando la scelta delle lampade impiegate: sorgenti di elevata efficienza e lunga durata con adeguate caratteristiche qualitative, tecniche e fotometriche della radiazione luminosa emessa, secondo i requisiti visivi richiesti dalle diverse destinazioni d'uso degli ambienti. Il posizionamento e le modalità di installazione hanno consentito la realizzazione di soluzioni integrate agli elementi architettonici, coerenti al ritmo compositivo degli spazi e coordinate alle esigenze impiantistiche. Il progetto ha ricevuto il PLATINUM LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), il più alto standard internazionale di certificazione energetica e ambientale.

REFERENZE

CENTRO RICERCHE ITALCEMENTI
ITALIA | BERGAMO
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Il lighting design è dato da apparecchi incorporati o integrati negli elementi architettonici dotati di lampade a basso voltaggio con varie potenze ed emissioni di fascio. Apparecchi in esecuzione speciale.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gregotti Architetti Associati

AREA

20000 m²

COSTO

€ 44.000.000

LUOGO

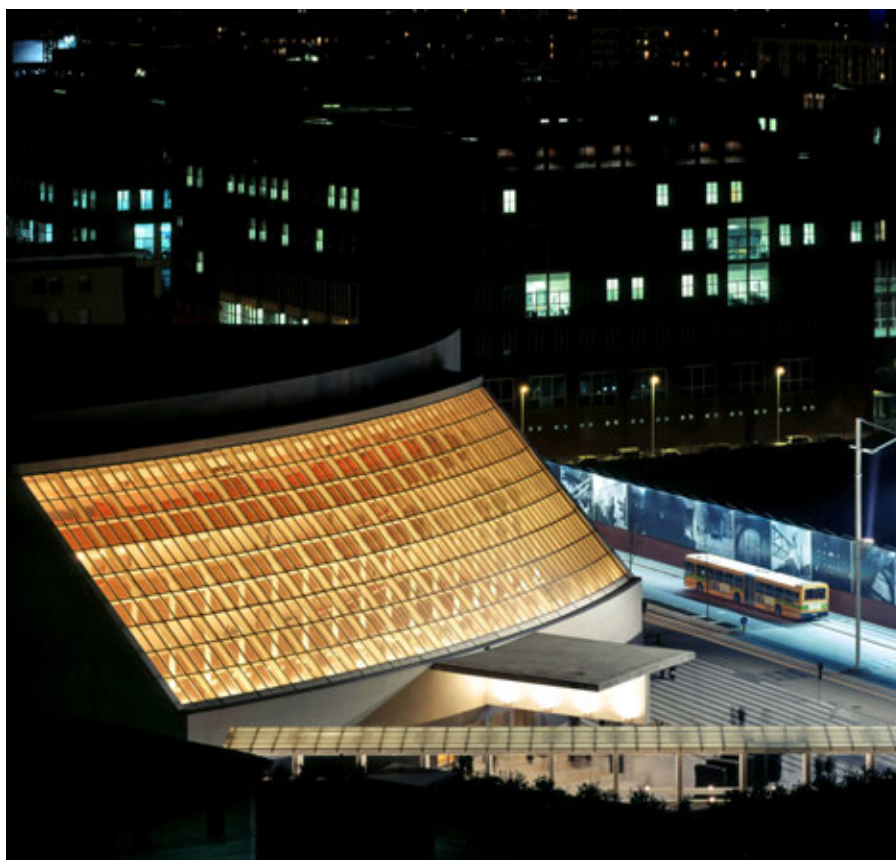
Italia, Milano

ANNO

1997 - 2002

COMMITTENTE

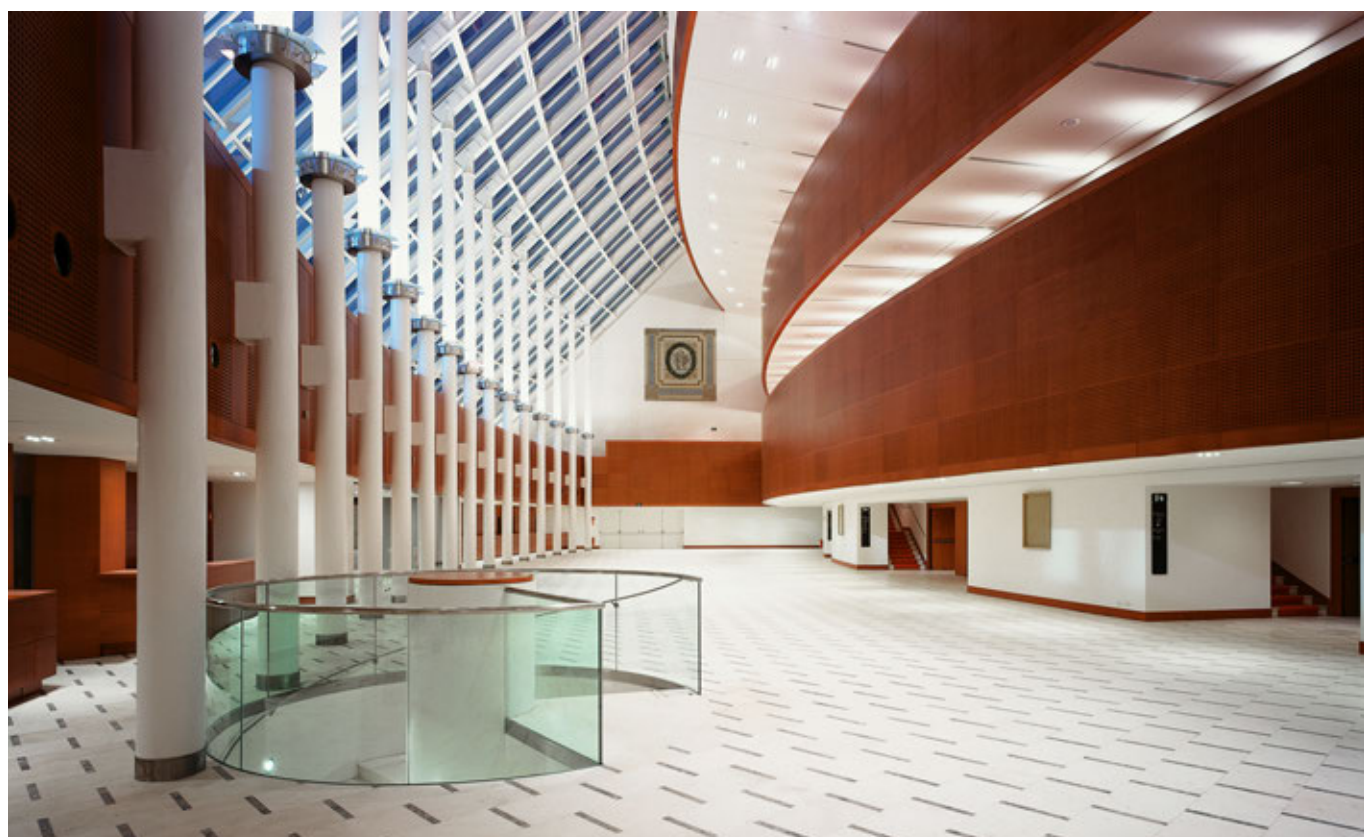
Comune di Milano, Pirelli



Il nuovo Teatro degli Arcimboldi, nella ex zona industriale La Bicocca, un sobborgo di Milano, viene inaugurato all'inizio del 2002. Composto da una grande vetrata curva e inclinata, con una pensilina che segnala l'ingresso per il pubblico si inserisce in una piazza il nuovo progetto. All'interno la grande parete di vetro sale a tutta altezza: pilastri in acciaio scandiscono la hall che ospita la biglietteria, il bookshop, il guardaroba ed i blocchi scale. Le balconate della platea e delle gallerie si affacciano su questa area. Apparecchi in esecuzione speciale, su disegno, costituiti da una corona con 12 lampade dicroiche circondano ogni colonna in acciaio della hall di ingresso e del primo livello delle balconate: forniscono l'illuminazione generale dei locali e creano una brillante serie di riflessioni nella grande parete vetrata. Per l'illuminazione architettonica notturna, sono stati installati sulla trave centrale della pensilina di ingresso apparecchi tipo "Radius" per dare una luce forte e uniforme alla superficie della copertura, creando così un segno deciso e invitante. Pannelli di vetro, utilizzati sia per regolare la riflessione sonora sulla platea sia per diffondere la luce, forniscono una parte della luce nella sala da concerto. Le pareti di legno delle balconate ospitano apparecchi ad incasso con lampade fluorescenti compatte, mentre appeso al centro della sala un grande lampadario semicircolare appositamente progettato con cinque settori di lastre di vetro stratificato, sostenuto da una struttura metallica, si avvale di 118 lampade alogene per provvedere all'illuminazione generale e zenitale della platea.

REFERENZE

TEATRO DEGLI ARCIMBOLDI
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Durante la realizzazione del progetto illuminotecnico, il lighting designer, deve confrontarsi con il curatore della mostra e con il concept del percorso espositivo. Il curatore è una figura importante poiché ha la funzione di ideare, collocare e presentare le opere seguendo il messaggio del progetto originario voluto dall'artista.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Gianfranco Cavaglià Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

1989

COMMITTENTE

Gianni Versace



“Gianni Versace - L'abito per pensare” - La mostra allestita nel 1989 nella sala della Balla del Castello Sforzesco di Milano. Gianni Versace ha proposto se stesso, la propria storia e le proprie collezioni in una grande mostra antologica affidando il progetto a Gianfranco Cavaglià. Nicoletta Bocca e Chiara Buss hanno curato l'allestimento, Piero Castiglioni si è occupato della progettazione illuminotecnica mentre Heinz Waibl ha redatto il progetto grafico della mostra. La Sala della Balla ha forma rettangolare, soffitti alti 10 metri, grandi finestre diffondono la luce diurna e una sola porta serve l'ingresso e l'uscita. Per la mostra, le finestre sono state chiuse e una passatoia indica il percorso unico per i visitatori; mentre, in ogni singola sezione grandi titoli forniscono alcune informazioni generali. Al fine di evidenziare la carriera di Versace, la mostra si articola in ordine cronologico in sei parti distinte.



OBIETTIVI

Presenta un'architettura unica con la particolarità di essere "rovesciato": il soffitto diventa pavimento, il lampadario di cristallo nasce dal pavimento, gli archi, le colonne e tutti gli elementi tradizionali architettonici e di arredo si sviluppano al contrario.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

CLS Architetti

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2004

COMMITTENTE

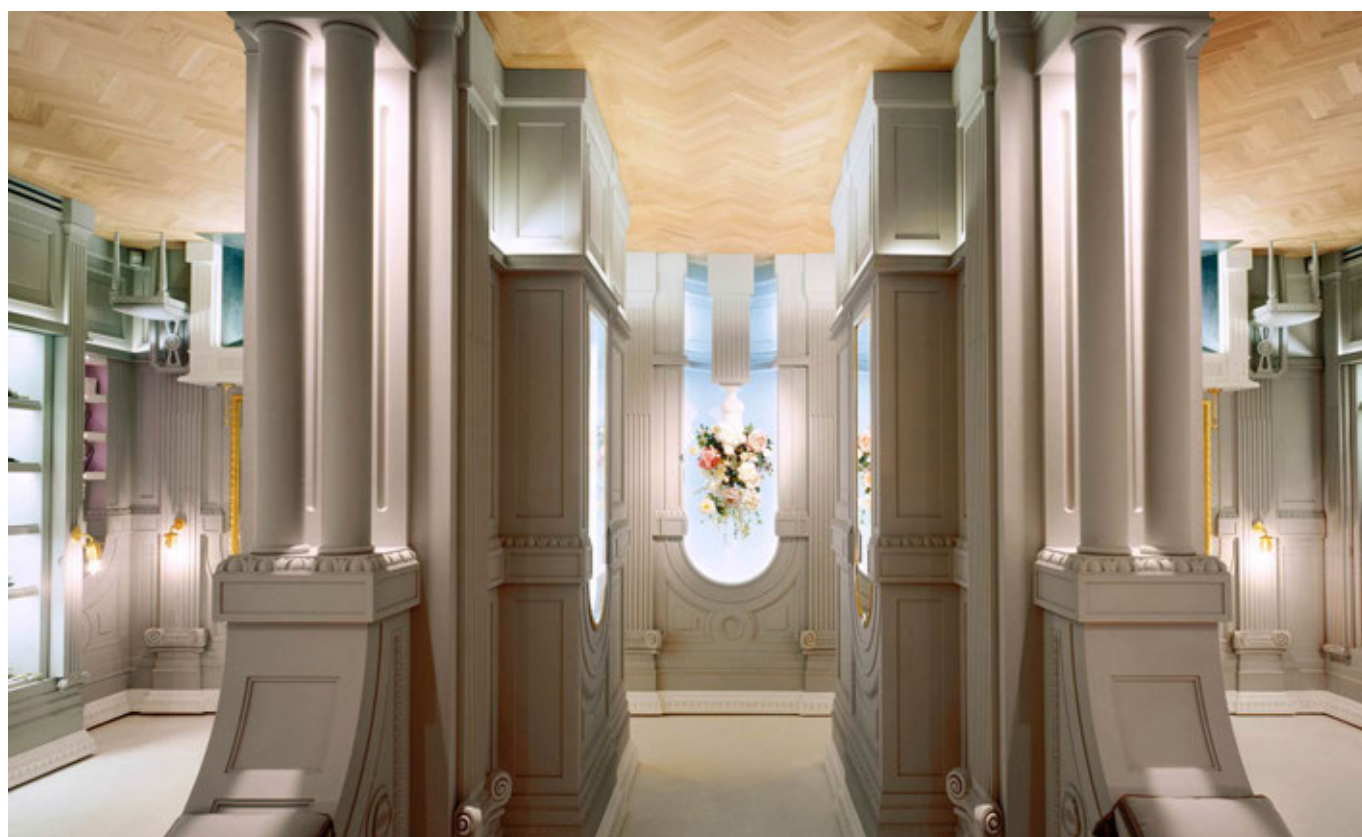
Viktor Horsting, Rolf Snoeren



Viktor & Rolf è il Brand degli stilisti olandesi Viktor Horsting e Rolf Snoeren. Arte, teatro e moda in un'unica etichetta. Scelgono Milano per il primo monomarca al mondo. Progettato dall'architetto Siebe Tettero. Il progetto illuminazione segue il concept architettonico, utilizza lampadari ed applique appositamente realizzati per essere installati capovolti a "testa in giù", per una luce diffusa, apparecchi ad incasso mettono in risalto, con luce di accento, le colonne e gli elementi architettonici. La luce risulta un fattore di estrema importanza non solo per motivi estetici e funzionali ma anche come vero e proprio strumento di marketing, esaltando al massimo le sue potenzialità comunicative. L'illuminazione delle vetrine gioca un ruolo fondamentale, poiché è il rapporto più diretto e immediato con il pubblico. La luce dialoga ed interagisce con la percezione ed il comportamento dei clienti, che vengono guidati, attirati e sedotti dagli oggetti esposti.

REFERENZE

VIKTOR&ROLF SHOWROOM
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



STRADIVARI

ITALIA
CREMONA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Le vetrine, appositamente studiate per gli Stradivari, hanno un disegno molto semplice, aereo, che permette ai preziosi oggetti di essere i protagonisti assoluti.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Cremona

ANNO

1987

COMMITTENTE

Palazzo Comunale Cremona



“Stradivari” - La mostra dedicata ad Antonio Stradivari, il più grande liutaio di tutti i tempi, rappresenta un esempio di intervento illuminotecnico in un contesto ottocentesco, il Palazzo Comunale di Cremona. L’ allestimento essenziale della mostra, studiato dall’architetto Gae Aulenti, lascia il massimo spazio visivo alle opere ed è basato sul rigore di una griglia quadrata e modulare che unisce e rafforza l’immagine degli strumenti musicali. Lo zinco è stato scelto per il rivestimento del piano orizzontale con un vetro di 6 mm di spessore, fissato a sottili profili di ottone, per garantire la sicurezza e per non alterare il colore naturale del legno antico dei violini. Per evitare il rischio di apportare un calore eccessivo e raggi UV sugli strumenti, è stato progettato un elemento chiamato “torre”, formalmente molto simile alle teche di vetro, con il solo compito di alloggiare i corpi illuminanti. Queste torri sostengono una griglia in metallo nichelato, inclinato su un angolo di 45° rispetto al suolo; in queste griglie sono state installate nove lampade alogene (100W 24 V) con ottica incorporata e orientabile a snodo su un pannello riflettore di metallo verniciato bianco semi-opaco inclinato e dimensionato in modo tale da limitare le eventuali dispersioni di flusso luminoso dirigendolo sulle vetrine adiacenti e dosando il rapporto di luce e ombra sugli strumenti. E’ stata ottenuta una luce indiretta contenuta in 300 Lux per ogni sala con una temperatura di colore di 3000 K ideale per le levigate superfici in legno curvato di Stradivari.

REFERENZE

STRADIVARI | MOSTRA
ITALIA | CREMONA
FOTO REALIZZAZIONE



PORTO ANTICO

ITALIA
GENOVA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'illuminazione dell'area è stata progettata tenendo presente la duplice natura del luogo recuperato alla città e direttamente connesso al centro storico senza tradire la sua memoria di "fabbrica portuale".

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building

AREA

116500 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Genova

ANNO

1985 - 1992

COMMITTENTE

Comune di Genova, Porto Antico SpA

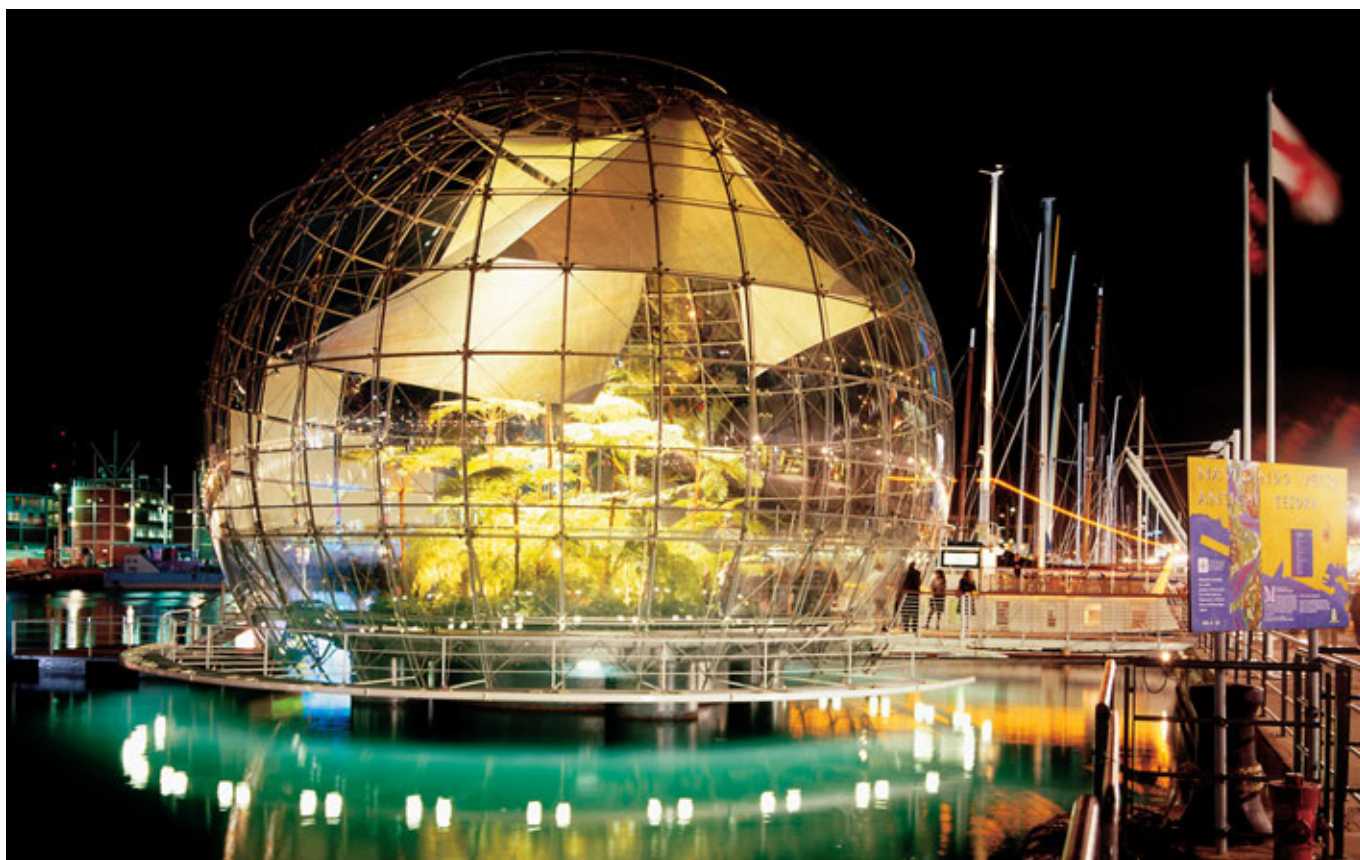


"L'aria è piena di sensazioni antiche. Circondati da felci arboree e tropicali di grandi dimensioni, ci si aggira in un mondo senza tempo come un dinosauro qualunque" Renzo Piano

In occasione delle celebrazioni per il V centenario alla scoperta dell'America la città di Genova recupera l'area del Porto Antico connettendola al centro storico. Il recupero urbano dell'area ristruttura e restaura gli edifici esistenti e aggiunge nuove costruzioni. Tra questa il grande acquario e la biosfera di cristallo che con venti metri di diametro ospita una delle più grandi collezioni di felci del mondo a rappresentare il nostro pianeta. Un pavimento di ardesia levigata, immerso in una selva di felci arboree e tropicali di grandi dimensioni, animato da farfalle e piccoli rettili accompagna il visitatore. Apparecchi ad incasso dotati di lampada fluorescente compatta provvedono all'illuminazione degli spazi interni. Ottiche flood e sorgenti di ridotta potenza consentono una distribuzione dei livelli di illuminamento sui piani verticali adeguata all'ambiente espositivo, di ristoro e di incontro. Al centro una grande struttura metallica come un lampadario sospeso a tredici metri ospita proiettori ad ottica controllata e ripropone il gioco di chiaroscuri della luce diurna che filtra attraverso il fogliame nel bosco di alto fusto.

REFERENZE

PORTO ANTICO
ITALIA | GENOVA
FOTO REALIZZAZIONE



AEROPORTO DI PERUGIA

ITALIA
PERUGIA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

In questo progetto la componente dell'illuminazione d'ambiente orizzontale non deve essere uniforme, ma differenziata a seconda delle funzioni: ad esempio i passaggi ed i percorsi, che possono essere resi attraenti con una maggiore luminosità.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

4700 m²

COSTO

€ 42.500.000

LUOGO

Italia, Perugia

ANNO

2006 - 2012

COMMITTENTE

Consiglio dei Ministri Regione Umbria, Enac, Sase



San Francesco di Assisi, a differenza dall'immagine high-tech degli aeroporti contemporanei, ha una propria identità riconoscibile e inserita nel paesaggio umbro. La nuova aerostazione è composta da otto padiglioni a pianta quadrata in cemento armato dipinto di rosso, ha coperture a falda in rame di colore verde, è aperta da ampie vetrate. I padiglioni sono raccordati tra loro da una struttura di travi a vista e da porzioni di copertura in vetro cemento per consentire il passaggio della luce diurna all'interno dell'aeroporto.

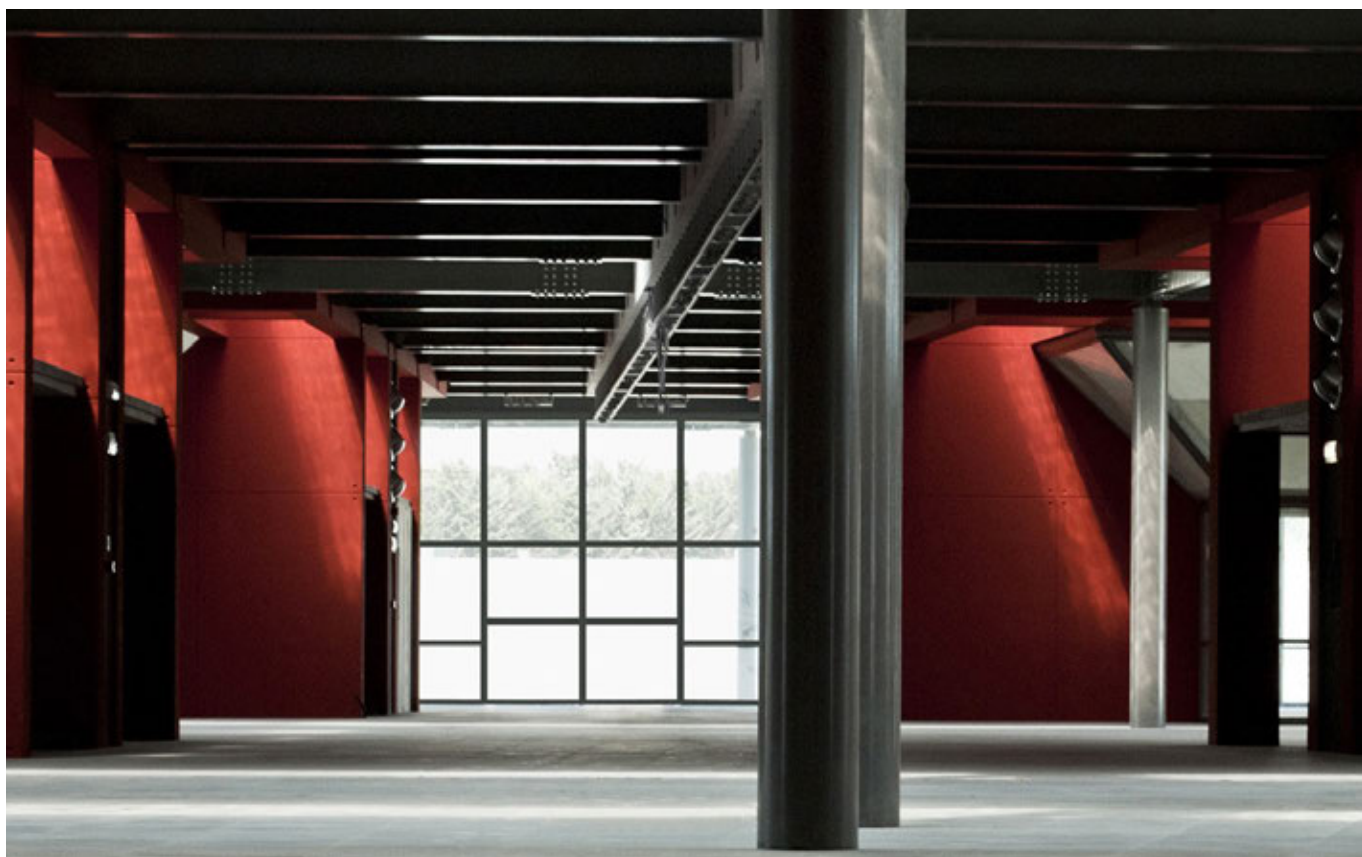
I padiglioni contengono, verso il land side, le sale di attesa, una caffetteria, una sala conferenze ed una espositiva. Verso l'air side si trovano invece le sale arrivi e partenze. Dell'edificio che ospitava il vecchio terminal viene mantenuta solo la struttura.

Gli spazi interni vengono completamente ridisegnati: al centro una galleria commerciale con ai lati due file di negozi e alle loro spalle, distribuiti in maniera autonoma e controllata, due zone uffici. Il ristorante è costituito da due padiglioni affiancati, analoghi per forma e dimensioni a quelli della zona passeggeri.

All'esterno i parcheggi piantumati con alberi di ulivo che fanno ombra alle auto in sosta e ricordano che siamo in Umbria. L'illuminazione degli ambienti è realizzata con apparecchi tipo Cestello diversi per forma e potenza, equipaggiati con lampade AR111, installati a parete, soffitto, integrati nell'architettura.

REFERENZE

AEROPORTO DI PERUGIA | SAN FRANCESCO
ITALIA | PERUGIA
FOTO REALIZZAZIONE



CHIESA

RUSSIA
SAN PIETROBURGO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Utilizzo di proiettori con ottica controllata, vetro diffusore, emettono un fascio luminoso "a biscotto" per illuminazione diretta e per composizione di fasci delle superfici del tempio in assenza di dispersione di flusso, con leggero chiaroscuro.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

Lensvet
iGuzzini Lighting

AREA

7000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

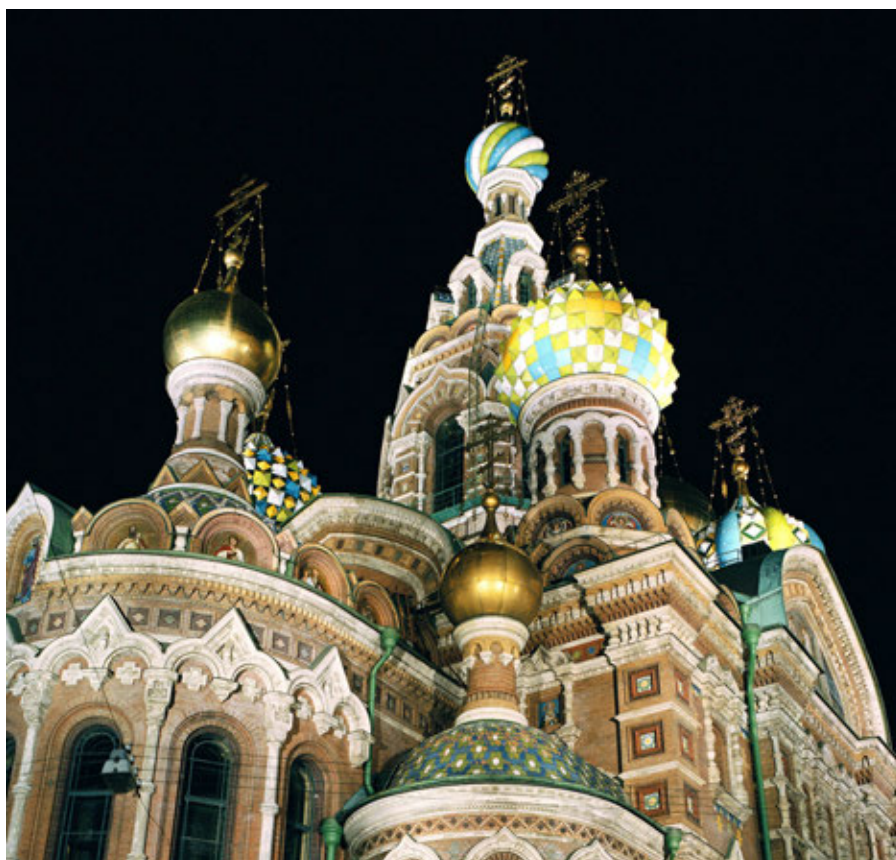
Russia, San Pietroburgo

ANNO

2005

COMMITTENTE

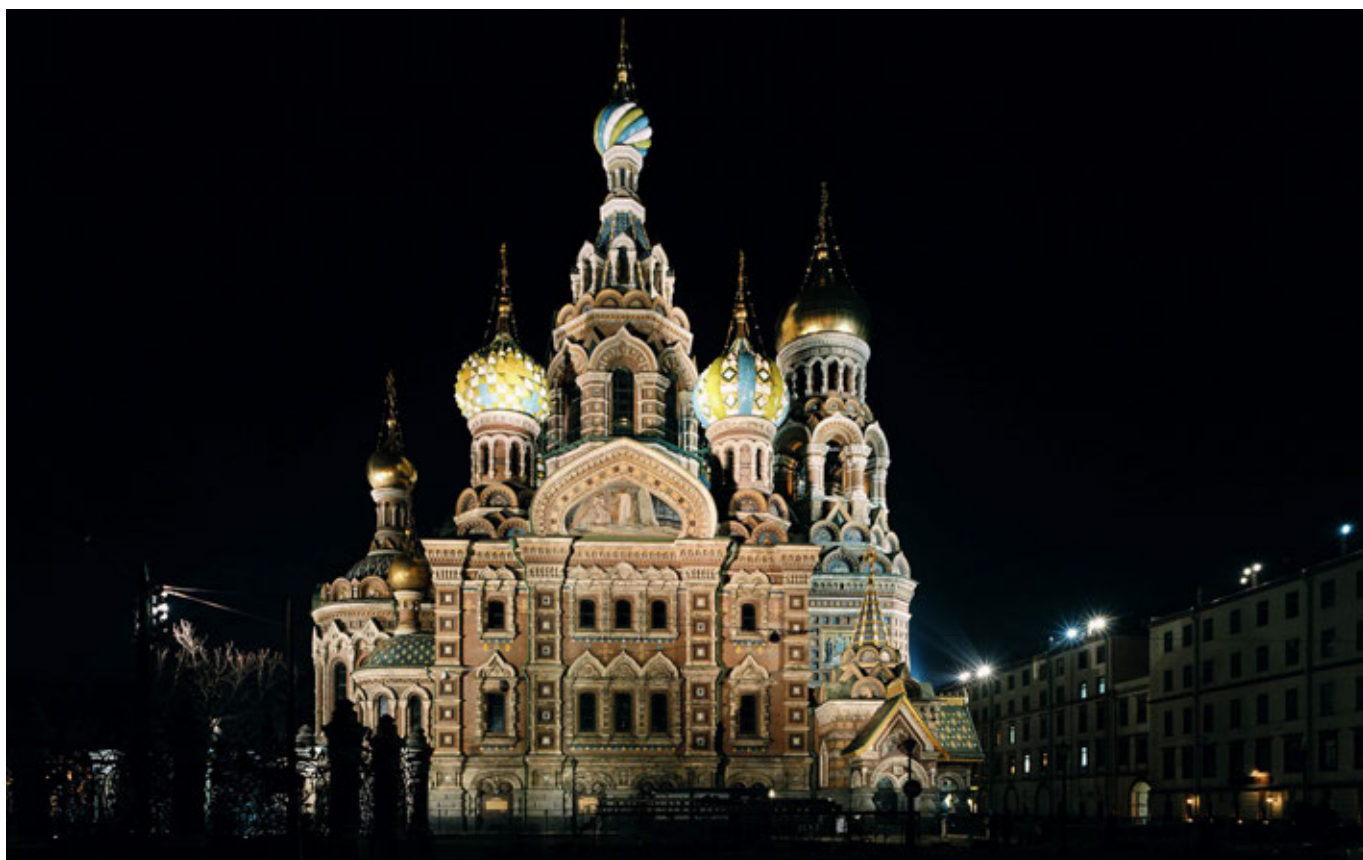
Lensvet, Alexander Kuzyakin



La nuova illuminazione sottolinea anche la drammaticità della quale la cattedrale stessa è figlia: la memoria dell'attentato in cui, il 1 marzo 1881 perse la vita lo zar Alessandro II, per questo la chiesa è conosciuta anche come la Chiesa di San Salvatore sul Sangue versato. Unica nel suo genere a San Pietroburgo, è rivestita di mosaici colorati e ricca di cupole e ricorda la cattedrale del Beato Basilio. La Chiesa inaugurata nell'ottobre del 1907 è costruita "in stile russo autentico del XVIImo secolo". Parametro del progetto di illuminazione sono: la resa fedele dei volumi, dell'articolata composizione architettonica, dell'apparato decorativo policromo, delle grandi superfici in oro. L'illuminazione interna con luce dinamica e pulsante segnala nel panorama notturno la presenza del sito e un evento lontano nel tempo, suggerisce un respiro leggero, una presenza vitale. Sono state scelte sorgenti a ioduri metallici con bruciatore ceramico per resa cromatica, durata, efficienza, rendimento, confort visivo, piacevolezza, e affidabilità dell'impianto. Una struttura con più apparecchi è collocata su pali nel parco antistante, nascosti alla vista, e posizionata sulle coperture adiacenti. I proiettori con ottica controllata, vetro diffusore, emettono un fascio luminoso "a biscotto" per illuminazione diretta e per composizione di fasci delle superfici del tempio in assenza di dispersione di flusso, con leggero chiaroscuro. Le cupole in maiolica colorata e dorata brillano. Gli ingressi, il tabernacolo sul canale rappresentante Cristo crocefisso, hanno una illuminazione dedicata.

REFERENZE

CHIESA SUL SANGUE VERSATO
RUSSIA | SAN PIETROBURGO
FOTO REALIZZAZIONE



PALAZZO QUIRINALE

ITALIA
ROMA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il restauro generale ha comportato la revisione del sistema elettrico, adeguato alle più recenti normative della Comunità europea. Gli apparecchi sono totalmente occultati alla vista, ma l'opportuno incrocio delle direzioni di puntamento nascondono la provenienza stessa dei fasci di emissione garantendo la completa omogeneità nell'illuminazione delle pareti affrescate e del soffitto.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

-

AREA

110500 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Roma

ANNO

1997

COMMITTENTE

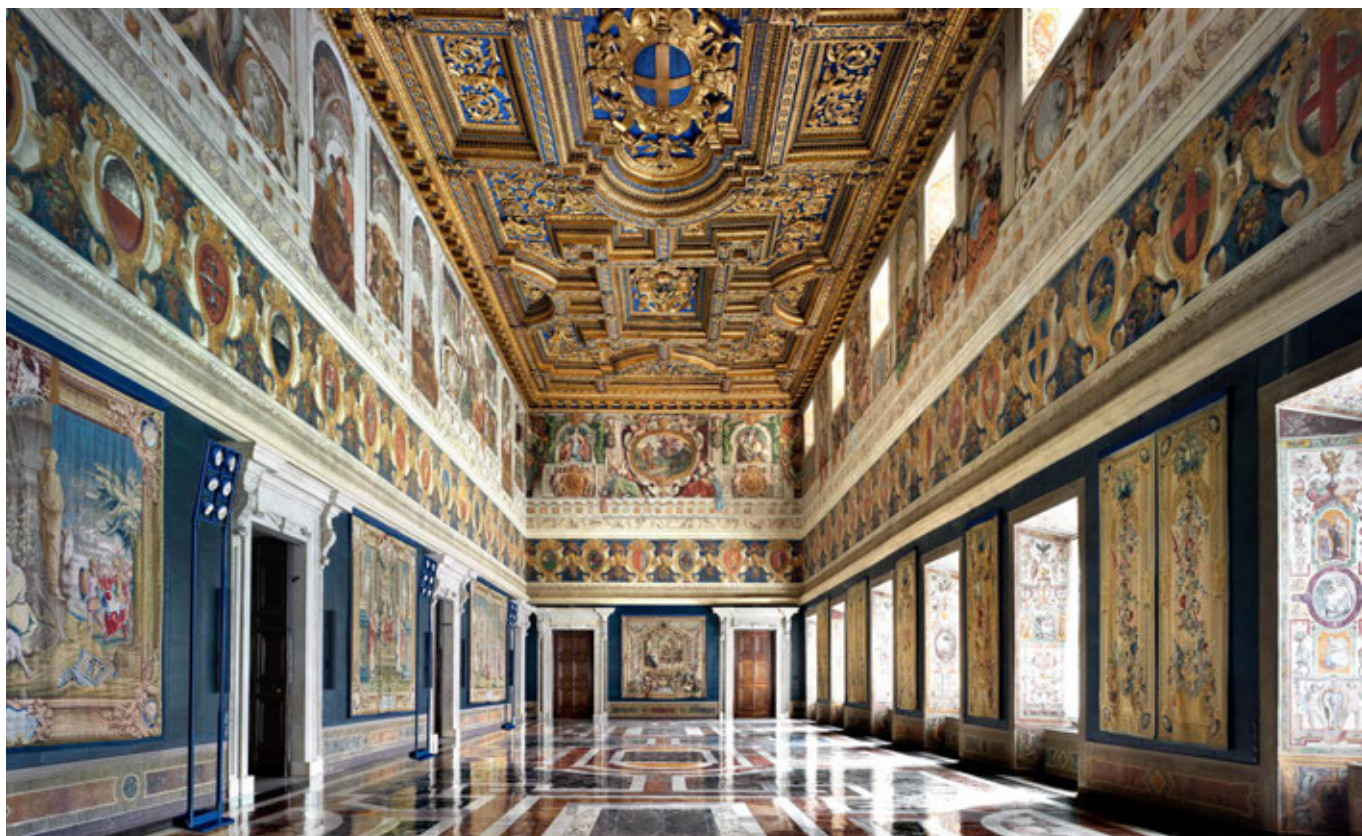
Presidenza della Repubblica



I lavori dell'attuale Palazzo del Quirinale iniziarono nel 1574 con la ristrutturazione della villa allora proprietà del cardinale Ippolito d'Este, commissionati da Papa Gregorio XIII, che voleva costruire una residenza papale sul colle. I lavori furono completati sotto il pontificato di Clemente XII (1730-1740); dopo l'età napoleonica, l'edificio divenne nel 1879 la residenza dei re d'Italia e nel 1948 il Palazzo Presidenziale per la neonata Repubblica Italiana. Fino a ottobre 2014 il Quirinale era il più grande tra i palazzi presidenziali del mondo. Insieme alla Sala dei Corazzieri, il Salone delle Feste rappresenta il cuore del palazzo presidenziale. L'intervento doveva coniugare il rispetto per il notevole prestigio architettonico ed artistico dell'ambiente con l'esigenza di adeguare gli impianti alle necessità imposte dalle crescenti occasioni d'uso delle sale. Occorreva restituire la migliore percezione degli affreschi e delle decorazioni del soffitto ligneo, valorizzate dal nuovo rivestimento in cuoio delle pareti, e nello stesso tempo realizzare un impianto tecnologicamente avanzato, di semplice gestione, flessibile nelle possibilità di impiego. Particolare attenzione è stata rivolta ai livelli di illuminamento sui piani verticali, per il comfort visivo degli oratori e del pubblico ed in previsione della possibilità di riprese televisive.

REFERENZE

PALAZZO DEL QUIRINALE
ITALIA | ROMA
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Si presenta quindi l'occasione, innanzitutto, di restituire dignità architettonica all'opera del Basile liberandola dal disordine visivo determinato da interventi ormai obsoleti.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

-

AREA

1500 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Roma

ANNO

1998

COMMITTENTE

Palazzo Montecitorio



In questi anni, si è affermata la consapevolezza di come sia il benessere di un ambiente di lavoro, sia la percezione di uno spazio architettonico, dipendano non solo da parametri quantitativi ma anche dalla corretta valutazione degli aspetti estetici legati alla natura qualitativa della luce: tonalità e resa cromatica delle sorgenti, contrasto tra illuminazione diffusa e d'accento, alternarsi di elementi di riposo e di stimolo visivo fino alla simulazione della variabilità delle condizioni naturali. Il fulcro del progetto è l'eliminazione degli apparecchi obsoleti e il lucernario con la funzionalizzazione o la sostituzione dei proiettori storici esistenti. Nell'Aula inoltre la presenza di alcuni elementi decorativi di maggior pregio tra cui i dipinti del Sartorio, l'altorilievo bronzeo del Calandra, porta allo studio e all'impiego di apparecchi con sorgenti alogene per garantire la massima resa cromatica. In particolar modo il bronzo del Calandra richiede, in assenza di abbagliamento, un'illuminazione d'accento che evidenzi la profondità prospettica dell'altorilievo, nel contrasto tra figure in primo piano ed elementi dello sfondo. Di qui l'impiego di un apparecchio che offra la possibilità di orientare in modo indipendente una batteria di sedici lampade alogene a bassissima tensione con ottica controllata.

REFERENZE

PALAZZO MONTECITORIO | CAMERA DEI DEPUTATI
ITALIA | ROMA
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Il sistema di illuminazione mira a enfatizzare la dimensione ipogea del museo, creando una sorta di penombra, come quella delle costruzioni antropologiche sotterranee, ma allo stesso tempo, cerca di evidenziare il valore degli oggetti esposti attraverso la luce, portandoli letteralmente alla luce, rispettando la qualità del legno, dei materiali, dei colori e delle forme. La luce sarà così perfettamente integrata con la tecnologia del museo.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Mario Cucinella Architetti

AREA

3300 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2018 - 2021

COMMITTENTE

Fidim



Lo storico edificio della Bocconi-Rizzoli-Carraro riapre al pubblico per ospitare una collezione di manufatti etruschi, uno straordinario assortimento di 700 vasi risalenti al periodo compreso tra il IX e il VI secolo a.C. Parte del progetto architettonico riguarda l'ampliamento del piano seminterrato dell'edificio e la costruzione e l'allestimento del museo sotterraneo. L'architetto Cucinella ha progettato cupole in pietra che evocano le tombe etrusche. Lo spazio contemporaneo e altamente tecnologico permette al visitatore di entrare nella narrazione della mostra. Una parte della collezione, specificamente dedicata agli funeraria - è esposta in spazi sotterranei ad alta tecnologia, mentre il resto della collezione si trova al primo piano, in sale che conservano il fascino del passato. L'ingresso diventa un'area di accoglienza, composta da biglietteria, bistrot e bookshop. Il secondo piano ospiterà una biblioteca, una sala conferenze e un'area una sala conferenze e un'area laboratoriale per i bambini. Il cliente ha deciso di ripristinare il grande giardino sul retro della proprietà, con l'intenzione di proteggere le specie arboree di valore storico, enfatizzando l'aspetto raccolto che il giardino che il giardino mostra ai visitatori dall'atrio principale dell'edificio. Il progetto paesaggistico è stato concepito in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

REFERENZE

FONDAZIONE LUIGI ROVATI
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



AUDITORIUM

ITALIA
LODI
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico si è articolato su più livelli di intervento : dalla scala urbana con l'illuminazione stradale di via Anelli, del parcheggio esterno e delle zone pedonali, alla dimensione degli ambienti di lavoro, open space e uffici direzionali, fino all'ambito scenografico con l'illuminazione dell'auditorium. Quest'ultimo è un edificio a forma cilindrica collegato al complesso principale da una tensostruttura vetrata che definisce la grande piazza pedonale coperta.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Renzo Piano Building

AREA

4480 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Lodi

ANNO

1995 - 2002

COMMITTENTE

Banca Popolare di Lodi



L'illuminazione architettuale deve permettere una visione dei colori il più fedele possibile per favorire il piacere degli incontri, apprezzare l'eleganza sia del luogo che delle persone in festa; inoltre non poteva essere ignorata la necessità di segnalare gli avvenimenti nella sala tramite la variazione della intensità della luce. Sorgenti alogene con riflettori dicroici sono state utilizzate per l'illuminazione del foyer, della caffetteria, per le aree di distribuzione e quelle pubbliche; la disposizione radiale degli apparecchi dotati di un display interno in vetro satinato garantisce la distribuzione uniforme dei livelli di illuminamento data dalla sovrapposizione dei fasci di luce sia sulle superfici orizzontali che verticali senza creare abbagliamenti o ombre marcate. La sala è stata concepita come un grande strumento musicale: i pannelli di terracotta curvi e le forme sospese lavorano insieme per riflettere il suono verso il pubblico. Sono stati utilizzati proiettori di tipo teatrale, per illuminazione indiretta, disposti a corona lungo il perimetro della sala. Il puntamento di fasci di diversa ampiezza evidenzia, con chiaroscuri e ombre marcate, la sovrapposizione dei volumi sospesi. Un sistema di gestione automatizzato delle accensioni e delle intensità emesse, consente di selezionare, tra diversi scenari luminosi predefiniti, quello più adeguato al variare delle attività e dei relativi compiti visivi.

REFERENZE

BANCA POPOLARE DI LODI | AUDITORIUM
ITALIA | LODI
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

La progettazione illuminotecnica privilegia i piani verticali con una illuminazione omogenea e controllata per ospitare opere grandi e piccole senza interruzione. Il sistema è estremamente flessibile e permette di regolare il fascio luminoso rispetto ai piani orizzontali e verticali.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Paulo Mendes Da Rocha Architetto

AREA

10815 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Brasile, San Paolo

ANNO

1994 - 1998

COMMITTENTE

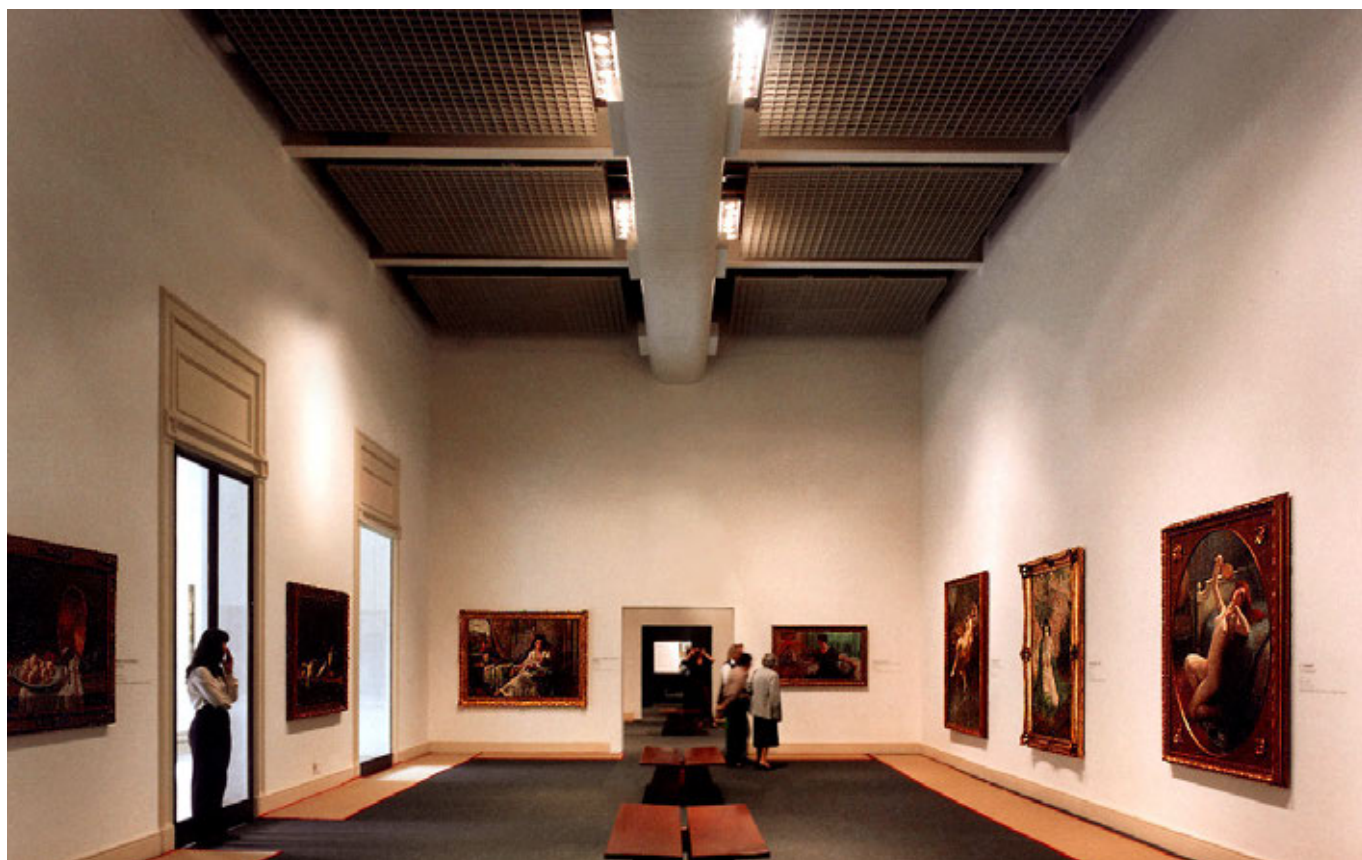
Pinacoteca do Estado de Sao Paulo



La Pinacoteca di San Paolo è un museo di arti visive con un'enfasi sulla produzione brasiliana dal XIX secolo ad oggi. Fondato nel 1905 dal governo statale di San Paolo, è il più antico museo d'arte della città. La sede è il vecchio edificio del Liceo delle Arti e Mestieri, progettato alla fine del XIX secolo dallo studio dell'architetto Ramos de Azevedo, che in seguito ha subito un'ampia ristrutturazione alla fine degli anni '90 su progetto dell'architetto Paulo Mendes da Rocha, al quale nel 2006 viene assegnato il Premio Pritzker per l'architettura. L'obiettivo dell'intervento era l'adeguamento dell'edificio alle esigenze tecniche e funzionali per ospitare la Pinacoteca di Stato. I cortili interni aperti sono stati coperti con lucernari piani. La ristrutturazione ha permesso un nuovo uso degli spazi: è stato progettato un itinerario lungo l'asse longitudinale che collega i due cortili laterali; l'ingresso al museo è stato posizionato sulla facciata prospiciente Praça da Luz, sul lato meridionale. Il progetto illuminotecnico è stato sviluppato con il progetto degli interni: integrare e nascondere il più possibile gli apparecchi di illuminazione nell'architettura, privilegiare la struttura, i materiali ritrovati e recuperati dal il restauro conservativo. Le gallerie/corridoio adiacenti alle sale si affacciano sui cortili e consentono il normale percorso museale e ospitano le sculture; i cortili laterali, attraversati da passerelle metalliche, e il grande patio ottagonale centrale ricevono la luce del giorno dalla copertura trasparente e sono destinati a ospitare eventi e mostre temporanee.

REFERENZE

PINACOTECA DELLO STATO DI SAN PAOLO
BRASILE | SAN PAOLO
FOTO REALIZZAZIONE



CEZANNE, RENOIR

ITALIA
BERGAMO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Viene progettato un apparecchio di illuminazione custom definito "Leggio" con un'asta in titanio e una base in cemento dotata di vano componenti elettrici, che garantisce un illuminamento omogeneo delle opere con un'ottima resa dei colori che permette una lettura non alterata della qualità dei colori.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Luigi Caccia Dominioni Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Bergamo

ANNO

2005

COMMITTENTE

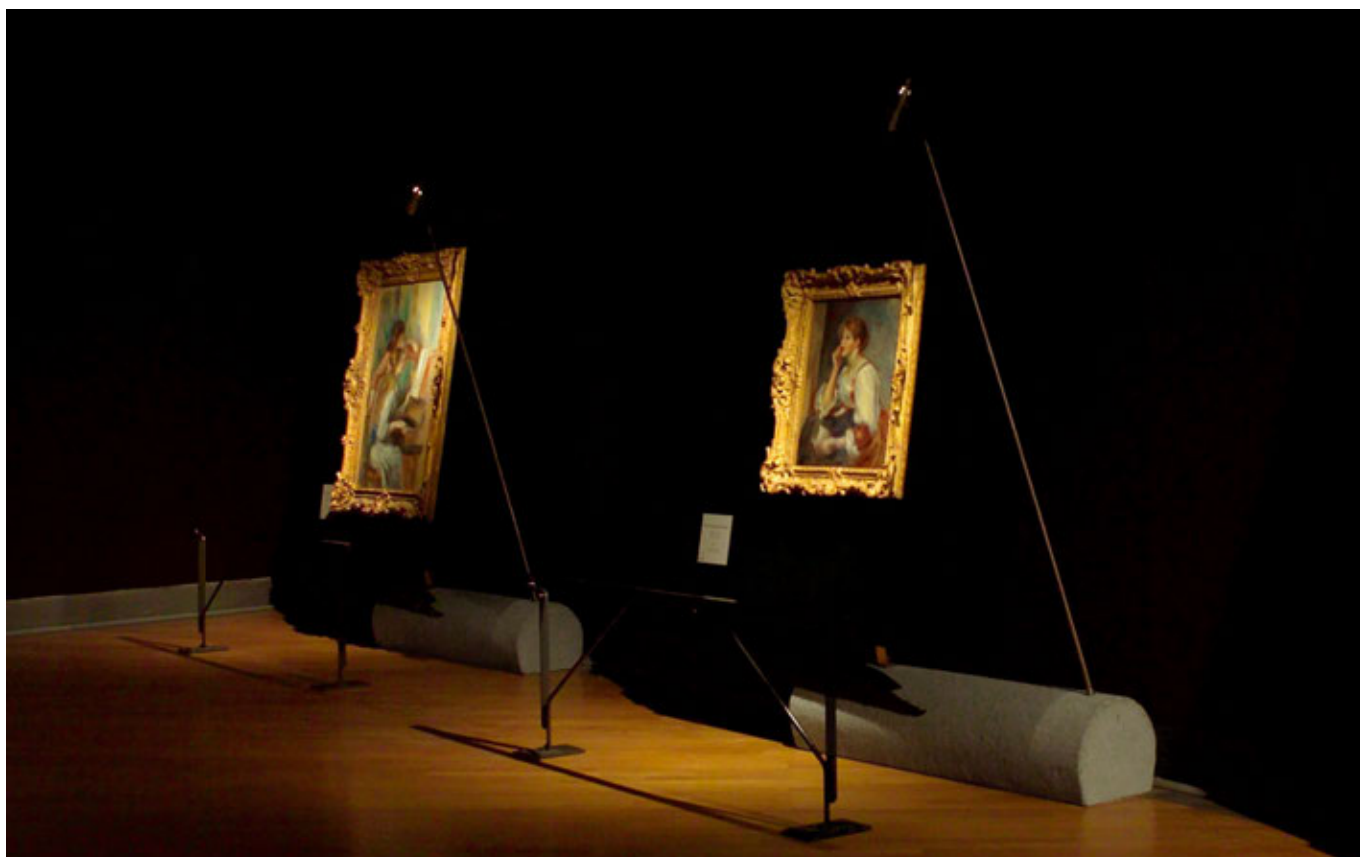
Accademia di Carrara



"Cezanne Renoir. 30 Capolavori dal Musée de l'Orangerie" - La mostra di Paul Cézanne e Pierre-Auguste Renoir all'Accademia di Carrara a Bergamo vede la collaborazione dell'architetto Luigi Caccia Dominioni con il lighting designer Piero Castiglioni. Il percorso espositivo evidenzia il ruolo dei due artisti, li mette a confronto e li propone come due dei "padri fondatori" della modernità. La prima sala propone il confronto tra una natura morta di Cézanne ed una di Picasso del periodo cubista e tra le figure femminili di Renoir e Donne sul sofà di Matisse. La seconda parte del percorso dedica a ciascuno dei due artisti due sale che espongono le opere in ordine cronologico; nature morte e paesaggi per Cézanne, morbide figure femminili e mazzi di fiori per Renoir. Tutte le opere in mostra provengono dalla collezione di Paul Guillaume (ora proprietà del parigino Musée de l'Orangerie) collezionista e mercante d'arte, punto di riferimento della vita artistica di Parigi nel primo Novecento. Il lighting designer in un progetto di Illuminazione museale per un'esposizione temporanea deve confrontarsi con l'architetto, il curatore e con il concept della mostra. Per questo allestimento le pareti sono rivestite con un tessuto denominato "Velluto ferrovia". Il percorso espositivo ha come colonna sonora una suite di Debussy (considerato tra i massimi esponenti "dell'impressionismo musicale") "Suite Bergamasque".

REFERENZE

CEZANNE, RENOIR | MOSTRA
ITALIA | BERGAMO
FOTO REALIZZAZIONE



STAZIONE TERMINI

ITALIA
ROMA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

La progettazione illuminotecnica segue il più generale progetto architettonico, tende a liberare i volumi. La luce nei luoghi di transito ricopre un ruolo fondamentale perché aiuta gli utenti a orientarsi nello spazio. L'illuminazione delle banchine, delle aree di transito e degli elementi architettonici della stazione è essenziale.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Grandi stazioni SpA
Studio Metis

AREA

225000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Roma

ANNO

2000

COMMITTENTE

Grandi stazioni SpA



Progettata da Salvatore Bianchi, edificata nel 1867, alla sua inaugurazione fu definita da Papa Pio IX "la stazione della capitale d'Italia". Nel 1925 fu richiesto all'architetto Angiolo Mazzoni di studiare un nuovo progetto per l'ampliamento. Dopo la guerra, il mutato clima politico suggerì il bisogno di riesaminare il progetto dal punto di vista economico, funzionale e architettonico e nel 1947 fu bandito un concorso nazionale i cui vincitori (il gruppo Montuori Vitellozzi) vennero incaricati di completare l'opera del Mazzoni. L'architettura originaria di Roma Termini, un mix di stili in bilico fra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, è stata integrata da interventi in chiave moderna firmati dallo staff di Grandi Stazioni, in collaborazione con designers affermati come Atelier Mendini, Michele De Lucchi, Pierluigi Cerri, Vignelli Associates e Piero Castiglioni che ha curato il progetto di illuminazione interni. Esempio lampante di questo lavoro è il restauro dell'Ala Mazzoniana, l'edificio progettato negli anni Trenta dall'architetto Mazzoni ed inteso all'epoca come fronte di stazione: un raro esempio di architettura futurista, che purtroppo ha conosciuto negli anni una parabola discendente che lo ha ridotto ad uno stato di totale abbandono e degrado. La nuova filosofia di intervento riqualifica la stazione sia come luogo di viaggio sia come centro di incontro e di transito. Scale, scale mobili, tapis roulant, agevolano gli spostamenti ai viaggiatori. Il nuovo centro servizi Forum Termini è stato creato a quota 4 metri sotto il livello della strada. La grande libreria, costruita con vetro trasparente, accoglie nell'atrio i viaggiatori e scende, con una scala elicoidale, verso il Forum.

REFERENZE

STAZIONE TERMINI
ITALIA | ROMA
FOTO REALIZZAZIONE



OPERA BASTILLE

FRANCIA
PARIGI
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Ogni apparecchio illuminotecnico è stato realizzato su disegno con particolare attenzione alla facilità di manutenzione e quindi alla necessità di essere facilmente smontabile in ogni sua parte; un progetto molto innovativo, in quanto ogni apparecchio doveva far parte di un progetto coordinato e integrarsi perfettamente, sia dal punto di vista estetico che funzionale, nella visione d'insieme.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Carlos Ott Architetto

AREA

-

COSTO

€ 500.000.000

LUOGO

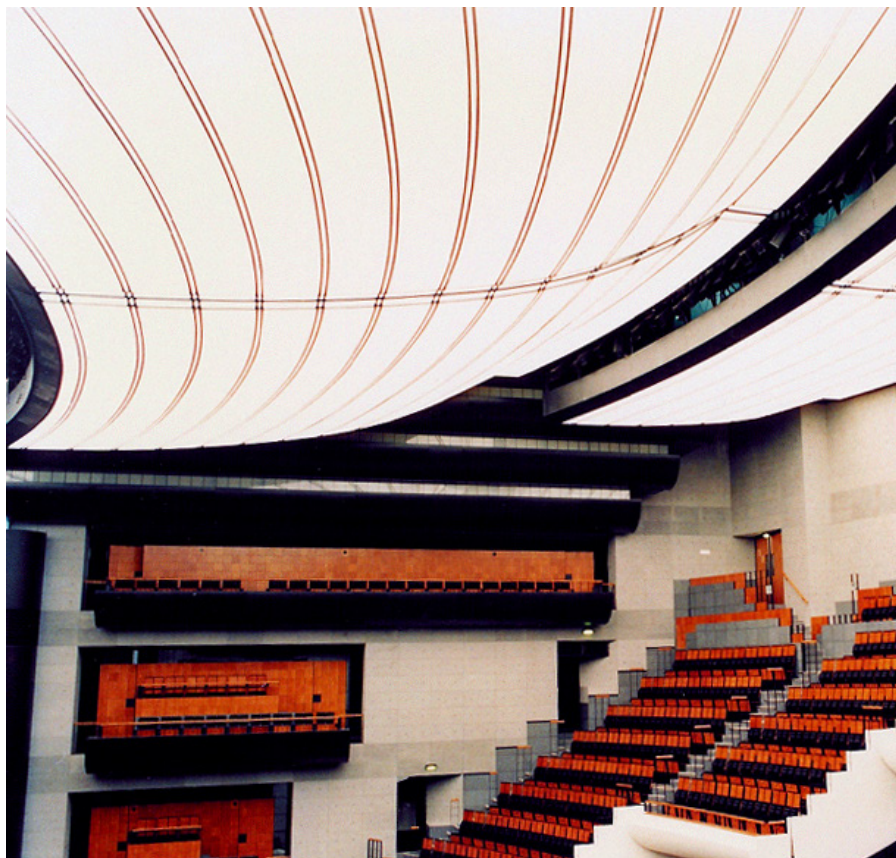
Francia, Parigi

ANNO

1984 - 1990

COMMITTENTE

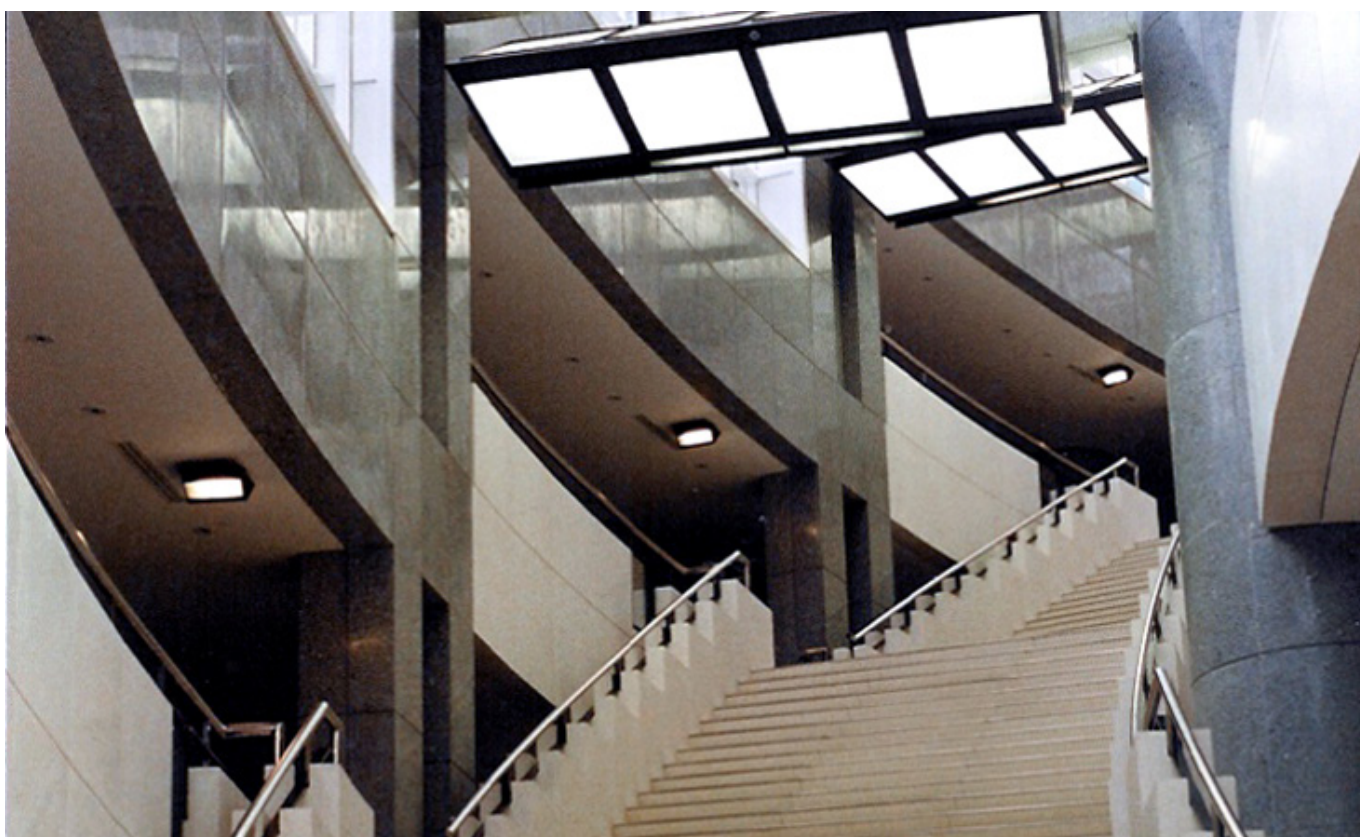
Comune di Parigi



Il progetto dell'Opéra de La Bastille è molto diverso da tutti i precedenti teatri parigini, perché non nasce dalla ricostruzione di un edificio distrutto, ma dalla necessità di ospitare l'opera lirica nel XX e XXI secolo. Nel 1981, nell'ambito dei Grandi Progetti per Parigi, François Mitterrand approvò la costruzione del teatro per un'opera "moderna e popolare". La Place de la Bastille fu scelta non solo per il suo simbolismo intrinseco in relazione al bicentenario della Rivoluzione francese, ma anche per l'equilibrio urbano della collocazione dei teatri parigini, che si trovano principalmente nella parte occidentale della città. Il progetto vincitore del concorso del 1983 era di Emilio Battisti. L'impianto generale del teatro è costituito da tre zone principali: l'area pubblica, l'area delle scenografie e degli spazi annessi e l'area di produzione (atelier, ecc.). Queste aree sono separate sia spazialmente che da percorsi di accesso. I lavori sono iniziati nel 1984 con la demolizione della Gare de la Bastille, seguita dalla costruzione del nuovo edificio. L'architetto Piero Castiglioni fa parte del team di professionisti in qualità di lighting designer. Il sistema di illuminazione progettato per la Grande Salle copre 900 metri quadrati e crea un enorme soffitto completamente illuminato che appare insolito e straordinario nel vero senso della parola. Quando è stato inaugurato il 13 luglio 1989, il mondo ha visto un teatro immenso con un'acustica molto sofisticata. L'Opéra de La Bastille divenne il teatro con il più grande palcoscenico esistente e le sue straordinarie dimensioni permisero al teatro di ospitare le scenografie di più produzioni contemporaneamente senza doverle smontare.

REFERENZE

OPERA DE LA BASTILLE
FRANCIA | PARIGI
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

La presenza di numerosi e pregevoli quadri richiede di privilegiare l'illuminazione delle pareti espositive a vantaggio di una migliore percezione delle opere esposte e dell'immagine complessiva dello spazio.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gregotti Architetti Associati

AREA

27000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

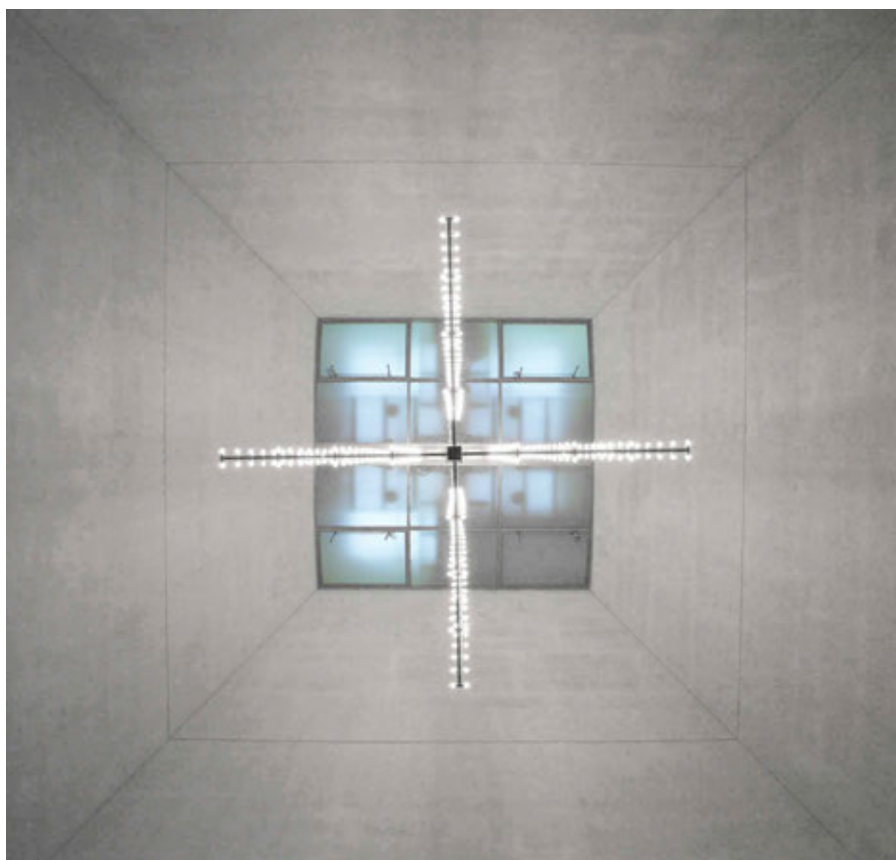
Italia, Brescia

ANNO

2005

COMMITTENTE

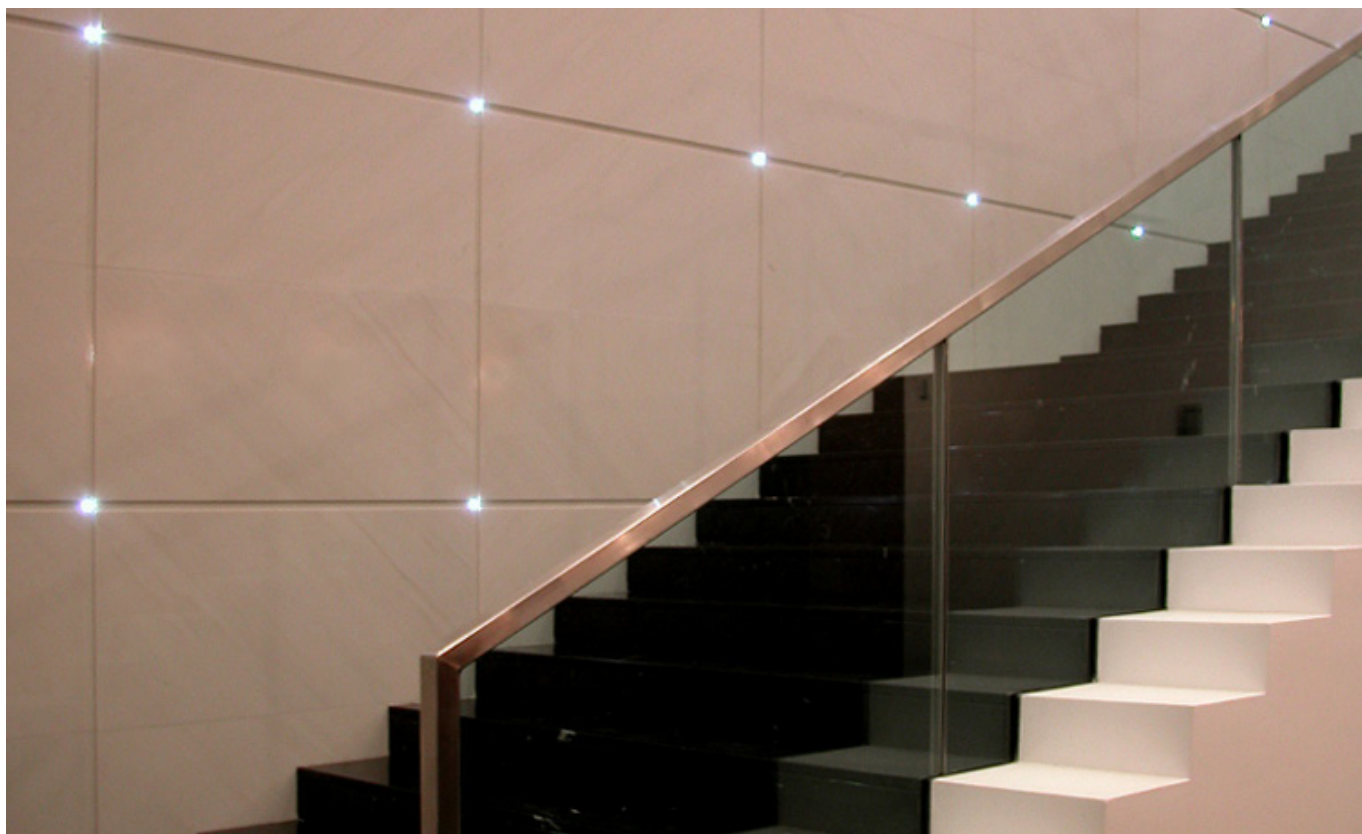
SBIM



Il progetto del nuovo centro direzionale di Banca Lombarda, porta la firma dell'architetto Vittorio Gregotti, commissionato da SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare) del Gruppo Banca Lombarda. Come spiega lo stesso Gregotti, sarà un "realtà di confine fra pubblico e privato", in cui convivranno zone residenziali e uffici pubblici. L'edificio si presenta come un cubo, alto 12 piani, scavato al suo interno. Il volume è chiuso da tre facciate e racchiude una grande corte aperta su strada e un altro volume a forma di piramide conica che ospita due sale per conferenze, indipendenti dal resto del complesso. Le due ali laterali del volume cubico sono occupate dagli uffici operativi, mentre la parete perpendicolare fa da fondale alla grande corte. L'impiego di apparecchi ad ottica multipla, consente di variare la direzionalità dell'emissione luminosa modificando semplicemente la disposizione interna delle ottiche. Per illuminazione architettonica dell'auditorium vengono previsti tre scenari che comunicano l'eleganza delle soluzioni realizzate e la coerenza dei valori rilevati rispetto agli obiettivi illuminotecnici di progetto. Il primo scenario pensato per l'illuminazione generale è caratterizzato da un apparecchio a sospensione custom, dal grande impatto visivo, formato da 440 lampade alogene che si trova al centro dell'auditorium. Il secondo è caratterizzato da un'illuminazione specifica per i banchi degli oratori, data dai proiettori laterali installati in apposite nicchie a scomparsa. Il terzo è un'illuminazione parziale della sala attraverso il corridoio laterale con apparecchi ad incasso.

REFERENZE

SBIM | SEDE BANCA LOMBARDA
ITALIA | BRESCIA
FOTO REALIZZAZIONE



SWIFT HEADQUARTER

BELGIO
LA HULPE
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Mantenendo i sistemi compositivi e le relazioni armoniose tra i diversi elementi il progetto illuminotecnico si integra con le tecnologie edilizie avanzate e l'uso congiunto di cemento, vetro e acciaio.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Ricardo Bofill Architetti

AREA

35000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Belgio, La Hulpe

ANNO

1989

COMMITTENTE

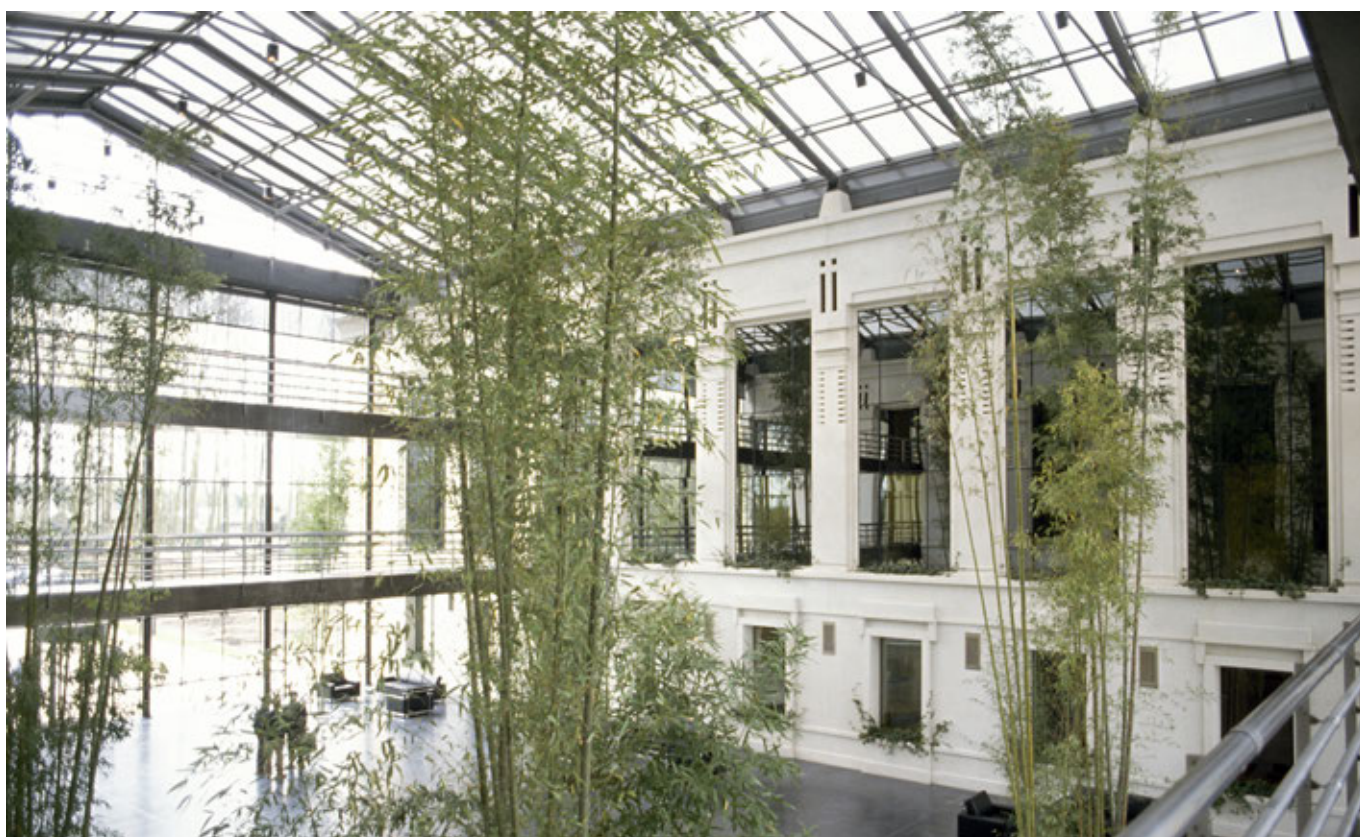
S.W.I.F.T



L'edificio della sede centrale della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT) è stato progettato come ampliamento degli uffici della società. Situato a La Hulpe, alla periferia di Bruxelles, il sito si estende su un'ampia tenuta boscosa con ampie vedute, costellata di laghetti e di fronte a un piccolo castello risalente alla fine del XIX secolo. Sempre nell'ottica di una piena integrazione nel contesto, si è preferito dare all'edificio uno sviluppo orizzontale, con tre piani fuori terra e due interrati. Il programma si articola in due ali attorno a uno spazio centrale che, come un atrio, interrompe il ritmo della facciata in contrasto con il resto dell'edificio. Il ristorante e la caffetteria occupano un padiglione separato, collegato all'edificio principale da un pergolato-passaggio. Il design minimalista degli interni, compresi i mobili e gli apparecchi di illuminazione, si armonizza con l'involucro dell'edificio nelle proporzioni e negli elementi architettonici.

REFERENZE

SWIFT HEADQUARTERS
BELGIO | LA HULPE
FOTO REALIZZAZIONE



CHRISTIAN DIOR

GIAPPONE
TOKYO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il desiderio di dare un grande rilievo alle collezioni Dior, come in un allestimento museale, ha portato alla scelta di utilizzare un sistema di apparecchi, nascosti alla vista, incassati in una gola inclinata ricavata a soffitto. Viene sperimentato un nuovo concetto di edificio concepito come manifesto: la facciata si segnala per variazioni di colore sia di giorno che nelle ore notturne, l'interno si caratterizza per l'uso di lacche bianche e nere, del metallo e della pietra nera per i pavimenti.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Dior Architetti

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

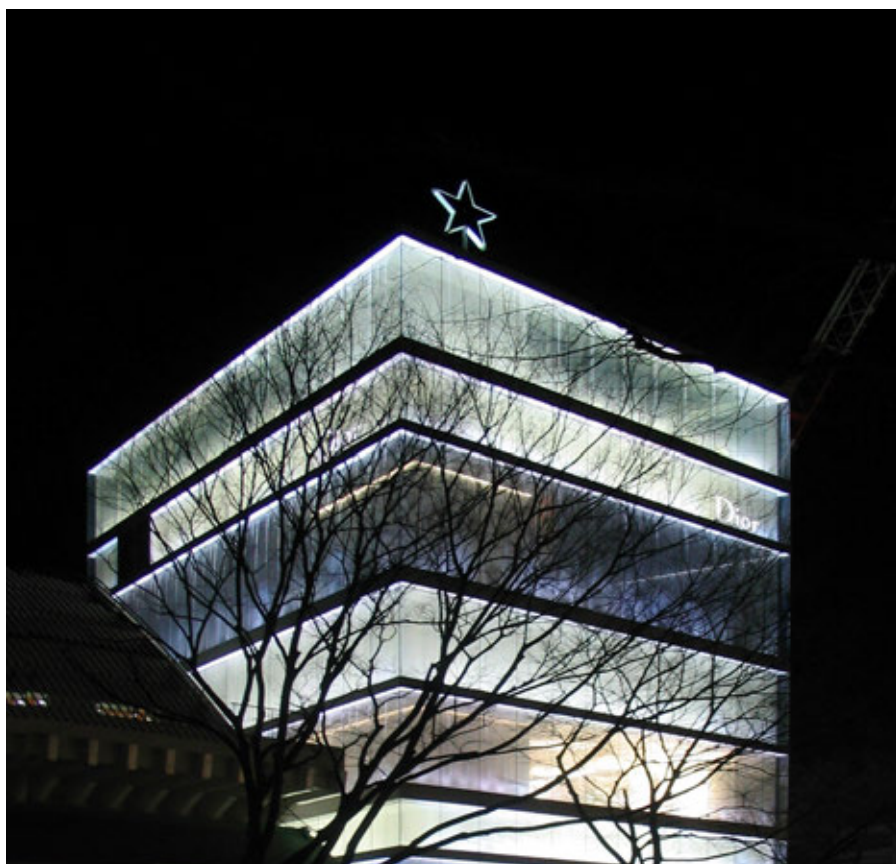
Giappone, Tokyo

ANNO

2001 - 2003

COMMITTENTE

Christian Dior



Progettato da SANAA, vincitore del premio Pritzker, il negozio Dior si trova sul viale Omotesando di Tokyo. “La boutique incarna un’atmosfera contemporanea, pur mantenendo l’estetica femminile e glamour che riflette la tradizionale eleganza della casa Dior”, ha detto un comunicato del marchio. Fondamentale il rapporto luce e architettura. L’illuminazione, sempre integrata nell’architettura indica le varie destinazioni d’uso e di prodotti cambiando la colorazione dei tubi fluorescenti presenti nelle diverse gamme di gradi Kelvin disponibili (6000 per la facciata, 4200 negli spazi comuni) e utilizzando la luce degli spot ad alogeni (3050 K) sulle merci esposte per garantire la massima resa dei colori. Utilizzo di lampade alogene a bassissima tensione che illuminano con luce diretta gli abiti e gli oggetti esposti in modo tale da renderli protagonisti assoluti nello spazio evidenziati da valori di illuminamento molto elevati. La luce risulta un fattore di estrema importanza non solo per motivi estetici e funzionali ma anche come vero e proprio strumento di marketing, esaltando al massimo le sue potenzialità comunicative.

REFERENZE

CHRISTIAN DIOR COUTURE BIJOUX
GIAPPONE | TOKYO
FOTO REALIZZAZIONE



CONVENTO AGOSTINIANO

MESSICO
MALINALCO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico ha il compito di dare rilievo agli affreschi, ma allo stesso tempo mantenerne la sacralità, integrandosi il più possibile con la parte architettonica.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gustavo Aviles Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Messico, Malinalco

ANNO

2005

COMMITTENTE

Ordine dei Padri Agostiniani



Il convento di Malinalco fondato nel 1540 dall'ordine degli Agostiniani, conosciuto anche come il convento della trasfigurazione. Da un lato c'è la Chiesa del Divin Salvatore, che purtroppo ha subito danni dal terremoto del 2017, si trovano nella prima piazza del municipio di Malinalco. Il complesso gioca un ruolo molto importante nel processo di evangelizzazione della zona. In particolare, attraverso la pittura murale, che viene usata per l'adozione della nuova religione. I dipinti, caratteristica preponderante di questa architettura, si possono osservare nelle quattro pareti e nella volta del chiostro. Si dividono in tre tematiche: la prima è un'estensione di frutteti e giardini, dove è possibile identificare la flora e la fauna indigena dell'epoca, ventitré esemplari autoctoni, che attualmente crescono nella zona ecologica di Malinalco; la seconda di stile rinascimentale e la terza basata sulle scene cristologiche riferite alla passione. La luce sottolinea i dettagli architettonici dei prospetti del chiostro portando l'occhio del visitatore all'interno, verso gli affreschi. Un'illuminazione diffusa, omogenea, morbida dal basso, che permette la lettura degli affreschi senza rischio di abbagliamento. Il progetto restituisce il complesso ai pellegrini, attraverso una lettura completa sia dei valori architettonici, pittorici, ma soprattutto devozionali.

REFERENZE

CONVENTO AGOSTINIANO SAN SALVADOR
MESSICO | MALINALCO
FOTO REALIZZAZIONE



GALLERIA E CORSO

ITALIA
MILANO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

I globi a parete utilizzati per l'illuminazione generale della passeggiata e della parte inferiore della galleria sono stati mantenuti, così come il sistema esistente per l'illuminazione generale delle parti superiori delle facciate, della cupola centrale e delle volte.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale esterna

PARTNERSHIP

A.E.M.

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2000

COMMITTENTE

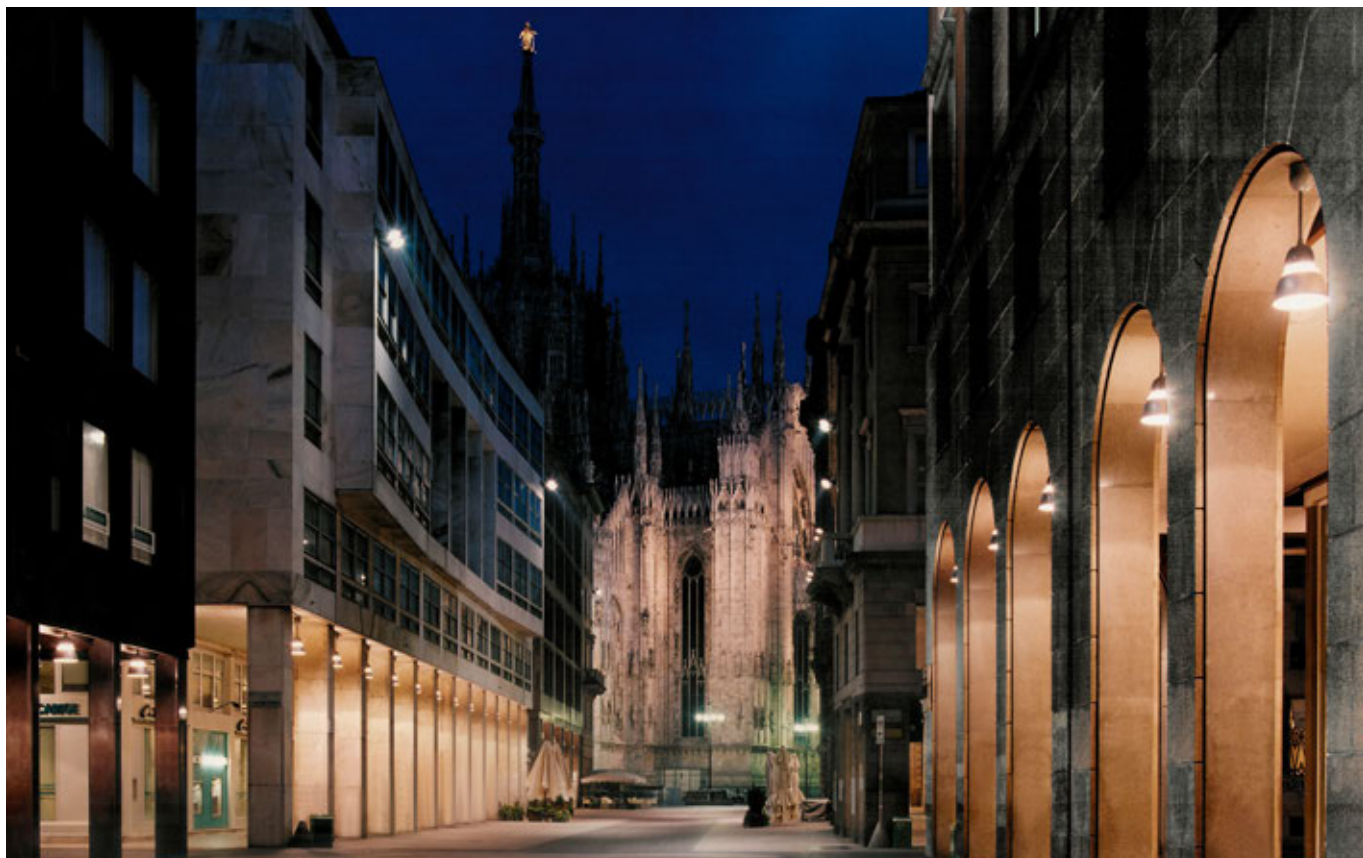
Comune di Milano



Nel 1859, il Comune indisse un concorso internazionale al quale parteciparono 176 architetti dove vinse Giuseppe Mengoni, il quale propose una lunga galleria attraversata da un braccio, con al centro dell'incrocio una grande "sala" ottagonale: la copertura prevedeva un'ossatura in ferro e il resto in vetro. I due ingressi principali, quelli del braccio più lungo, prevedero inoltre due grandi archi trionfali. Nel 1885 la Società Edison inizia la modernizzazione di Milano con la distribuzione di energia elettrica: la città viene illuminata con lampade ad arco, dando ai cittadini l'orgoglio di rivendicare il primato mondiale per l'uso di energia elettrica per l'illuminazione pubblica. Il "piano urbano della luce 2000", prevede la riqualificazione, l'adeguamento normativo, estetico e funzionale di diverse zone del centro storico della città. Un attento studio del progetto originale architettonico e illuminotecnico, insieme con gli sviluppi tecnologici introdotti nel corso degli anni, ha portato alla decisione di mantenere l'immagine generale concepita da Mengoni circa 150 anni fa. Lampade ad alogenuri metallici di nuova tecnologia con bruciatore ceramico sono state installate nei 148 nuovi proiettori di piccole dimensioni con ottica asimmetrica utilizzati per l'illuminazione della fascia alta con puntamento diretto dalla balconata verso la facciata prospiciente, per evidenziare la struttura della cupola centrale, le decorazioni delle lunette e l'orologio. Per Corso Vittorio Emanuele il progetto prevede la sostituzione degli apparecchi attualmente installati con proiettori compatti ad ottica controllata ubicati, in facciata o sottogrona, alla stessa quota degli esistenti.

REFERENZE

GALLERIA E CORSO VITTORIO EMANUELE
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



PALAZZO BRANCIFORTE

ITALIA
PALERMO
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Un' illuminazione di tipo diffuso e puntuale con apparecchi di minimo ingombro, talvolta in esecuzione speciale, con ottiche controllate, installati a parete o pavimento, appositamente orientati, equipaggiati con sorgenti alogene con un ottima resa cromatica e temperatura di colore omogenea, assicurano massima flessibilità allo spazio.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

5650 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Palermo

ANNO

2007 - 2012

COMMITTENTE

Sicilcassa



Il Palazzo patrizio edificato nel XVI secolo ai margini del Castello a Mare in pieno centro storico, ha subito nel corso dei secoli diversi mutamenti. Bombardato nel 1943, acquisito dalla Fondazione Banco di Sicilia nel 2005, viene riaperto al pubblico come un importante polo culturale. I restauri hanno restituito vita e raffinata bellezza al palazzo, creando all'interno ambienti adeguati a diverse funzioni d'uso: biblioteca, auditorium, ristoranti, sale che ospitano collezioni archeologiche, maioliche, filateliche, numismatiche, sculture. Sono stati e ripristinati spazi architettonici come il cortile principale o la scuderia che nel tempo avevano perso la loro originaria funzione. Il progetto illuminotecnico è articolato nei vari spazi in modo da garantire lo svolgimento delle quotidiane attività che si traducono in differenti compiti visivi. Gli apparecchi in progetto, di minimo ingombro, talvolta in esecuzione speciale, con ottiche controllate, installati a parete o pavimento, appositamente orientati per un'illuminazione di tipo diffuso o puntuale, equipaggiati con sorgenti alogene con un'ottima resa cromatica e temperatura di colore omogenea, assicurano massima flessibilità allo spazio e non compromettono la deperibilità delle opere e collezioni esposte.

REFERENZE

PALAZZO BRANCIFORTE
ITALIA | PALERMO
FOTO REALIZZAZIONE



MUSEUM HOTEL

TURCHIA
ANTAKYA
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Gli strati e strati di storia portati alla luce con grande impegno e cura da un gruppo di lavoratori dedicati al suo incantesimo sono finalmente conservati con cura da una struttura alberghiera che li rende visibili e accessibili.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Emre Arolat Architetti

AREA

34000 m²

COSTO

€ 123.043.200

LUOGO

Turchia, Antakya

ANNO

2014 - 2019

COMMITTENTE

ASF Turismo



Museum Hotel si trova lungo una delle arterie principali della città, tra il centro storico e il nuovo museo archeologico, rinomato per la sua importante collezione di mosaici di epoca romana. Nelle vicinanze si trova la chiesa rupestre di San Pietro, considerata una delle più antiche del mondo. La fusione di due programmi distinti caratterizza il progetto. Combina la funzione alberghiera, per la quale era stato inizialmente concepito, con quella museale, incorporata durante la realizzazione con la scoperta di importanti resti archeologici. I preziosi reperti antichi emersi durante gli scavi - tra cui mosaici, statue e rovine di terme e ville di epoca romana - hanno imposto una brusca battuta d'arresto allo sviluppo.

Il progetto di un moderno hotel a 5 stelle, situato in quella che fu una delle più grandi metropoli del mondo antico, è stato modificato in seguito alla scoperta, attraverso gli scavi per le fondamenta, di mosaici di epoca bizantina e di resti archeologici risalenti all'epoca romana. Così, oltre a fornire tutti i comfort di una struttura alberghiera: suite, ristoranti, spa e spazi ricreativi, il complesso conserva l'intera area archeologica, permettendone la visita e diventando un "hotel museo". Un sistema unico di proiettori LED incorporati nell'architettura e integrati nel tetto occupa uno spazio minimo e svolge il duplice compito di illuminare le varie funzioni dell'hotel e dell'area archeologica. Il Museum Hotel ha ricevuto sei premi in quattro rinomati premi di design accreditati.

REFERENZE

MUSEUM HOTEL
TURCHIA | ANTAKYA
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Il progetto illuminotecnico vuole sottolineare la continuità tra passato e futuro attraverso l'uso della luce. La luce emessa all'esterno dalle grandi superfici vetrate costituisce una sorta di basamento luminoso, stacca gli edifici dal suolo, amplia visivamente lo spazio del portico, generando un edificio fluttuante, come se fosse una lanterna luminosa che diventa il nuovo punto di riferimento e incontro dei cittadini e dei city users, dove avviene l'eliminazione del confine tra spazio pubblico e privato, tra interno ed esterno, un luogo di passaggio, una sorta di cannocchiale sulla città del futuro.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Bjarke Ingels Group
Atelier Verticale Architetti

AREA

53500 m²

COSTO

€ 150.000.000

LUOGO

Italia, Milano

ANNO

2020 - In corso

COMMITTENTE

Generali Real Estate

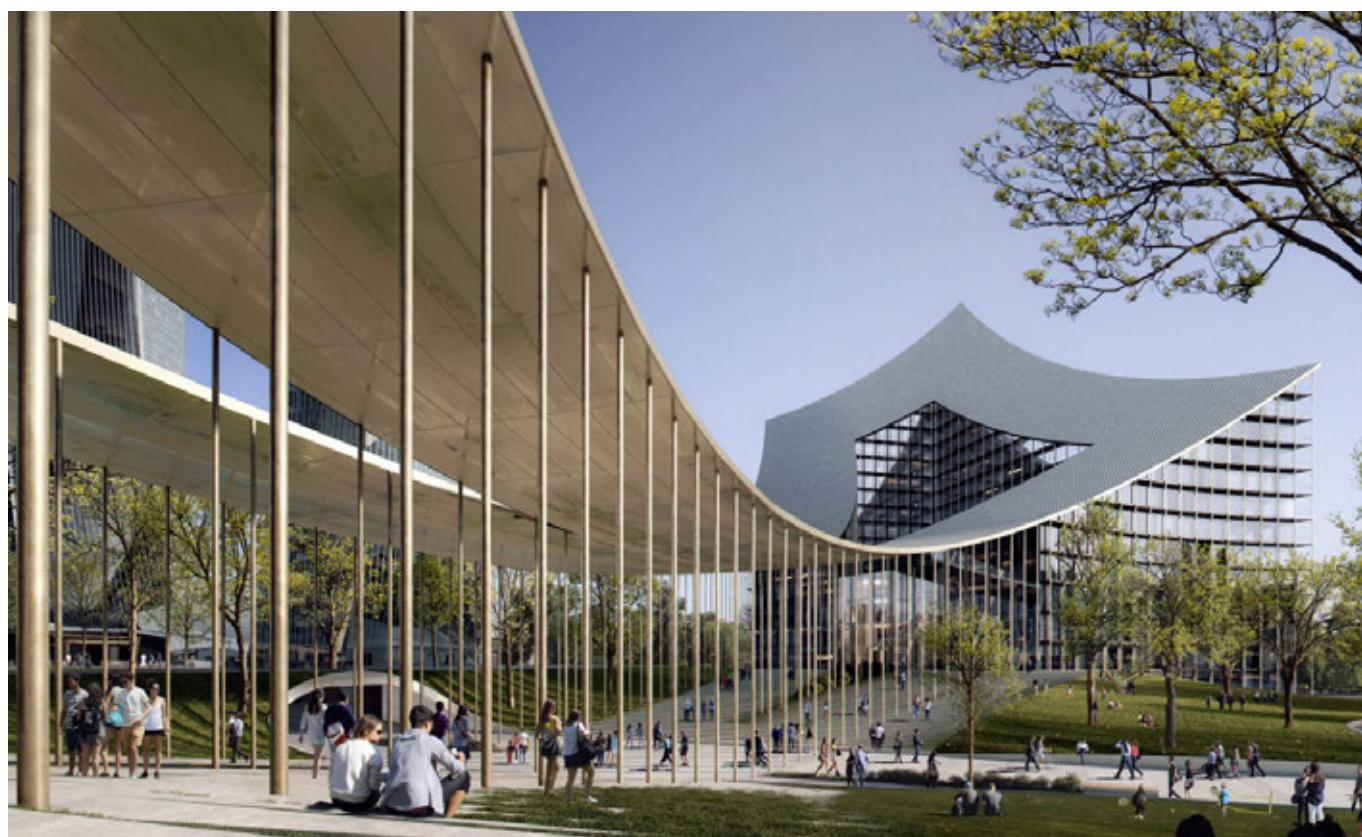


City Life riguarda un'area complessiva di intervento di 366.000 m², uno dei maggiori progetti di riqualificazione in Europa. Il piano di trasformazione prevede un progetto articolato di funzioni pubbliche e private, fra residenze, uffici, shopping, servizi, aree verdi e spazi pubblici.

Oggetto del progetto illuminotecnico è il "quarto edificio", composto da due edifici asimmetrici, collegati da una struttura curva a portico che completa il progetto urbano di City Life, si inserisce tra le tre nuove torri progettate dagli architetti Zaha Hadid, Arata Isozaki e Daniel Libeskind e le palazzine gemelle liberty già esistenti del 1923, dell'architetto Paolo Vietti Violi. Questa composizione evoca l'architettura storica milanese. Il concept illuminotecnico utilizzato per la facciata viene esteso al portico creando continuità. Il portico collega idealmente i due edifici gemelli tramite una copertura tenuta in tensione da una serie di colonne sottili. La copertura, pur avendo una lunghezza importante, con la sua forma concava sembra che sfidi la forza di gravità, come se stesse volando, trasmette una percezione di leggerezza. Apparecchi di illuminazione appositamente disegnati e dal minimo impatto visivo, vengono integrati negli elementi strutturali del portico, illuminandone la copertura. La composizione del fascio luminoso, delle ottiche dei corpi illuminanti, crea una luce indiretta diffusa omogenea e senza ombre riportate, enfatizzando così l'effetto fluttuante.

REFERENZE

CITYLIFE MILANO
ITALIA | MILANO
FOTO REALIZZAZIONE



SAN PELLEGRINO

ITALIA
SAN PELLEGRINO TERME
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

L'illuminazione, per questa parte di progetto, ha puntato a enfatizzare la forma degli archi che evocano il movimento eterno delle curve delle montagne e dei ponti che la contraddistinguono, e si integra perfettamente nel paesaggio, per sfumare i confini tra lo spazio di lavoro e la natura.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Bjarke Ingels Group
Atelier Verticale Architetti

AREA

68000 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, San Pellegrino Terme

ANNO

2017 - In corso

COMMITTENTE

San Pellegrino SpA



San Pellegrino ricopre un ruolo importante nel patrimonio storico e culturale italiano. Dalla sua nascita nel 1899 la Società viene quotata alla Borsa di Milano. Nel corso dell'anno successivo (1900), vengono prodotte 35.343 bottiglie di acqua minerale San Pellegrino, di cui 5.562 vengono esportate. Un brand che nel 2018 ha superato quasi 1600 milioni di bottiglie vendute nel mondo, quest'anno celebra 120 anni di storia. Il progetto di ampliamento dello stabilimento esistente è un omaggio agli elementi classici dell'architettura e dell'urbanistica italiana: il porticato, il viale e la piazza. Il progetto di Bjarke Ingels Group, vincitore del concorso, non punta a dare un altro volto alla fabbrica esistente quanto a far emergere la sua identità: la nuova S. Pellegrino Factory e l'Experience Lab affioreranno dall'ambiente naturale così come l'acqua minerale sgorga dalla sorgente. Infine, con l'obiettivo di dare una continuità tra produzione e consumo, abbiamo voluto eliminare la tradizionale separazione tra linee di produzione e uffici tipica delle fabbriche. L'architettura racconta la struttura dai paesaggi della valle Brembana. Le arcate che si susseguono creano una cornice narrativa per la purezza e la trasparenza dell'acqua minerale, in un ambiente caratterizzato dalla luminosità, apertura e trasparenza.

REFERENZE

SAN PELLEGRINO HEADQUARTER
ITALIA | SAN PELLEGRINO TERME
FOTO REALIZZAZIONE



PALAZZO KLOTILD

UNGHERIA
BUDAPEST
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Il progetto di illuminazione per l'ottocentesco Palazzo Klotild, si avvale di proiettori, con differenti aperture dei fasci luminosi, di dimensioni ridotte, collocati direttamente sulla facciata, che garantiscono un'illuminazione omogenea, mettendo in risalto l'architettura del palazzo. Una luce d'accento mette in evidenza le guglie a bordo cornicione. I balconi in ferro battuto che corrono su tutti i quattro lati del palazzo, sono impreziositi da una retroilluminazione che mette in risalto le decorazioni in controluce.

TIPOLOGIA

Illuminazione facciata

PARTNERSHIP

Mattioli Architetti

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Ungheria, Budapest

ANNO

2012

COMMITTENTE

Beghelli



Un intervento illuminotecnico, privo di richiami retorici o decorativi viene richiesto per l'ottocentesco Palazzo Klotild situato, prospiciente ad un edificio gemello, sul lato "Pest" di Budapest per rendere la visione notturna del palazzo inserito in maniera armoniosa nel contesto urbano. L'impiego di proiettori, con differenti aperture dei fasci luminosi, di dimensioni ridotte, con emissione di luce controllata, collocati direttamente sulla facciata garantisce accessibilità e sicurezza per le manutenzioni future, consente di ottenere un'illuminazione omogenea che metta in risalto l'architettura del palazzo nel centro storico di Budapest con un'adeguata distribuzione dei livelli d'illuminamento sulle facciate, che sfumerà verso la copertura, per evitare un forte contrasto tra facciate e torri. I valori d'illuminamento medi della facciata sono incrementati in corrispondenza delle attività commerciali e degli ingressi al palazzo. I pilastri che al piano terra scandiscono il ritmo delle vetrine dei negozi sono illuminati da apparecchi ad incasso tipo light up. La guglia principale viene illuminata da proiettori posizionati sui pali stradali che si trovano sul lato perpendicolare all'asse Szabad Sajtó street in modo tale da garantire l'assoluta assenza di abbagliamento rispetto agli edifici circostanti. Il progetto illuminotecnico, nel rispetto dell'architettura e del contesto urbanistico raggiunge i livelli di illuminamento richiesti.

REFERENZE

PALAZZO KLOTILD
UNGHERIA | BUDAPEST
FOTO REALIZZAZIONE



MUSEO GRONINGER

OLANDA
GRONINGEN
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Se non esiste una gerarchia nelle espressioni dell'arte e della cultura, le varie discipline ed espressioni culturali possono facilmente mescolarsi. Non c'è distinzione tra le diverse attività. Arte visiva, scultura, teatro, abbigliamento, scienza: tutto può essere imposto su tutto il resto in modo che possa nascere una nuova entità. Questa è la caratteristica principale del Postmodernismo del XX secolo.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Alessandro Mendini Architetto

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Olanda, Groninegen

ANNO

1994

COMMITTENTE

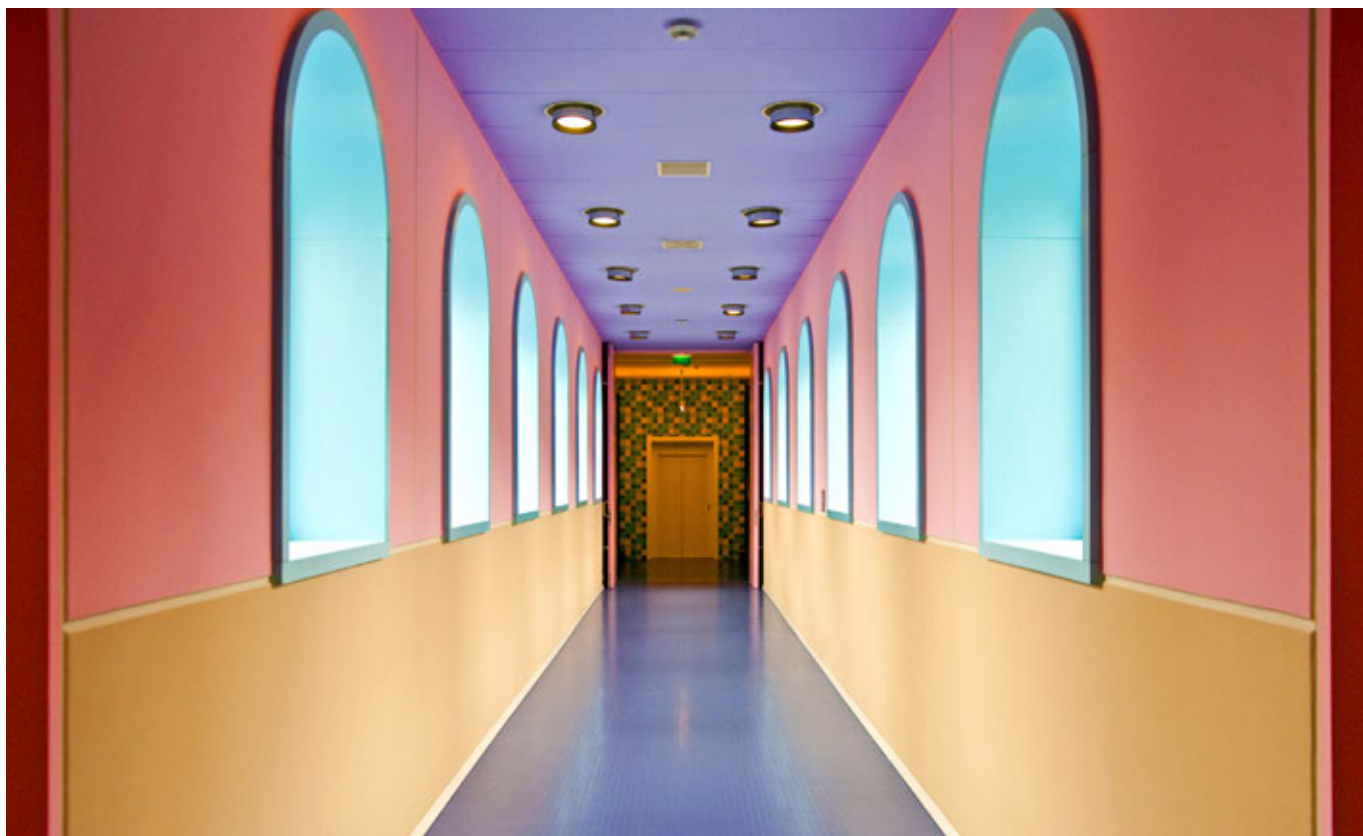
Città di Groningen, Gasunie



Il Groninger Museum, in Olanda, ha fatto notizia quando nel 1994, per celebrare il suo primo secolo di vita, ha commissionato ad Alessandro Mendini il progetto. Lo stesso affida a Coop Himmelb(l)au e Philippe Starck due nuovi padiglioni. Riaperto nel 1994 è noto per il suo eccezionale e colorato edificio. Mendini aggiunse un motivo a terrazzo: considerava l'applicazione della decorazione come qualcosa di profondamente radicato nel genere umano. Il Groninger Museum assomiglia a un'isola allungata composta da tre grandi volumi nell'acqua, collegati da passaggi e piazze. Il ponte pedonale ha una sezione di sollevamento per la navigazione interna. Sul lato della stazione dell'Isola dei Musei, c'è una porta blu simile a una calamita che dà accesso al ponte di sollevamento e al percorso pedonale verso il centro della città. Per illuminazione il concept si è sviluppato come se fosse una rappresentazione di un'opera: ogni scena ha un proprio allestimento e illuminazione, seguendo lo stesso principio Mendini ha deciso che solo l'illuminazione artificiale sarebbe stata utilizzata negli spazi delle collezioni e mostre temporanee: questa offre una maggiore flessibilità per cambiare gli allestimenti rispetto a ciò che è possibile in spazi illuminati solo dalla luce del giorno. Piero Castiglioni ha eseguito appositamente il progetto illuminazione di spazi come la sala d'ingresso, le scale e l'auditorium. Philippe Starck ha realizzato una sua propria illuminazione; De Lucchi ha lavorato in collaborazione con Roberto Ostinelli, François Morellet è stato invitato a disegnare il neon a soffitto nel salone d'ingresso.

REFERENZE

MUSEO GRONINGER
OLANDA | GRONINGEN
FOTO REALIZZAZIONE



POMPIDOU

FRANCIA
PARIGI
ILLUMINAZIONE

OBIETTIVI

Otto anni dopo la sua apertura, il quarto piano ospita un nuovo spazio espositivo, completamente ridisegnato da Gae Aulenti: le variazioni di forma e dimensione dello spazio rispecchiano infatti la varietà delle opere esposte.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna ed esterna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

103305 m²

COSTO

Confidenziale

LUOGO

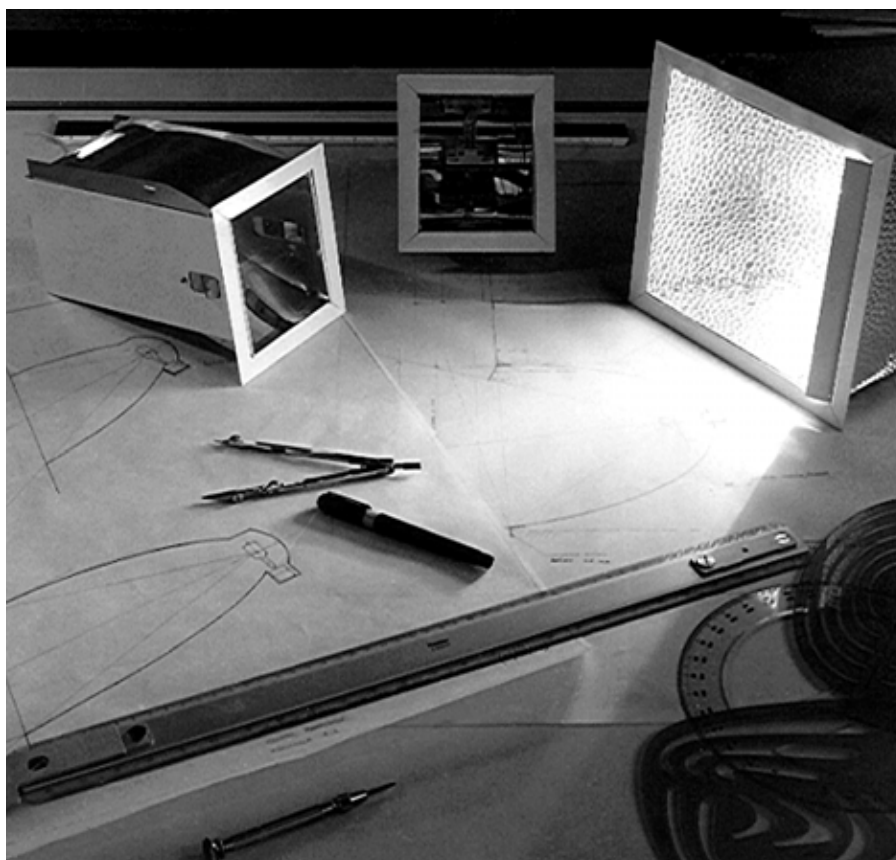
Francia, Parigi

ANNO

1985

COMMITTENTE

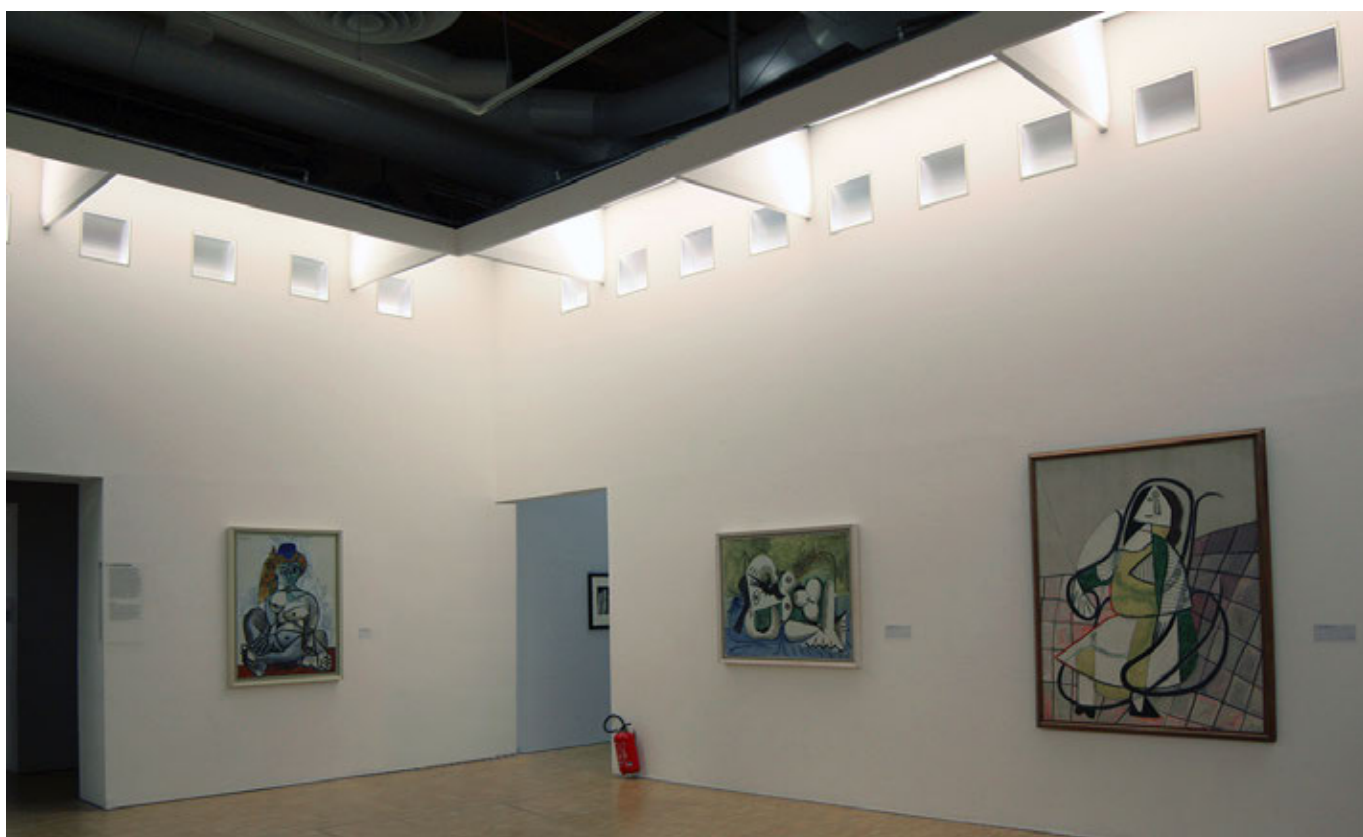
Centro G. Pompidou



L'edificio rispecchia il concept imposto del concorso, che voleva ospitare la cultura in modo meno istituzionale e tradizionale. Uno spazio dedicato alle arti figurative, alla musica, al disegno industriale e alla lettura come strumento attivo di una funzione urbana e sociale. Il progetto dell'edificio è opera di Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini. Inaugurato nel 1977, il Centro Georges Pompidou ha da sempre avuto lo scopo di essere una grande "macchina di informazione"; la volontà di garantire flessibilità totale con allestimenti temporanei per accogliere attività culturali molto diversificate si è in realtà rivelata un'illusione. Una galleria longitudinale, parallela alla facciata ovest restituisce la lunghezza complessiva dell'edificio, diventa la spina dorsale dello spazio museografico: asse privilegiato di circolazione lungo il quale si aprono le unità espositive composte da gallerie e sale di varia dimensione. Gallerie con nicchie, vetrine e basi per sculture, disegni e dipinti, sono i percorsi trasversali assiali alle travature principali, delimitano la profondità del piano e rendono intelligibile la modulazione strutturale.

REFERENZE

CENTRO G. POMPIDOU
FRANCIA | PARIGI
FOTO REALIZZAZIONE



OBIETTIVI

Tra gli obiettivi della mostra, vi è il tentativo di definire una origine comune per l'Europa di oggi.

TIPOLOGIA

Illuminazione generale interna

PARTNERSHIP

Gae Aulenti Associati

AREA

-

COSTO

Confidenziale

LUOGO

Italia, Venezia

ANNO

1991

COMMITTENTE

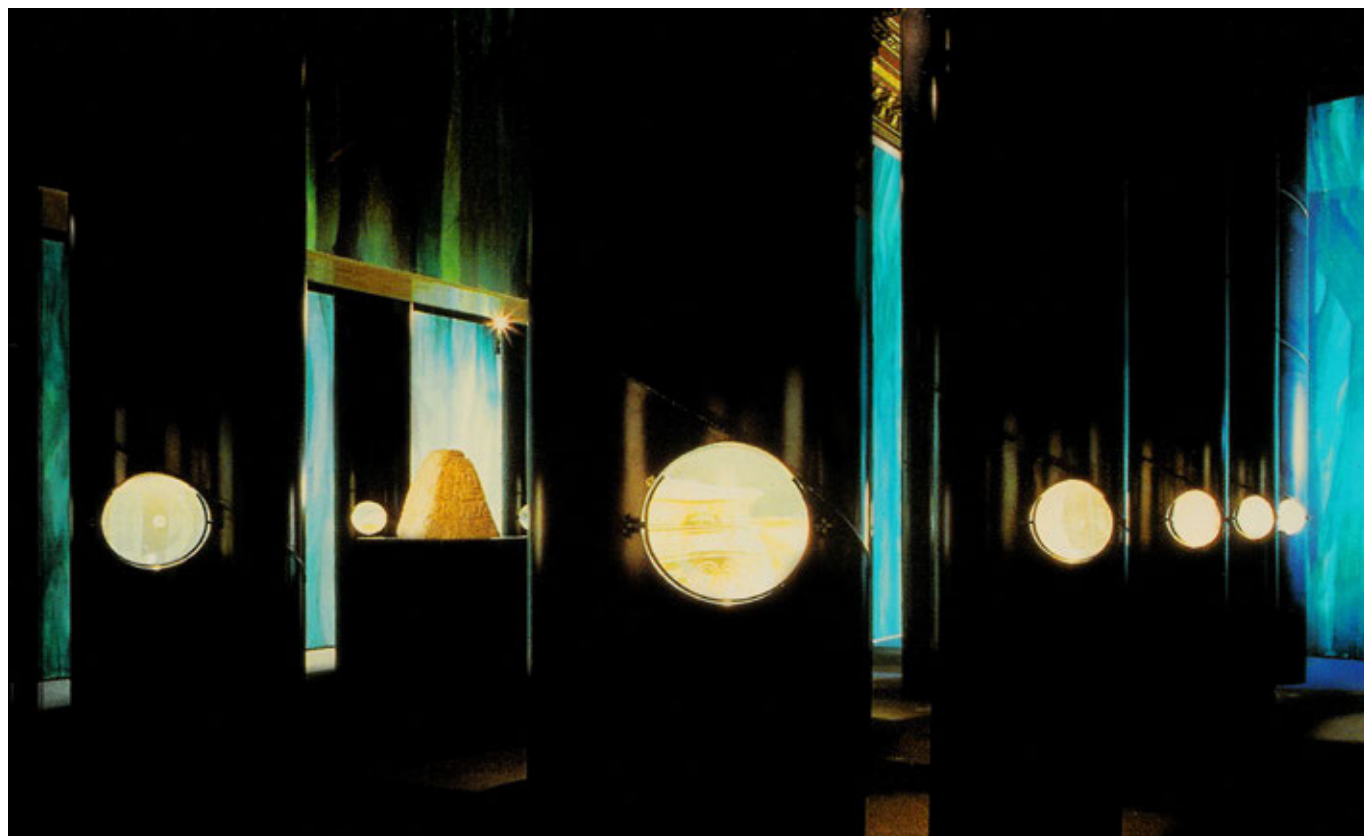
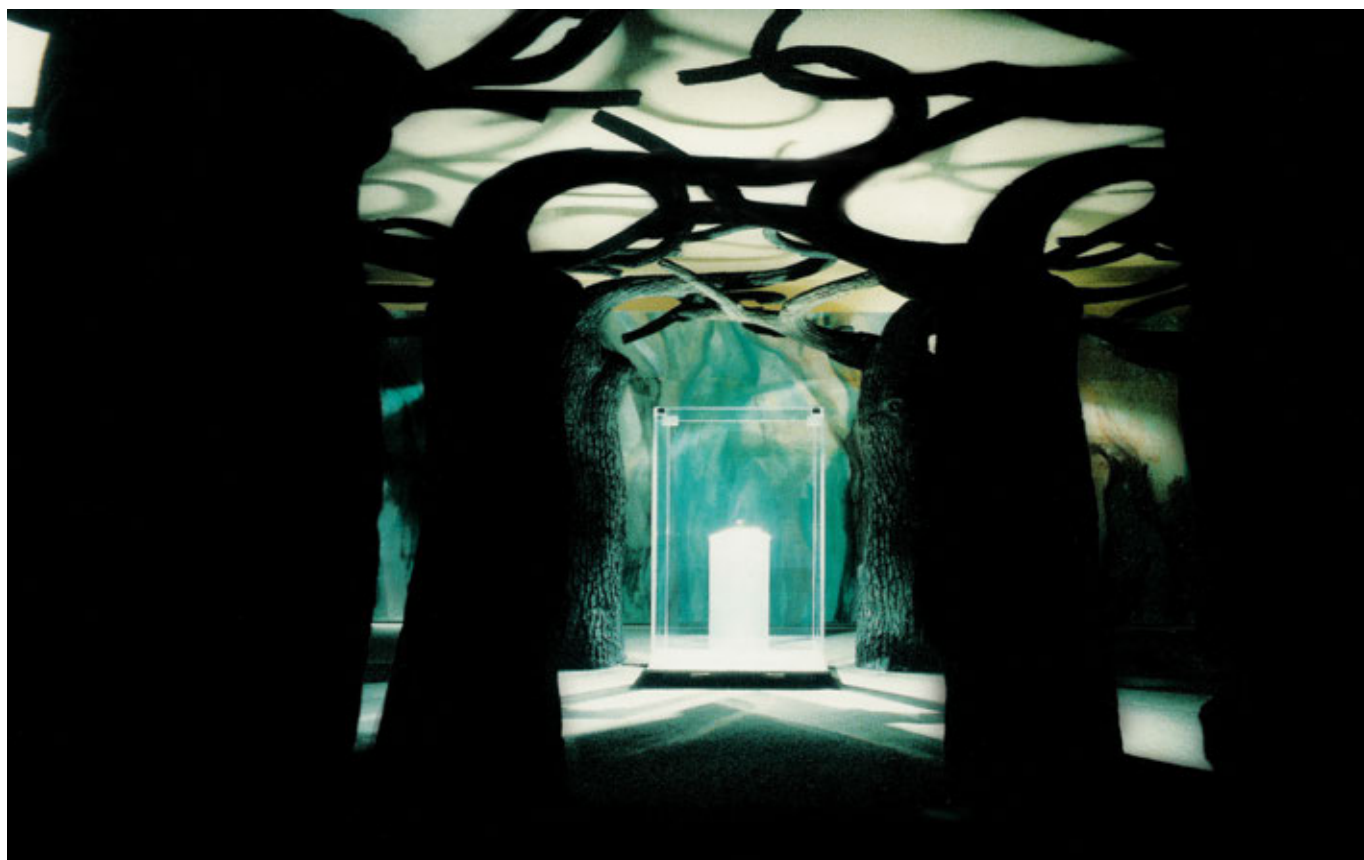
Palazzo Grassi

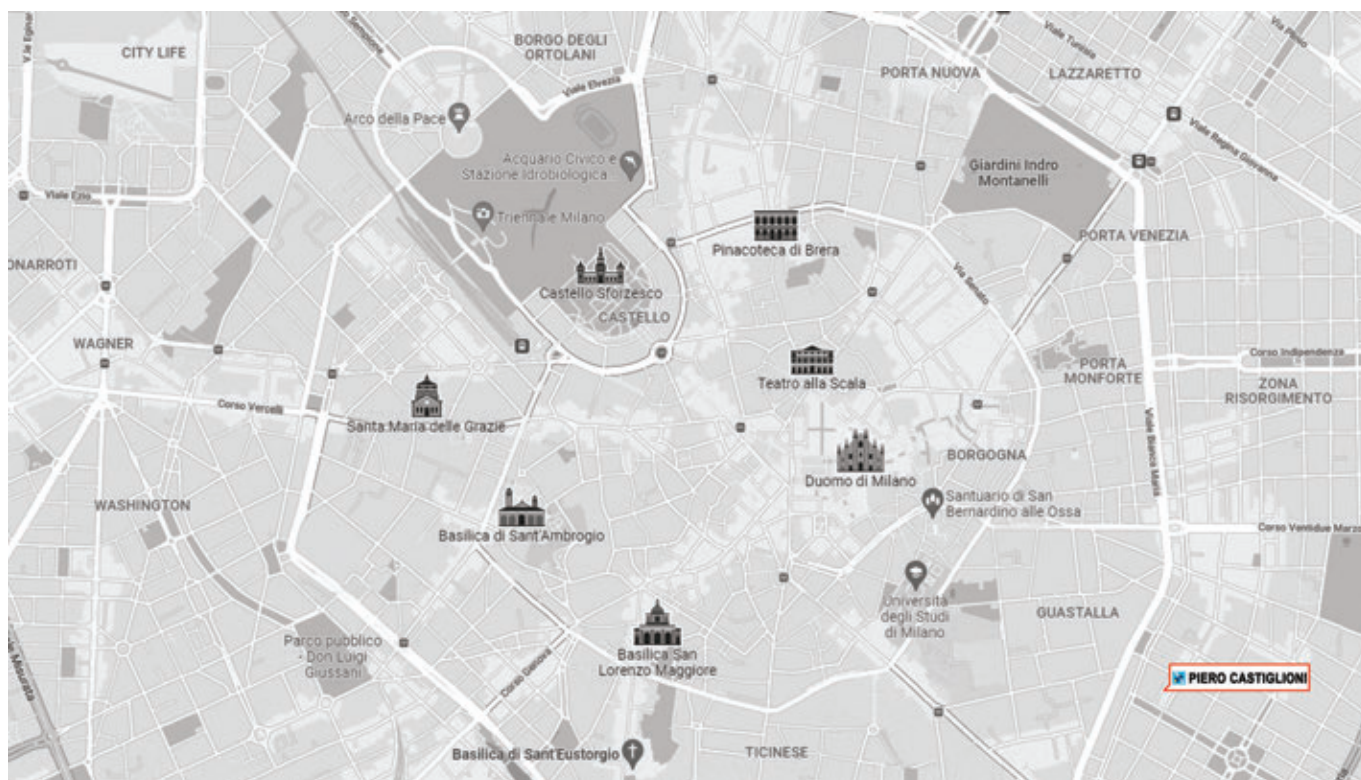


“I Celti” - I Celti lasciarono importanti reperti storici ed ebbero grande influenza su quelle caratteristiche della civiltà italica che non provengono dalla tradizione greco-romana. Il visitatore rimane stupito dalle affascinanti armi in ferro e bronzo, eccezionali gioielli in oro e decorazioni celebrative e funerarie, del legame tra forma e materia, prova del lavoro e dell'intelligenza dell'umanità e della sua crescita. Tra gli obiettivi della mostra, vi è il tentativo di definire una origine comune per l'Europa di oggi: i Celti, infatti, pur essendo diffusi in tutto il continente (o forse proprio per questo) sono riusciti a mantenere una identità comune basata sulla lingua, religione, arte militare e artigianato, segnando così l'inizio dell'Europa contemporanea. L'allestimento di Gae Aulenti è senza dubbio innovativo, si sviluppa lungo un percorso in grado di presentare un intrigante “racconto storico”. La riuscita del progetto è basata su un fenomeno apparentemente non percettibile, ma che è il motivo guida della mostra: l'attento controllo di visibilità, gestita mediante l'uso intelligente della luce. Il sistema di illuminazione di Palazzo Grassi è la risposta a questa missione.

REFERENZE

I CELTI | MOSTRA
ITALIA | VENEZIA
FOTO REALIZZAZIONE





Piero Castiglioni



Via Presolana 5
20135 Milano, Italia

Tel. +3902 5513223

Mail. contact@pierocastiglioni.com

Web. www.pierocastiglioni.com

P.IVA. 07734470151

Ci piace pensare lo Studio di via Presolana, oltre che come luogo di progettazione, come un punto di riferimento per la cultura della luce. Un luogo di confronto, dove interrogarsi sull'evoluzione della progettazione illuminotecnica, uno spazio di sperimentazione dove sviluppare la capacità di osservare. Dall'immediato dopoguerra in poi, i Castiglioni si ritrovavano in studio tutte le settimane per chiacchierare anche con altre figure professionali: artisti, letterati, filosofi, e proprio in questo "laboratorio-magazzino-studio" sono passati alcuni di loro come Bruno Munari, Gae Aulenti, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni, Marco Zanuso, Cini Boeri, Nanda Vigo, Vico Magistretti, Renzo Piano, Vittorio Gregotti, Pierluigi Ghianda ... In studio troverete professionisti che sapranno guidarvi durante l'elaborazione del concept, indicandovi le sorgenti luminose appropriate alle vostre esigenze, aiutandovi nella scelta del design dell'apparecchio e allo sviluppo del progetto. Tutto questo ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto illuminotecnico.

 **PIERO CASTIGLIONI**